

€ 1,30\*

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003  
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS  
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE



FONDATA NEL 1881

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2017

ANNO 137- NUMERO 21 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201  
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



Migliaia di fiaccole a Fiumicello, il paese di Giulio (foto Bonaventura)

## Giulio Regeni, ormai un simbolo

Fiaccolate da Fiumicello a Trieste, da Roma al resto del mondo. Commosa la famiglia

**LA PROMESSA**  
**Mattarella e le istituzioni: «L'Italia non mollerà»**

di LAURA BORSANI

Ore 19.41: nella piazza gremita davanti al municipio si levano mille fiaccolate al cielo. Nel giorno dell'anniversario della scomparsa di Giulio Regeni, Fiumicello è diventato il luogo dell'immenso silenzio, con la comunità che si stringe attorno ai genitori Paola e Claudio e alla sorella Irene.



Gli attivisti di Amnesty in piazza Unità parlano alla folla (foto Bruni)

■ A PAGINA 3

■ ALLE PAGINE 2, 3 E 4

## Coop, 222 soci contro la Regione

Crac Operaie: via alle cause per omessa vigilanza. L'ente si difende

■ ALLE PAGINE 20 E 21

**POLITICA**

I GRILLINI E LA LEGA: «A GIUGNO AL VOTO»

### Italicum, la Consulta sancisce il ritorno al proporzionale



No al ballottaggio, sì al premio di maggioranza: così la Corte Costituzionale sull'Italicum. È stato giudicato legittimo il premio di maggioranza per il partito che supera il 40% dei voti. Per i giudici «la legge è subito applicabile». Beppe Grillo (foto) non perde tempo: «Andiamo prima possibile alle urne».

■ BERLINGUER E CERAMI A PAGINA 6 E 7

**IL COMMENTO**

E adesso tocca al Parlamento riscrivere la legge

di GIANFRANCO PASQUINO

Nelle democrazie le leggi elettorali le scrivono i parlamentari, non i governi, meno che mai i giudici, neppure se sono costituzionali.

■ A PAGINA 19

**IL VERTICE**

Migranti, Minniti convince le Regioni Tavolo sui mini-Cie

di DIEGO D'AMELIO

Saveri con gli irregolari, ma senza alzare muri. E tempi rapidi. È la linea indicata dal ministro Minniti alla Conferenza delle Regioni.

■ A PAGINA 8

**I NEGOZIANTI DI OPICINA: RIDATECI LA TRENNOVIA**

### Viaggio nel capannone dove si ripara il tram



La carrozza numero 404, una delle due vetture coinvolte nel brutto incidente della scorsa estate, l'altro ieri ha iniziato il restyling (foto di Andrea Lasorte). È malconcio. Nell'officina di zona industriale, un capannone di 1.500 metri quadrati di superficie, lo trattano con rispetto.

■ A PAGINA 29

**ECONOMIA**

Con Top 500 imprese del Fvg in vetrina: inserto di 40 pagine



La copertina dell'inserto Top 500

Quaranta pagine dedicate ai bilanci delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia: le troverete nell'inserto in regalo al centro del giornale. Si tratta della fotografia annuale dello stato di salute delle aziende del territorio. Presentazione del rapporto oggi, alle 17, all'hotel Savoia Excelsior di Trieste.

■ A PAGINA 17 E NELL'INSERTO CENTRALE

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI HA AUTORIZZATO, CON D.M. DD. 31.01.11, ANCHE I FUNZIONARI MEDICI IN QUIESCENZA AL RILASCIO DI CERTIFICAZIONI MEDICHE ATTESTANTI IL POSSESSO DEI REQUISITI FISICI E PSICHICI D'IDONEITÀ ALLA GUIDA.

IDONEO AL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE E ALLA CONFERMA DELLA MEDESIMA CON LE NUOVE MODALITÀ

**dr. Giuseppe CARAGLIU**

rilascia quindi nuovamente certificati medici per l'idoneità alla guida sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

lunedì - giovedì 10.00 - 12.00  
dal lunedì al venerdì 16.30 - 18.30

Disponibile, per chiarimenti ai numeri  
339 6931345 - 040 0640289

■ A PAGINA 23

**TROVATO IL GESTORE**

### Il Pedocin d'inverno alla Pro Senectute



Un'immagine del Pedocin: le aperture invernali gestite dalla Pro Senectute

di GIOVANNI TOMASIN

Il caso delle aperture invernali del Pedocin, il bagno comunale Lanterna, veleggia verso la soluzione: il Comune vuole affidare il servizio alla Pro Senectute.

**PARTO IN CASA A TRIESTE**

### Ha fretta di nascere Il papà fa l'ostetrico



Allegra, la piccola nata in casa a Trieste: il padre si è improvvisato ostetrico

di GIOVANNI STOCCO

Si aspettavano un parto rapido. Ma Allegra non voleva rassegnarsi all'idea di assecondare un copione già scritto. Ha deciso di accelerare bruscamente.

■ A PAGINA 29

Giubbotteria pelle - Lapin  
Visoni - Calzature  
Abbigliamento uomo-donna

**ADRY & Co.**  
pelle e pellicce

**MERCE A PARTIRE DA 3,00 EURO**

**LIQUIDAZIONE TOTALE**  
PER CESSAZIONE ATTIVITÀ

**TUTTO SCONTATO 50%** COMPRESO PELLE E PELLICCE

VIA MACHIAVELLI, 13-20 - VIA FILZI, 2 - TRIESTE  
APERTI ANCHE LA DOMENICA DALLE 10.00 ALLE 19.30

Il **ricordo** a un anno dalla scomparsa nel paese natale del ricercatore. I **ragazzi** del Governo dei giovani: «La **verità** è più forte»

di Laura Borsani  
Fiumicello

Ore 19.41: duemila fiaccole al cielo si sono levate nella piazza davanti al municipio. Nell'ora dell'anniversario della scomparsa di Giulio Regeni, segnata da un sms inviato a un amico, Fiumicello è diventato il luogo dell'immenso silenzio. La comunità stretta attorno ai genitori Paola e Claudio, assieme alla figlia Irene. Sindaci con la fascia tricolore, dalla Bassa friulana all'Isonzo. Giovani, ragazzi, famiglie, anziani. Verità per un ricercatore martoriato non solo nel suo giovane corpo, ma anche nella sua anima. Verità per un «costruttore di ponti tra i popoli», fatto passare per ciò che non era. Ma che le autorità inquirenti egiziane alla fine hanno dovuto ammettere: «Giulio era una persona trasparente», ha voluto sottolineare Paola Deffendi. Ieri sera il piccolo paese della Bassa Friulana si è «incendiato» di fiaccole per la verità. Fiaccole ormai esaurite mentre ancora affluiva la folla. Il sindaco Ennio Scridel ha ricordato Giulio, ancora e sempre «vivo»: «Il nostro paese, l'intero Friuli Venezia Giulia, è stato sconvolto - ha esordito -. La tragica morte di Giulio Regeni ha toccato i sentimenti di tutta Italia. La comunità di Fiumicello



Palazzo della Regione; Claudio e Paola Regeni; destra, fiaccolata a Fiumicello



# Caso Regeni Fiaccole verso il cielo nel colore giallo Giulio

In duemila lo ricordano a Fiumicello. I genitori: «Si comincia a vedere una lucina ma tanto da fare». «Ha capito che moriva pian piano in vita. Questo è terribile»

**VERITÀ  
PER  
GIULIO  
REGENI**

con il suo silenzio e la massima dignità ha fatto sentire il coraggio, l'affetto e la passione nei confronti di Paola e Claudio. Era il «ragazzo del futuro», appartenente a una famiglia semplice, come quella di tutti noi. Il silenzio - ha aggiunto - è il nostro rispetto e l'abbraccio ai genitori. Giulio rappresenta un messaggio universale, la voglia di verità e giustizia». Scridel lo ha evidenziato: «I dati a disposizione non sono sufficienti ad oggi per capire cos'è accaduto». Ha mutuato i versi di Leopardi ne «La Ginestra» per dire: tocca all'Egitto dire la verità.

Fiumicello centro del mondo. Dell'orgoglio e della forza della verità. Prima della fiaccolata Paola e Claudio sono rimasti in collegamento televisivo alla trasmissione «Carta bianca» di Bianca Berlinguer, dallo studio allestito davanti al municipio. «Si comincia a vedere una lucina in fondo al tunnel, ma c'è ancora molto da fare e serve la collaborazione dell'Egitto», ha detto Claudio. Paola ha sottolineato «due passi del Governo italiano importanti: il ritiro dell'ambasciatore Maurizio Massari e la decisione del Parlamento di non inviare i pezzi di ricambio degli aerei F35». Ha aggiunto: «Giulio ha capito: qua è la fine per me, morire pian pian in vita. È questo è terribile». E ancora la paura che Giulio ha vissuto durante le drammatiche torture. «Non è la paura di una persona codarda» perché Giulio era in Egitto «per andare incontro alle persone». In Sala Bison sono saliti sul palco sottendendo quel grande striscione giallo diventa-

to il simbolo della battaglia. C'era anche un'immagine, il volto di Giulio e un gatto: «Giulio - ha detto Paola - è andato incontro agli altri. È stato ucciso come un egiziano».

Il sindaco di Udine, Furio Honsell, ha ripetutamente ringraziato i genitori di Giulio, «per

il coraggio dimostrato e che avete saputo darci. Voi richiamate il dovere affinché questa morte sia chiarita». Ha scandito: «La verità la sappiamo già. È la verità dei totalitarismi, della barbarie. Ma è anche pretendere che tutti i governi lo riconoscano, comprese le dittature complici

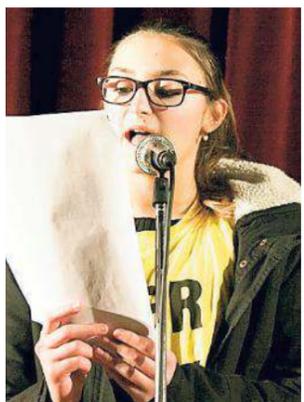
e passive. Abbiamo bisogno - ha incalzato - di persone come Giulio, che s'è battuto per l'emancipazione dei popoli schiacciati dalle violenze. È un modello per tutti, come lo era da ragazzo». Il parlamentare Luigi Manconi, presidente della Commissione dei diritti umani in Senato, ha ri-

cordato una data precisa: il 1° gennaio 1988 la Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano aveva ratificato la convenzione delle Nazioni Unite sulla tortura. «Sono passati 28 anni e mezzo, l'età di Giulio, e il reato di tortura non è ancora presente nel nostro ordinamento. Questa as-

senza è una colpa dello Stato italiano». Ha parlato di «sudditanza psicologica delle nostre istituzioni» e di «un Governo troppo debole nei confronti dello Stato egiziano». Per concludere: «La lezione morale di Paola e Claudio rappresenta una lezione politica nel guardare anche alle

## La folla commossa: è nei nostri cuori

Amici, conoscenti, tante persone comuni in strada. Sul palco uno studente egiziano



Commozione e interventi sul palco

di Lillo Montalto Monella  
Fiumicello

Ci sono tutti a Fiumicello. Sembra che il mondo si sia dato per un attimo appuntamento vicino alle rive dell'Isonzo. Amici di Giulio, conoscenti, abitanti del piccolo paesino ma soprattutto persone comuni. Tante, che si sono messe in viaggio per alzare la propria candela al cielo, nel gelo e nel silenzio. C'è Nadia, di Pieris, collega di Paola Regeni. C'è Lorena, che si scalda al bar di Piazzale dei Tigli prima che l'orologio scocchi le 19.41: Paola è stata l'insegnante di scuola

dell'infanzia dei suoi figli, a Monfalcone. Ci sono Andrea e Sara, padre arrivista di Emergency e figlia, di Conegliano: avrebbero potuto andare in piazza a Padova, ma hanno preferito fare qualche chilometro in più pur di essere qui, di «venire all'origine». C'è Anna Maria, anziana signora di Staranzano, venuta per «fare sentire alla famiglia che non sono soli, e le persone le hanno nel cuore». Eleonora e Carlo sono invece originari di Fiumicello. Hanno anche loro una candela in mano, sono riusciti a prenderne due prima che si esaurissero per le troppe ri-

chieste. «Le nostre figlie facevano teatro con la sorella di Giulio. In un paese di cinquemila anime ci si conosce tutti, bene o male». Debora e Giulia hanno invece qualche anno in meno di Regeni. Battono i piedi per sentire meno freddo, mentre dall'altoparlante risuonano le note di «Sogna Ragazzo Sogna» di Vecchioni. Le stesse che scandiranno la fine dei minuti di raccoglimento e l'entrata in Sala Bison, accanto al Municipio. «Ci sentiamo prese dalla comunità di Fiumicello. È giusto ricordare un ragazzo che si è impegnato in ciò che credeva». Mentre pro-

nunciano queste parole, all'unisono, una delle due si commuove e si gira dall'altra parte.

Dalle 19 i ranghi dei presenti iniziano ad ingrossarsi rapidamente. Arrivano le scolaresche. Arriva la squadra di piccole pallavoliste di Fiumicello, ordinate e in fila indiana, e arrivano i ragazzi del Consiglio Comunale dei Giovani di cui Giulio era stato protagonista durante l'adolescenza. Ci sono anche gli ex compagni del Collegio del Mondo Unito frequentato da Regeni. Bashir, egiziano, sale sul palco davanti alla platea in silenzio religioso. «Quello che posso dire è che bisogna cercare sempre la verità: non solo per lui, ma per tutti gli studenti del mondo che spariscono da un momento all'altro. Vorrei ringraziare i genitori di Giulio: mi avete insegnato la speranza vera».



Anche amministratori pubblici nella sala di Fiumicello (foto Bonaventura)

torture di altri giovani egiziani». Il presidente della Fnsi, Beppe Giulietti, s'è rivolto ai giornalisti quando ha detto: «Non staccate la spina, i riflettori sulla verità non si spengono. E non c'è transazione commerciale che possa valere il silenzio sulla verità». I ragazzi del Governo dei giovani

di Fiumicello si sono espressi attraverso la favola di Gianni Rodari per dire: «La verità è più forte di ogni cosa». Profonda la testimonianza del parroco don Luigi Fontanot. Applausi anche agli interventi di due studenti del Collegio del Mondo Unito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SOLIDARIETÀ

# Mattarella: assicurare i colpevoli alla giustizia

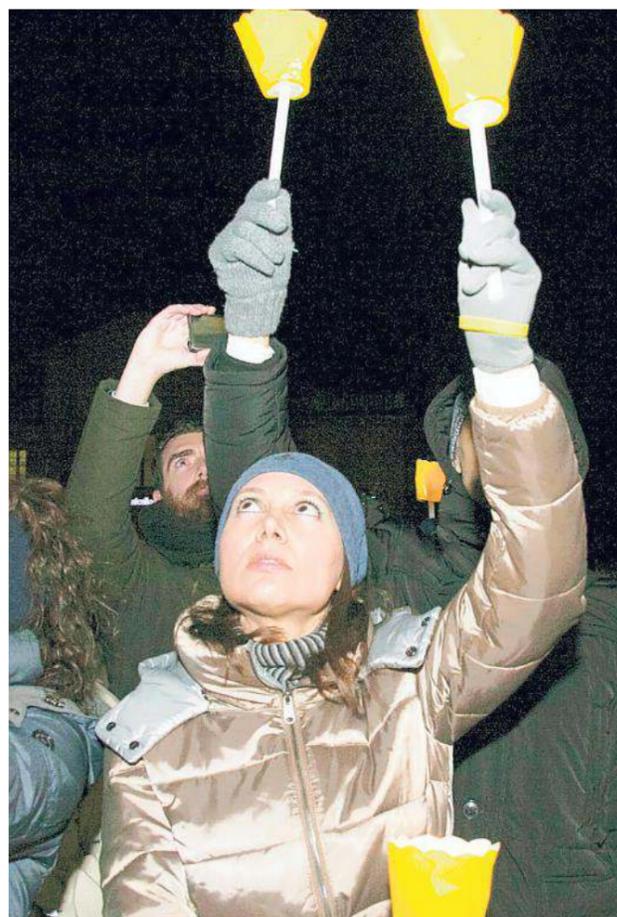
Il Presidente chiede «la collaborazione più ampia» per giungere all'obiettivo  
I messaggi di vicinanza e solidarietà dal mondo politico, istituzionale e sindacale

ROMA

Per tutta la giornata di ieri è stato un susseguirsi di dichiarazioni di solidarietà e di richiesta di verità e giustizia per Giulio dal mondo politico e istituzionale. A partire dalla voce del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che dopo avere citato il giovane ricercatore nel suo discorso di fine anno ha voluto ricordarne l'anniversario della scomparsa con parole nette: «Da un anno l'Italia piange la uccisione di un suo giovane studioso, Giulio Regeni, senza che si sia potuto far piena luce sulla tragica vicenda, malgrado gli sforzi intensi della nostra magistratura e della nostra diplomazia. Il dolore della nostra comunità nazionale è immutato così come immutata rimane la ferma volontà di chiedere giustizia per il crimine efferato che si è accanito contro il giovane. Ai familiari rinnovo, a nome di tutti gli italiani, sentimenti di vicinanza e sostegno. Nel rendere omaggio alla memoria di Giulio e nel ricordare la sua giovane vita spezzata - ha chiuso Mattarella - chiediamo la collaborazione più ampia ed efficace affinché i colpevoli vengano assicurati alla giustizia».

Alla voce del Presidente si sono unite quelle delle più alte cariche istituzionali. «Un messaggio personale, di affetto e vicinanza, ai genitori di Giulio Regeni, Paola e Giulio» è arrivato dal presidente del Senato Pietro Grasso, che ricordando il recente ed emozionante incontro a Palazzo Madama con i signori Regeni ha ribadito «il proprio impegno, nelle sedi nazionali e internazionali, per ottenere verità e giustizia per Giulio e, in suo nome, per tutte le vittime senza giustizia nel mondo».

Anche per la presidente della Camera, Laura Boldrini, «il tempo non ha per nulla fiaccato la voce dei tanti, tantissimi che continuano a chiedere giustizia». È la forza «di questo movimento diffuso e popolare - ha spiegato su Facebook, per



Un momento della manifestazione a Fiumicello (foto Bonaventura)

**LA TELEFONATA DI GENTILONI**  
Il premier ai familiari: fiducia nel lavoro della magistratura

poi partecipare in serata alla fiaccolata di Amnesty a Roma - che ha fatto accantonare le prime ricostruzioni dell'omicidio, ridicole e oltraggiose; che ha sollecitato le istituzioni italiane a difendere la dignità stessa del Paese colpita attraverso l'uccisione di un suo cittadino; che ha supportato l'azione tenace con la quale la nostra magistratura sta aprendo varchi verso le risposte giuste».

**ROSATO SU TWITTER**  
Dobbiamo verità a Giulio e ai giovani

Il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni ha telefonato ieri mattina ai genitori di Regeni confermando la vicinanza del governo, esprimendo fiducia nel lavoro che sta facendo la magistratura ed auspicando ulteriori passi in avanti sulla via dell'accertamento della verità». Concetti che il premier aveva espresso già di primo mattino in un tweet. Il vice presidente del Consiglio superio-

re della magistratura, Giovanni Legnini, ha ribadito infine l'impegno a «fare tutto il possibile per ottenere verità e giustizia, dando il massimo sostegno alla magistratura italiana, in particolare alla Procura di Roma, che nonostante le enormi difficoltà è impegnata a far luce su questa dolorosa vicenda», mentre il ministro degli Esteri, Angelino Alfano, avverte che il Paese si accontenterà solo della verità.

«Verità per Giulio Regeni: lo dobbiamo a lui, alla sua famiglia e ai tanti giovani che lasciano il paese carichi di sogni e speranze», ha postato su Twitter il capogruppo del Pd alla Camera Ettore Rosato. «Ha amato la ricerca e la libertà a costo della vita. Dopo #365gior-nisenzagliu chiediamo #veritapergiulio-regeni con la sua stessa passione», le parole della presidente del Fvg e vicesegretaria Pd, Debora Serracchiani. «Molte città italiane oggi ricordano Giulio Regeni con una grande fiaccolata. La ricerca della verità è un obiettivo a cui non possiamo rinunciare, come ha detto oggi in Senato in modo efficace e al tempo stesso semplice il Presidente del Consiglio», così la senatrice del Pd Laura Fiasolo.

Accanto alle loro, le voci di molti deputati ma anche di società civile e dei sindacati, dalla Cgil che ha sottolineato il «delitto disumano, inspiegabile e inaccettabile in un sistema democratico, che appartiene a un regime che reprime e fa uso di violenza, come comprovato dalle denunce internazionali delle associazioni dei diritti umani» alla Cisl, che «con tutti i sindacati liberi chiede giustizia e verità su una giovane vita italiana spezzata da barbari assassini». Tornando alla politica, «Il governo ha l'obbligo politico e morale di ottenere risposte», si è letto sul blog di Beppe Grillo. Anche la Lega Nord coi deputati Massimiliano Fedriga e Gianluca Pini chiede verità, ma «vorremmo che Regeni non fosse l'unica vittima su cui si chiede chiarezza».

## Centinaia di candele accese in piazza Unità

Fra gli interventi quelli dei ragazzi del Collegio del Mondo unito. Palazzo regionale illuminato di giallo



La manifestazione in piazza Unità (foto Francesco Bruni)

di Luca Saviano  
TRIESTE

Centinaia di candele sono state accese affinché non si esaurisca la sete di verità e di giustizia per Giulio Regeni. Oltre 200 persone si sono riunite sotto il municipio, in piazza Unità, per prendere parte alla giornata di mobilitazione promossa in tutta Italia da Amnesty. Lo striscione giallo con l'appello "Verità per Giulio Regeni" è così ricomparso, "proteggendo" dalla commozione e dalla composta rabbia dei presenti, a ridosso dello stesso palazzo dal quale era stato rimosso lo scorso

ottobre, mentre di giallo è stata illuminata anche la facciata del palazzo della Regione. La presenza alla manifestazione del presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli, in risposta a una mozione presentata dal Partito democratico che è stata ratificata da tutto il centrodestra tranne che da Fratelli d'Italia e Lega, ha in parte ricucito uno strappo che aveva avuto eco nazionale. «Questa vicenda - ha ammesso Gabrielli - andava gestita diversamente. Sono in questa piazza in veste istituzionale, ma ci sarei venuto anche da privato cittadino. Spero che la mia

presenza contribuisca ad abbassare i toni di entrambe le parti politiche, anche se purtroppo siamo già in campagna elettorale». L'opposizione in Consiglio comunale è stata rappresentata da Giovanni Barbo, Maria Teresa Bassa Poropat e Fabiana Martini. Proprio il capogruppo del Pd ha deciso di non prendere la parola al microfono, spiegando «di non voler strumentalizzare un momento che è più opportuno dedicare al silenzio».

Silenzio che invece è stato interrotto dai cittadini che hanno voluto dare voce a sentimenti maturati nel corso di questi ultimi

mi dodici mesi. «Giulio è morto in nome della conoscenza - ha spiegato la studentessa Serena Ralza - la sua storia ci appartiene». Parole, le sue, alle quali hanno fatto seguito quelle pronunciate da alcuni studenti del Collegio del Mondo unito di Duino, che si sono divisi fra Trieste e Fiumicello «per ricordare un sognatore appassionato, che ha difeso a costo della vita gli ideali di pace, uguaglianza e giustizia». «Esprimeremo lo striscione per Giulio fino a quando non emergerà la verità», ha assicurato Cesira Militello, dirigente scolastica del liceo Petrarca dove Giulio studiò. Presente anche l'assessore regionale Loredana Panariti: «A un anno di distanza - ha detto - ricordiamo e chiediamo con forza giustizia e verità per Giulio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Giovanni Tomasin

TRIESTE

In tante città d'Italia ieri Giulio Regeni è stato ricordato: la manifestazione di Amnesty a Roma, le candele in tante altre località, tanti modi per manifestare solidarietà: a Chiavari per esempio si sono spente le luci dei negozi. Ma non solo in Italia è stato reso omaggio al giovane studioso. Nella sua vita di viaggiatore Giulio aveva trovato amici in tutto il mondo. Amici che non si sono dimenticati di lui, e che ieri si sono ritrovati un po' dappertutto, dal Cile alla Germania, a un anno di distanza dal giorno in cui scomparve. Un assassino sul cui carattere "di Stato" aleggiano ormai pochissimi dubbi. Amici di Regeni e sostenitori della campagna di Amnesty si sono riuniti in manifestazioni commemorative a Oxford, Cambridge, Washington, Bonn, Santiago, Bogotá, Kuala Lumpur, Amsterdam, Oslo, Copenhagen e nel New Messico (dove Giulio aveva studiato nella locale sede del Collegio del mondo unito). E nei prossimi giorni si svolgeranno veglie in sua memoria in 18 diverse città fuori dal Paese.

Dall'Inghilterra Bernard Goyder, uno dei tanti ragazzi

che avevano stretto un legame con il ricercatore di Fiumicello, racconta:

«Tutti questi eventi sono stati organizzati autonomamente dagli amici di Giulio in tutto il mondo. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo costituito una rete di amici e ci organizziamo assieme attraverso Facebook». Questo il ricordo che Goyder ha di Regeni: «Giulio era un uomo incredibilmente intelligente, e anche profondamente gentile e affettuoso. Era l'unico amico che io abbia conosciuto dai tempi della scuola che sia diventato amico non soltanto mio ma anche di tutta la mia famiglia, mia sorella e i miei genitori. Aveva un talento speciale far comunicare generazioni diverse. Noi gli vorremo sempre bene per questo».

Nel comunicato che informa degli appuntamenti a livello internazionale, gli amici di Regeni scrivono: «Giulio aveva un'eclettica schiera di amici da ogni angolo del pianeta. Durante la sua breve vita ha vissuto negli Usa, in Germania, in Egitto e nel Regno Unito, dove ha studiato arabo all'università di Leeds e "Development Studies" all'università di Cambridge». Ieri proprio nella città universitaria britannica



La manifestazione di Amnesty a Roma presso la città universitaria della Sapienza: 365 giorni senza Giulio

## CASO REGENI » L'ANNIVERSARIO

# Gli amici di tutto il mondo si mobilitano per Giulio

Da Oslo a Bogotá, la rete ha organizzato manifestazioni in 18 città

«Faceva comunicare persone e generazioni diverse, gli vorremo sempre bene»

### LA SCHEDA

Fra veglie, dibattiti e convegni nel nome dei diritti e della verità



**Fiaccole accese non solo in Italia: Giulio Regeni viene ricordato in 18 diverse città fuori dal nostro Paese grazie alla rete internazionale degli amici del giovane studioso che in questi mesi si sono organizzati su Facebook**



**Domenica a Cambridge si terrà una funzione intitolata "Ricordando Giulio" al Girton College. Il 3 febbraio ci sarà una veglia alla chisa universitaria Great St. Mary. Un dibattito anche alla London School of Economics**



**Ogni evento organizzato in questi giorni promuoverà una raccolta di fondi da utilizzare per finanziare una borsa di studio intitolata a Giulio Regeni in Italia, a favore di uno studente egiziano**

una processione di studenti in bicicletta ha segnato l'anniversario della scomparsa. Negli Stati Uniti, una veglia si è tenuta fuori dall'ambasciata italiana di Washington a partire dalle 18. Vi ha preso parte anche

personale dell'ambasciata. Amici di Giulio si sono riuniti in tante città, da Santiago in Cile a Vancouver in Canada e Bonn in Germania. A Bonn, l'Istituto tedesco per lo sviluppo ha tenuto una lezione in

sua memoria. Il dibattito pubblico ha incluso la presentazione da parte della professoressa Georgeta Auktor di uno studio di cui è stata coautrice assieme a Giulio nel periodo in cui quest'ultimo era "visiting

scholar" in Germania, nell'estate del 2015.

Domenica a Cambridge una funzione intitolata "Ricordando Giulio" si terrà al Girton College. E il 3 febbraio sempre a Cambridge ci sarà una veglia alla chiesa universitaria Great St. Mary, a un anno dal giorno in cui il corpo di Regeni fu ritrovato sul bordo di una strada nella periferia del Cairo. Un dibattito avrà luogo alla London School of Economics, organizzato dalle società italiane Lse e Kcl. Ogni evento promuoverà una raccolta di fondi per finanziare una borsa di studio intitolata a Giulio in Italia, per uno studente egiziano. Il 13 febbraio si terrà un dibattito al quartier generale di Amnesty in Gan Bretagna: "Verità per Giulio e giustizia per gli scomparsi dell'Egitto". Antonio Marchesi, presidente di Amnesty Italia terrà una lezione al King's College di Cambridge sulla lotta per la giustizia nei casi di diritti umani internazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A ROMA

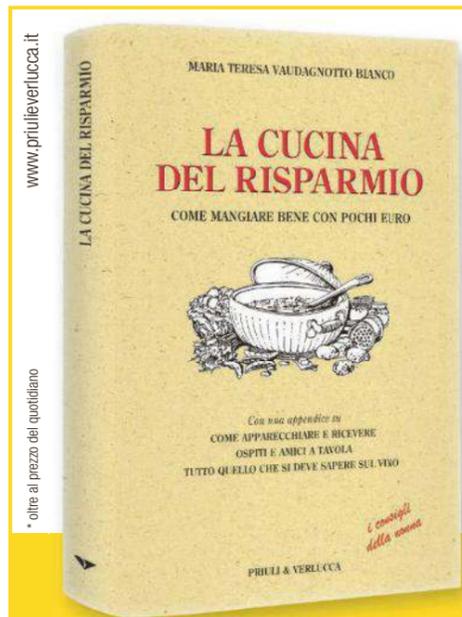
## E Amnesty consegna 60mila firme a Palazzo Chigi

ROMA

Amnesty International ha consegnato ieri sera 60.000 firme con cui si chiede «verità per Giulio Regeni», il ricercatore friulano scomparso il 25 gennaio dello scorso anno al Cairo, torturato e trovato morto il successivo 3 febbraio in un fosso alla periferia della capitale egiziana.

La consegna delle firme al segretario generale della presidenza del Consiglio, Paolo Aquilanti, è avvenuta ieri al termine di una giornata dedicata al ricordo dello studioso ventottenne. «Abbiamo scritto una settimana fa al presidente del Consiglio Paolo Gentiloni chiedendo di essere ricevuti in questa giornata così tragicamente importante», aveva spiegato in mattinata Riccardo Noury, portavoce di Amnesty. «Abbiamo colto l'occasione - ha detto ieri sera Antonio Marchesi, presidente della sezione italiana dell'organizzazione - perché non ci aspettiamo meno della verità piena e ci è stato assicurato che non calerà la pressione del governo sulle autorità egiziane, in un momento che è considerato cruciale per le indagini». Intanto, i gruppi di Amnesty International presso la città è l'Università di Cambridge, con cui Regeni lavorava, hanno fatto sapere di star «portando avanti la campagna "verità per Giulio Regeni" perché era un collega e viveva nella nostra piccola città, era uno studente di dottorato presso la nostra università ed era un amico molto amato e collega di molti di noi. È stato vittima di terribili violazioni dei diritti umani in Egitto e noi restiamo al vostro fianco fino a quando la verità non verrà a galla e fino a quando giustizia non sarà fatta».

Gli accademici del Regno Unito, a loro volta, hanno sottolineato che sostengono «in pieno i vostri sforzi per esigere verità e giustizia per Giulio, oltre alla vostra campagna per porre fine alla tortura e all'impunità in Egitto». Con queste parole lo ha spiegato Sally Hunt, segretaria generale del Sindacato delle Università e dei College, che rappresenta un totale di 110mila accademici e docenti del Regno Unito.



# LA CUCINA DEL RISPARMIO

COME MANGIARE BENE CON POCHI EURO

L'Autrice, donna di casa nel senso più genuino del termine, ci svela qui i trucchi e i segreti delle gustose ricette nate ai suoi tempi e in tutti i tempi in cui ingredienti o quattrini abbiano fatto difetto. «La necessità aguzza l'ingegno». Ricette semplici, di cose che si possono fare senza problemi di dosi e di ingredienti. Ricette per tutti i giorni (ma anche per gli ospiti), che diano una risposta semplice e pratica alla quotidiana domanda: «Cosa faccio di buono da mangiare, oggi?».

AL PREZZO SPECIALE DI SOLI € 8,90\*

In edicola con **IL PICCOLO**

# **Top 500 Trieste**

## **Le imprese del Friuli Venezia Giulia**

**Giovedì 26 gennaio 2017 | ore 17.00**  
**Savoia Excelsior Palace | Sala Congressi**  
**Riva del Mandracchio, 4 | Trieste**

Il Piccolo e PwC, in collaborazione con Fondazione Nord Est, hanno condotto un'analisi sulle performance delle prime 500 aziende del Friuli Venezia Giulia.

Siamo lieti di invitarLa alla presentazione dei risultati nell'ambito del Convegno **"Top 500 Trieste le imprese del Friuli Venezia Giulia"** che si terrà il **26 gennaio 2017, alle ore 17.00** presso la Sala Congressi Savoia Excelsior Palace.

### **Programma**

#### **Ore 17.00**

##### **Saluto di apertura**

**Enzo D'Antona** | Il Piccolo, Direttore

**Cristina Landro** | PwC, Partner

**Gianluca Toschi** | Fondazione Nord Est, Ricercatore Area Studi Economici

#### **Ore 17.20**

##### **Inizio lavori**

**Le performance delle prime 500 imprese del Friuli Venezia Giulia**

**Nicola Anzivino** | PwC, Partner

**Gianluca Toschi** | Fondazione Nord Est, Ricercatore Area Studi Economici

**Giuseppe Bono** | Fincantieri SpA, Amministratore Delegato

**Intervistato da Enzo D'Antona**

#### **Ore 19.00**

##### **Dibattito e chiusura lavori**

**Sergio Razeto** | Confindustria Venezia Giulia, Presidente

#### **Iscrizioni**

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione al link:  
[www.pwc.com/it/trieste-top500](http://www.pwc.com/it/trieste-top500)

La richiesta di accredito è stata inoltrata all'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste.

**LEGGE ELETTORALE » IL VERDETTO**di **Maria Berlinguer**

ROMA

No al ballottaggio, sì al premio di maggioranza alla lista che raggiunge il 40 per cento e sì ai capilista eletti in più collegi ma da adesso in poi sarà un sorteggio a decidere quale collegio assegnare. La Corte costituzionale smonta a metà l'Italicum e dopo 15 ore di Camera di consiglio consegna al Paese una legge elettorale «immediatamente applicabile», un concetto che la Corte ha voluto esplicitare nel comunicato con il quale ha reso note le sue decisioni. Parole che hanno scatenato le reazioni di Grillo e Salvini che hanno chiesto di andare a votare subito, con i sistemi elettorali che la Consulta ha stabilito per Camera e Senato. E poco importa se non sono omogenei del tutto. Una tentazione forte anche nel Pd dove Matteo Renzi frena l'entusiasmo dei suoi ma avverte le altre forze politiche: basta con la melina. «Noi non ci faremo prendere in giro; o entro tre settimane esce un'intesa in parlamento oppure si vota con l'Italicum corretto dalla Consulta e con il Consultellum al Senato», spiega un renziano di ferro anticipando che in questo caso al Senato il Pd si presenterà con una coalizione visto che c'è uno sbarramento all'8% per le liste che non si alleano. Sia chiaro, ribadisce Lorenzo Guerini, il vicesegretario democratico, che il Pd non ha paura del voto. Concetto ribadito anche da Grillo che dal suo blog conferma che il M5S non farà alleanze con nessuno puntando a conquistare il 40 per cento dei voti.

L'Italia torna al proporzionale. Chiamata a decidere su ricorsi presentati dai tribunali di Messina, Torino, Perugia Trieste e Genova, illustrati dagli stessi avvocati che avevano demolito il Porcellum, la Corte consegna al Paese una legge di impianto proporzionale ma salva il premio di maggioranza (340 seggi) al singolo partito o alla lista che raggiunga almeno il 40% dei voti. I togati hanno invece bocciato il ballottaggio perché ritenuto incostituzionale. Le motivazioni arriveranno a febbraio. Da registrare intanto le reazioni dei legali che hanno impugnato l'Italicum. «Abbiamo ottenuto il minimo indispensabile del massimo che sarebbe stato possibile», dice Vincenzo Palumbo, soddisfatto però perché si è messa una pietra miliare contro una futura legge «che mettesse in discussione il diritto costituzionale al voto». «Siamo soddisfatti, il governo è

# Bocciato il ballottaggio «Italicum applicabile»

La Consulta non ammette il secondo turno. Pluricandidature con sorteggio Legittimo il premio di maggioranza al partito che supera il 40% dei voti



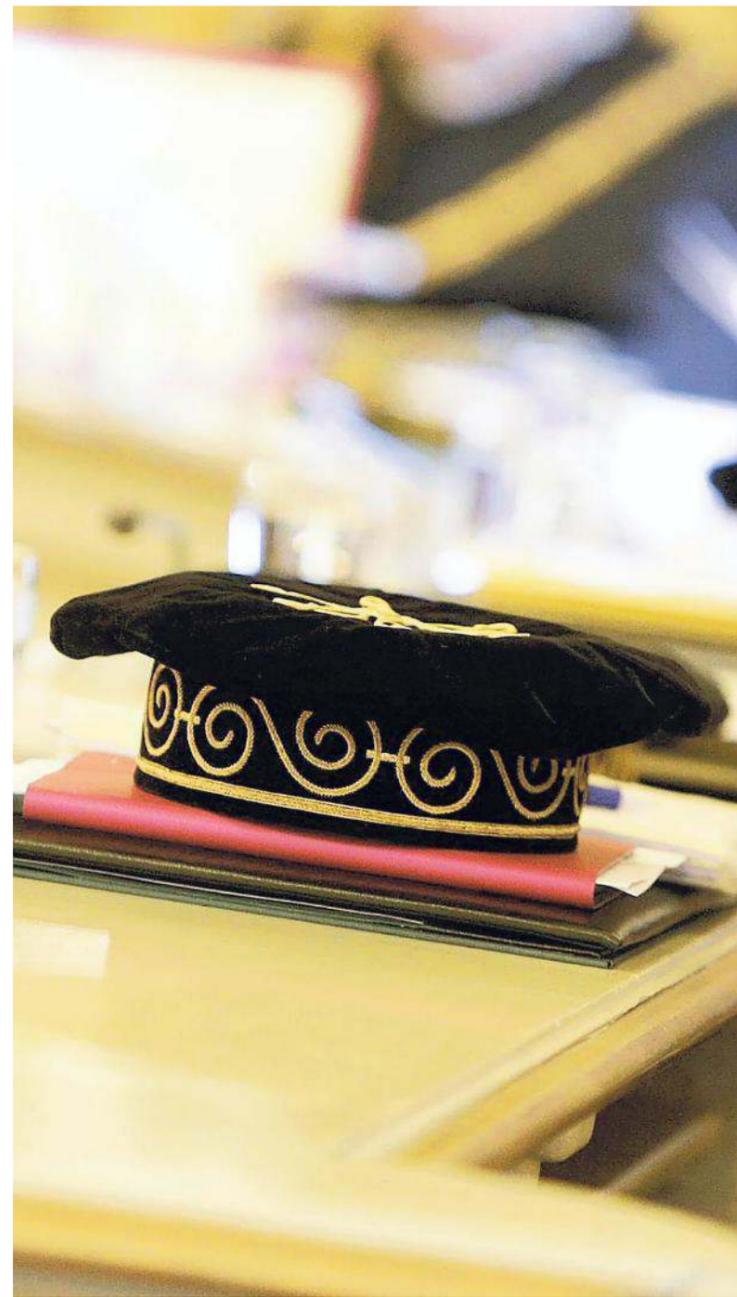
stato battuto», dicono invece Felice Besotri, Michele Riccardi e Michele Pennino, convinti che non sia possibile andare a votare subito con due leggi disomogenee su soglie di accesso e coalizioni.

Se si dovesse andare a votare con l'attuale sistema elettorale risultante dalla sentenza della Corte si avrebbe un modello proporzionale ma corretto alla Camera e del tutto proporzionale al Senato, il cosiddetto Consultellum. Due leggi elettorali che difficilmente consentirebbero di avere un unico vincitore certo la sera delle elezioni.

A Palazzo Madama il Consultellum favorisce le coalizioni mentre alla Camera l'Italicum rivisto e corretto premia il singolo partito o lista purché arrivi al 40%. Dunque ci si potrebbe trovare di fronte a due maggioranze diverse nelle due Camere. Sono infatti diverse anche le soglie di accesso per Camera e Senato. Con il restante Italicum per la Camera la soglia resta al 3% mentre a Palazzo Madama la soglia varia a seconda che i partiti si presentino da soli (8%) o in coalizione (3%). Motivo per il quale nel Pd anche la minoranza spinge per abban-

donare la linea del partito a vocazione maggioritaria, in favore di un Pd perno di una coalizione, sul modello dell'Ulivo. L'idea di allineare i due sistemi elettorali, chiesta per altro anche da Sergio Mattarella, non è stata esaminata dalla Consulta se non per un punto: il ballottaggio. È stato questo il tema che più a diviso i togati che alla fine hanno deciso di abolirlo principalmente perché, non è prevista una soglia minima di voti per accedervi e questo può alterare la reale rappresentanza.

GRI/PRODUZIONE RISERVATA



## Voto o rinvio, divisi i parlamentari del Fvg

Rosato (Pd): Mattarellum, o urne subito. Fedriga (Lega): niente scuse. Savino (Fi): sconfitta l'assemblea



Ettore Rosato (Pd)

TRIESTE

Ettore Rosato è convinto che la sentenza della Consulta renda possibile il voto subito. Francesco Russo, invece, ritiene che il verdetto dia respiro a entrambe le parti: a chi punta alle elezioni anticipate e a chi, al contrario, preferirebbe tempi lunghi per le urne, se non la scadenza naturale del 2018. Letture diverse, quelle dei due parlamentari triestini. Uniti però nel sostenere la proposta del Mattarellum, la prima nell'agenda del Pd, e nell'assegnare alla politica la responsabilità del momento. «Tocca a noi»,

dice con chiarezza il senatore Pd Russo. Fermo restando che, per il Fvg, nulla cambia sul fronte dell'Italicum: i due collegi, così com'erano stati disegnati, non si toccano.

Le reazioni arrivano a stretto giro. C'è chi, come il capogruppo alla Camera, interpreta la decisione della Corte come una «promozione» della legge voluta dal Pd. E chi - come Carlo Pegorer - sostiene il contrario. «La Consulta ha respinto l'impianto dell'Italicum - dichiara l'esponente della sinistra dem -. I rischi di criticità e incostituzionalità, che assieme ad altri collegi

del Senato avevamo sollevato, hanno trovato conferma».

Neanche sul futuro c'è convergenza. Rosato ritiene che, non si trovasse l'accordo sul Mattarellum, si può comunque già votare con i due "consultellum"; Pegorer punta all'approvazione di una legge elettorale «che renda omogenee le modalità di elezione della Camera e del Senato». Alla ricerca, prosegue, di un «giusto rapporto tra il principio costituzionale della rappresentanza e la possibilità di garantire una governabilità. Il Pd è chiamato a dare concretezza a questa esigenza». Russo prova a

fare sintesi: «Ora partono i giochi, credo si inizierà a lavorare per un nuovo testo. È compito della politica individuare la miglior soluzione possibile».

Una politica, meglio un Parlamento, che esce sconfitto da questa partita secondo Sandra Savino. «Il problema non è se la sentenza avvicina o allontana il voto - dice la deputata di Fi -. Quel che resta della vicenda è che non si è stati in grado di costruire un sistema che reggesse. Con tutto il rispetto per la Corte costituzionale, determinare un indirizzo sulla legge elettorale deve essere compito dei parla-

mentari». Per Massimiliano Fedriga, il triestino capogruppo della Lega alla Camera, «bisogna andare subito al voto. Non ci sono più scuse. Troppo comodo dire "voto subito" e poi iniziare a prender tempo dicendo di voler mettere mano alla legge elettorale».

Si votasse comunque per la Camera con l'Italicum ridisegnato ieri, in regione i collegi sarebbero due. Quello che interessa le province di Trieste e Gorizia include territori della Bassa friulana e Friuli orientale, per un totale di 44 comuni della provincia di Udine, compresi quelli con tutela della minoranza di Tarvisio, Resia e Malborghetto, più Chiussaforte. Mappa che sulla carta consente di riequilibrare territori e popolazione per assegnare 7 deputati al collegio 1 e 6 al 2.

(m.b.)

## Raggi e il guaio Marra, i 5Stelle "difendono" il sindaco

di **Gabriella Cerami**

► ROMA

Giornate di passione per Virginia Raggi in attesa che il 30 gennaio venga ascoltata dalla Procura in quanto indagata per la nomina a capo del dipartimento turismo di Renato Marra, fratello di Raffaele. Quest'ultimo, ex braccio destro del sindaco, si trova tuttora in carcere con l'accusa di aver intascato nel 2013 una tangente da 367mila euro dal costruttore Sergio Scarpellini.

I giudici del Riesame hanno infatti confermato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere poiché «la vicenda è di rilevante gravità, nella misura in cui met-

te in luce la spregiudicatezza del protagonista, in particolare di Marra, che non ha esitato a mettere a frutto, da anni, la propria posizione pubblica per ottenere vantaggi economici da un imprenditore, come Scarpellini, con significativi interessi in sede locale». Insomma - si legge - «Marra è venuto meno da anni ai doveri di fedeltà, imparzialità e di perseguimento esclusivo dell'interesse pubblico» e ha dimostrato «di non avere il benché minimo scrupolo».

L'indagine da una parte e il profilo di Marra che va delineandosi creano più di qualche tensione nel Movimento 5 Stelle, che però - almeno ufficialmente - appare compatto a so-

stegno del sindaco. «Andiamo avanti concentrati sul lavoro. Siamo sereni che tutto si risolverà», dice il sindaco parlando ai suoi collaboratori in Campidoglio. «Raggi dice di essere serena, ma sono i romani che non lo sono - attaccano dal Pd - venga a riferire in Aula».

A Palazzo Senatorio, il day after che segue la nuova bufera giudiziaria, apparentemente non è dissimile da tanti altri, ma nulla a che vedere con il giorno dell'arresto di Raffaele Marra, quando la poltrona della prima cittadina vacillò sul serio. Adesso i pentastellati erano preparati alla possibilità che Raggi venisse indagata e avevano già studiato le mosse. Ciò

non significa che tutti i grillini siano sereni, anzi tutt'altro. Se il sindaco dovesse essere rinviata a giudizio, l'autosospensione sarà inevitabile. Passaggio che per adesso viene respinto: «È un'ipotesi che non abbiamo mai preso in considerazione. Siamo compatti al fianco di Virginia Raggi. Stiamo lavorando per la città, a partire dal bilancio che stiamo votando in Assemblea capitolina», risponde stringato il capogruppo pentastellato Paolo Ferrara. Eppure, gli attuali sviluppi delle "scelte" del sindaco sembrano rafforzare le ragioni dell'ala più ortodossa del Movimento. Quella che vorrebbe un passo indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco di Roma Virginia Raggi e il leader del M5S Beppe Grillo

**La minoranza Pd non segue il leader nell'idea di elezioni rapide Berlusconi spinge per il proporzionale anche per i deputati**

► ROMA

La sentenza della Consulta che cancella il ballottaggio dall'Italicum, non dirime la querelle che attanaglia la politica dal referendum del 4 dicembre, cioè la possibilità di andare al voto anticipato. A chiederlo è Matteo Renzi, che sottolinea l'immediata applicabilità del sistema che esce dalla sentenza e, con lui, Matteo Salvini e Georgia Meloni.

Mentre un passaggio parlamentare che renda omogeneo il nuovo Italicum al sistema del Senato lo chiedono in tanti, dal presidente di Palazzo Madama Pietro Grasso, fino a Forza Italia, ai partiti minori della maggioranza, passando per la minoranza Pd. Ambivalente la posizione di M5S che, pur spingendo per le urne subito, contemporaneamente si pone il problema di un passaggio parlamentare, che in qualche modo allungherebbe i tempi. Prima ancora che uscisse la sentenza, Grasso ha auspicato che il parlamento «nei prossimi mesi» lavori così da «garantire per le due Camere si-

## Si forma l'asse Renzi-Lega «A giugno si può votare»

Anche i grillini propongono di andare alle urne dopo un passaggio in parlamento Ma Forza Italia chiede di rendere prima omogenei i sistemi per Camera e Senato

stemi elettorali coerenti ed omogenei». Qualcuno ha letto queste parole come l'interpretazione del pensiero del presidente Mattarella, che nel discorso di fine anno aveva sottolineato l'esigenza di due sistemi omogenei. Ma la sentenza della Corte risponde a questa esigenza? Per Renzi sì, come ha spiegato ai suoi, e come ha dichiarato il vicesegretario Lorenzo Guerini: la legge che esce dalla Consulta «è tendenzialmente omogenea e immediatamente applicabile», quindi si può votare subito.

La strategia sarebbe dunque quella di verificare nelle prossime due settimane la percorribilità in parlamento del Mattarellum, dopo di che Gentiloni dovrebbe salire al Quirinale: la deadline è il 10 febbraio, quando sono attese le motivazioni della sentenza della Consulta. Per urne a giugno sono Matteo Salvini e Giorgia Meloni, che il 28 gennaio scenderanno in piazza per perorare questa causa. Tutta Forza Italia, a partire dai capigruppo Paolo Romani e Renato Brunetta, chiede esattamente il contrario: che il parlamento lavori per rendere del tutto omogenei i due



Matteo Salvini, leader della Lega, chiede di andare subito alle urne

sistemi, possibilmente approvando il proporzionale anche per la Camera. Ma per un profondo intervento del parlamento sono anche Ncd e tutti gli alleati di governo più piccoli, nonché la mino-

ranza del Pd, come hanno dichiarato Pier Luigi Bersani e Roberto Speranza. Anche se sul tipo di modello elettorale non puntano al proporzionale puro che vogliono gli «azzurri». Subito dopo la senten-

za i 5Stelle hanno ignorato il divieto di interviste imposto ieri da Grillo: da una parte Alessandro Di Battista è sembrato auspicare un voto immediato, dall'altra Luigi Di Maio ha detto che «bisogna estendere al Senato la legge della Camera» per andare alle urne «in primavera», cosa che si può fare in «due giorni».

Ma è una visione troppo ottimistica perché non ci sarebbero i voti a Palazzo Madama: qui il Pd ha 113 senatori, di cui 22 della minoranza, M5S 32 e la Lega 12. L'estensione al Senato del sistema della Camera implica un giudizio positivo sui capilista bloccati (salvati dalla sentenza) che, secondo gli osservatori, consentirebbe a Grillo di far eleggere candidati affidabili. Il tema ora è se, in assenza di un accordo in parlamento sul Mattarellum o altri sistemi, Renzi avrà la forza di «far dimettere» Gentiloni. Tutto il «partito» che punta a concludere la legislatura pensa che la moral suasion di Mattarella e il timore di ripercussioni negative sull'opinione pubblica, inducano il segretario del Pd a frenare sul voto a giugno.

## «Primarie nel centrodestra anche in regione»

Il gruppo di Tondo con la «Convenzione blu» di Fitto: «Vogliamo un confronto nella coalizione»



Stretta di mano tra Fitto e Tondo

► UDINE

Ex governatori in sintonia. Uniti dal superamento del berlusconismo, dal rifiuto di qualsiasi "inciucio" con la sinistra e dalla voglia di primarie. A Roma come a Trieste. Renzo Tondo e Raffaele Fitto, non a caso, si scambiano l'endorsement. Per il leader di Autonomia responsabile, Fitto può correre da premier. Per l'europarlamentare pronto a trasformare la sua Convenzione Blu in progetto per il Paese, «Tondo ha senso di responsabilità per fare sintesi». In regione, prima a Trieste e

poi a Udine, per presentare il battesimo di sabato 28 gennaio all'hotel Ergife di Roma, giorno in cui verrà svelato il nome del nuovo soggetto (si può proporre il centrodestra nel sito di Convenzione Blu), l'ex ministro Fitto trova la conferma che Ar sta dalla sua parte. Per convinzione di Tondo e dei consiglieri regionali rispetto a un'agenda già definita. «Ci siamo sempre detti contrari al Patto del Nazareno perché siamo contro la sinistra. E dunque ci porremo dall'altra parte rispetto a qualsiasi operazione di larghe intese», le parole chiare di Fitto, ne-

mico dichiarato del proporzionale, delle manovre di palazzo, degli accordi sottobanco. Insomma, a centrodestra, ma a certe condizioni. «Lavoriamo sui contenuti di un programma liberale che guarda in Europa al gruppo dei Conservatori e Riformisti - spiega ancora l'ex presidente della Puglia -. Il nostro obiettivo, per evitare di ripresentarci divisi e andare incontro a nuove sconfitte, è di ricostruire il centrodestra su basi democratiche». Per riuscirci la via non può che essere quella delle primarie, «ma primarie con regole serie e un dibattito

aperto sui contenuti, come è accaduto in Francia». Sempre che non si riesca a fare sintesi e convergere su un nome buono per tutti. Come potrebbe essere, chissà, nuovamente quello di Tondo in Fvg. «Ha caratteristiche, esperienza e consenso per svolgere qualsiasi ruolo», dice Fitto, mentre il diretto interessato non si autocandida, questo no, ma manda un chiaro messaggio ai potenziali alleati: «Ho visto iniziative sul territorio in queste settimane alle quali non siamo stati invitati. Non un fatto positivo, perché non si può fare senza di noi, un movimen-

to che alla prima discesa in campo nel 2013 ha toccato l'11% di consensi. Non siamo tra l'altro solo un partito forte a livello locale, ora abbiamo anche un significativo collegamento nazionale».

Il candidato 2018? «Non si parte da qui, non è il nostro modo di ragionare. Ma non si pensi che faremo un passo indietro prima di sederci al tavolo. Se, per il bene della coalizione, sarà utile sostenere qualcun altro, lo faremo. Ma non senza il dovuto confronto». Le primarie? «Le ho sempre guardate con favore», sottolinea Tondo. Non manca un "pensiero" per Serracchiani: «La sua esperienza politica in regione si concluderà nel 2018, quando troveremo un Fvg disesteso nelle finanze e nell'organizzazione sanitaria e istituzionale». (m.b.)



# Trump mette la prima pietra del muro

Il presidente americano firma gli ordini: barriera col Messico e stretta su illegali e rifugiati. Misure per il ghetto di Chicago

di **Andrea Visconti**  
NEW YORK

Il muro lungo il confine si farà e sarà il Messico a pagarlo al cento per cento. Parola di Trump che in un'intervista alla Abc ha detto che la costruzione inizierà nel giro di qualche mese, ma la progettazione parte da subito. È stata una delle numerose iniziative annunciate ieri dall'amministrazione Trump che ha anche deciso che punirà per ordine esecutivo l'iniziativa "Sanctuary cities": ovvero fondi federali congelati a tutte le città che non mettono in atto un sistema di controllo delle impronte digitali di possibili immigrati illegali. «Non abbiamo bisogno di nuove leggi. Ci bastano quelle esistenti», ha detto Trump parlando al Dipartimento per la Sicurezza Nazionale e affermando che un paese ha bisogno di confini netti.

«Sarà buono per gli Stati Uniti ma sarà positivo anche per il Messico per distruggere i cartelli della droga e mettere le mani su armi illegali». Fra le iniziative esecutive di ieri c'è stato anche il potenziamento di centri di detenzione lungo il confine per mettere sotto processo per direttissima le persone che entrano illegalmente negli Stati Uniti. «Li rispeditemo ai loro paesi d'origine e costringeremo i rispetti-

## Il confine Usa-Messico



vi governi a riprendersi i loro cittadini», ha detto Trump. Rimandata invece, per ora, qualsiasi iniziativa relativa al rimpatrio di immigrati illegali con bambini nati negli Usa e dunque legali. «Lo faremo poco per volta e in modo umano perché non è nostra intenzione distruggere famiglie».

Allo stesso tempo parte dai tweet di Trump una minaccia ai residenti dell'enorme ghetto di Chicago. «Comportatevi

bene o metto in azione gli agenti federali». Una misura forte con cui riprendere il controllo della violenza soprattutto fra spacciatori: una piaga per il South Side di Chicago.

La Casa Bianca invece prende le distanze da un documento circolato ieri che indica l'intenzione di Trump di autorizzare i cosiddetti "black sites", luoghi segreti in giro per il mondo dove sottoporre presunti terroristi a torture estre-

me. «Non viene dalla Casa Bianca. No comment su qualcosa che non ci riguarda», ha tagliato corto il portavoce, Sean Spicer, in risposta a domande sulla possibilità che l'America torni ai metodi di tortura in paesi terzi col sistema chiamato "extreme rendition".

Il muro diventa realtà, ma il capo per la Sicurezza Nazionale di Trump respinge l'idea che basti una barriera per fermare droga e immigrati illegali. «È



Trump firma l'ordine esecutivo per la costruzione del muro col Messico

necessaria una difesa a strati. Servono uomini, sensori e strumenti di osservazione», ha detto John Kelly aggiungendo che le droghe si fermano all'origine, non lungo il confine.

La tempistica relativa al muro, ai nuovi centri di detenzione al confine e alle impronte digitali di potenziali illegali non poteva avvenire in un momento meno opportuno. Ieri è arrivata a Washington una delegazione dal Messico guidata

dal ministro degli Esteri, Luis Videgaray. Quest'ultimo il giorno prima si era incontrato con membri del parlamento messicano per preparare la sua prima visita alla nuova amministrazione. Ma Trump con annunci multipli a sorpresa che riguardano in particolare il Messico fa uno sgarbo che allarma molti governi stranieri: al team Trump il dialogo non interessa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**GENNAIO OPEL**

# SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A **5.000 €**

A gennaio Corsa a **9.950 €**

completa di tutto.

Sabato e Domenica

**UNICAR**  
OPEL NORD EST

**PORDENONE**  
V.le Venezia, 93  
Tel. 0434/378411

**TAVAGNACCO**  
Via Palladio, 86  
Tel. 0432/575049

**TRIESTE (MUGGIA)**  
Via Cavalieri di Malta, 6  
Tel. 040/2610026

**MONFALCONE**  
Largo dell'Anconetta, 1  
Tel. 0481/411176

**PORTOGRUARO**  
V.le Venezia, 31  
Tel. 0421/270387

**GORIZIA**  
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

**TRIESTE**  
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Corsa b-Color 3p 1.2 Euro 670 CV 9.950 €, IPT escl. Offerta valida fino al 31/1/17, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, non cumulabile con altre iniziative in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 5,4. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 85 a 126.

**Opel FLEXCARE**  
Zero pensieri, garantisce Opel.



Karl Erjavec



Ivo Stier

# «Golfo di Pirano No all'arbitrato ma dialogo a due»

Dopo il rifiuto del giudizio la Croazia propone a Lubiana di avviare un confronto diretto per trovare una soluzione

di **Mauro Manzin**

► ZAGABRIA

Oramai la diatriba tra Slovenia e Croazia sulla definizione dei confini terrestri e marittimi (leggi Golfo di Pirano) tra i due Paesi sta sempre più assomigliando a una sorta di telenovela.

Se sull'argomento c'è in atto il lavoro della Corte arbitrale dell'Aja che dovrebbe emanare la sua sentenza entro la prossima primavera, sentenza che, in base al diritto internazionale sancito anche dalle Nazioni Unite, è assolutamente inappellabile, dall'altra parte da rilevare resta l'assoluta contrarietà della Croazia di accettare qualsivoglia sentenza in quanto tutto il procedimento sarebbe da invalidare a seguito delle fughe di notizie attuate dalla Slovenia relativamente alla sentenza del Tribunale. Fuga che Lubiana non ha negato dopo la trasmissione a Zagabria di alcuni dialoghi assolutamente espliciti sul tema fatti arrivare, si vociferava, dagli 007 tedeschi.

Ma la Croazia non se ne sta a guardare. Il ministro degli Esteri del nuovo governo croato, Ivo Stier fa una importante apertura alla Slovenia dicendosi pronto ad affrontare una nuova mediazione per risolvere il contenzioso tra i due Paesi, opportunità questa sollecitata dallo stesso Tribunale arbitrale dell'Aja alla vigilia della scrittura

La nuova **opportunità** è stata sollecitata dallo stesso Tribunale dell'Aja alla **vigilia** della **stesura** della **sentenza** sul caso aperto da anni

ra della sentenza sul caso.

Tutto nasce dalla domanda posta al ministro dal quotidiano di Zagabria Večernji List relativamente al controllo della Croazia dei propri confini successivamente al posizionamento della Slovenia del filo spinato anti-rifugiati. «Mi dispiace - ha affermato il capo della diplomazia della Croazia - che la Slovenia abbia violato l'accordo arbitrale, compromettendo di fatto le soluzioni che ne sarebbero derivate, al punto che il Sabor (Parlamento) ha deciso che Zagabria non ritiene più di alcun valore le decisioni della Corte arbitrale». «Questa decisione - ha concluso Stier - è quella che ha il consenso dalla Croazia e non sarà assolutamente modificata». Il ministro croato ha altresì accusato il suo

«collega» sloveno Karl Erjavec di aver in qualche modo violato l'accordo arbitrale con dichiarazioni che lasciano poco adito alla provocazione. Stier non molla è va giù pesante: «Il Parlamento sloveno ha approvato la decisione in base alla quale non sarà rispettata la sentenza della Corte internazionale arbitrale, se non sarà quella che si pensa». «E da qui - ha puntualizzato Stier - è partita la totale contaminazione del processo da parte della Slovenia». Eppure, ha precisato il responsabile della diplomazia di Zagabria, il rapporto tra i due Paesi (Slovenia e Croazia) è assolutamente impeccabile.

Stier ha ricordato come Lubiana abbia favorito l'ingresso della Croazia nell'Unione europea (salvo la questione dei confini ndr.) e di come tra le due nazioni non ci sia mai stato alcun confronto armato. «Questa è un'enorme ricchezza - ha confermato Stier - che la politica non deve contaminare». Il ministro degli Esteri croato ha gettato anche acqua sul fuoco della polemica alimentata dal suo omologo sloveno, Karl Erjavec, il quale ha affermato che, in caso di mancato riconoscimento del verdetto arbitrale da parte di Zagabria, i confini con la Slovenia sarebbero diventati in qualche modo più difficili da attraversare da o verso la Croazia. Ma intanto Lubiana tace.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica aerea di Pirano

## STATISTICHE

### Drastico aumento di decessi a Belgrado

In questi primi giorni del 2017 a Belgrado si è registrato un **drastico aumento del numero di decessi rispetto alla media consueta per tale periodo dell'anno**. Come riferisce il quotidiano della capitale **Vecernje Novosti**, dall'inizio di gennaio a Belgrado di sono **contati una settantina di decessi al giorno a fronte dei 55 che si registrano solitamente**. Ed è stato per questo necessario effettuare **funerali anche di domenica, giornata in cui gli ortodossi non celebrano cerimonie funebri**. Nei primi venti giorni del mese le

**sepolture nei dieci cimiteri belgradesi sono state 1.065. Per la prima volta in assoluto, sottolinea il giornale, 35 funerali si sono tenuti il giorno del Natale ortodosso (7 gennaio) e altri 69 la vigilia**. Secondo **Vecernje Novosti**, che cita il parere di alcuni medici, a contribuire a tale impennata di decessi vi sarebbe anche la **combinazione di un periodo invernale molto rigido con estese epidemie di influenza, che probabilmente ha influito negativamente su persone e pazienti anziani con malattie croniche e cardiologiche**.

## IL CASO

### Israele, monito a Zagabria: «Rimuovete quel preside»

► BELGRADO

Rimuovete il preside «revisionista», è indegno dell'incarico. Sale di tono, anche fuori dai confini nazionali, il caso della presunta strisciante relativizzazione dei crimini ustascia in Croazia col tacito assenso delle autorità. Relativizzazione ben descritta dal caso della mostra su Anna Frank in programma a Sebenico, sospesa d'imperio dal preside della scuola che la ospitava, Josip Belamarić. Alcuni pannelli didascalici, secondo Belamarić, avrebbero offerto un'immagine distorta degli ustascia durante la Seconda guerra mondiale, presentati solo come «criminali che massacravano i serbi e gli ebrei», senza dimenticare antifascisti e rom. E al contrario i partigiani come «innocenti».

Affermazioni controverse alle quali ha reagito anche il Centro Simon Wiesenthal con il suo numero uno a Gerusalemme, Efraim Zuroff. Zuroff, cacciatore degli ultimi nazisti in libertà, in una lettera aperta alle autorità croate ha chiesto «l'immediato allontanamento» dall'incarico di Belamarić. «Penso siate a conoscenza dei crimini degli ustascia» nella Seconda guerra e «dell'importanza di insegnare agli studenti i pericoli del nazionalismo estremistico», dice la missiva. Se Belamarić manterrà il suo ruolo, così Zuroff, questa inazione «indicherà che la nostalgia ustascia è legittimata nel sistema scolastico croato». Zuroff non ha solo chiesto una punizione esemplare per il preside di Sebenico. In precedenza aveva attaccato anche il premier israeliano Netanyahu, colpevole di «aver abdicato al suo ruolo» nella visita ufficiale in Israele del premier croato Plenković. Visita casualmente avvenuta in contemporanea alla recente denuncia di Ognjen Kraus, leader della comunità ebraica di Zagabria, sulla «relativizzazione» in Croazia dell'Olocausto, con conseguente boicottaggio del Giorno della Memoria da parte degli ebrei croati. La colpa di Netanyahu, non aver fatto menzione del problema con Plenković, come spetterebbe a un rappresentante di Israele, Paese che per Zuroff ha ancora «sufficiente peso per esprimere preoccupazioni sul revisionismo dell'Olocausto», ovunque si presenti. (st.g.)

# Serbia-Kosovo, dialogo tra sordi a Bruxelles

Mogherini: «Bene che le parti pensino alla moderazione». Ma arrivano nuovi scambi di accuse



Il presidente del Kosovo Hashim Thaci

► ZAGABRIA

L'atteggiamento costruttivo e la volontà di Serbia e Kosovo di stemperare le tensioni, che si sono recentemente riaccese fra i due Paesi balcanici, rappresentano l'incoraggiante risultato della riunione di martedì sera a Bruxelles, voluta dall'Alto rappresentante per la politica estera Ue Federica Mogherini fra i due presidenti, Tomislav Nikolić e Hashim Thaci, e i capi dei rispettivi governi, Isa Mustafa e Aleksandar Vučić. «Avevo deciso di riunire i vertici politici di Serbia e Kosovo dopo il recen-

te preoccupante aumento della tensione - ha spiegato il capo della diplomazia Ue - è stato un incontro positivo anche se non facile: ho visto il chiaro impegno, la leadership e la determinazione di tutti i 4 partecipanti che si sono impegnati a continuare un dialogo al più alto livello politico». Al di là dell'incontro però il presidente kosovaro Hashim Thaci ha accusato Belgrado di armare i serbi nel nord del Kosovo nell'ambito di un piano che mira alla divisione del Kosovo. In una intervista al servizio in albanese dell'emittente Deutsche Welle, Thaci ha

detto che le autorità di Pristina sono in possesso di informazioni secondo cui nel cosiddetto 'treno russo' o 'treno della discordia' partito nei giorni scorsi da Belgrado e diretto nel nord del Kosovo vi erano armi e militanti di formazioni paramilitari il cui obiettivo era entrare in Kosovo e destabilizzare la situazione. «Sappiamo al tempo stesso di un piano serbo per la divisione del Kosovo, e sappiamo che Belgrado arma i serbi nel nord del Kosovo» - ha detto Thaci nell'intervista ripresa dai media serbi. E ci sono prove, ha aggiunto, che in tutto ciò la Serbia

segue il modello usato dalla Russia in Ucraina. A sua volta il premier serbo Aleksandar Vučić ha chiesto all'Alto rappresentante Ue Federica Mogherini di intervenire e condannare quello che ha definito il comportamento «non professionale e irresponsabile» delle autorità di Pristina con le loro dichiarazioni dopo l'ultimo round del dialogo a Bruxelles. Dichiarazioni, secondo Vučić citato dalla tv pubblica Rts, che dimostrano lo scarso interesse della parte albanese a proseguire nei colloqui. Per il premier serbo, mentre Belgrado si attiene a quanto concordato ieri a Bruxelles il presidente kosovaro Hashim Thaci ha voluto lanciare invece una messa in guardia alla Serbia.

(m.man.)

@ManzinMauro  
CRIPRODUZIONE RISERVATA

# Edilizia in rilancio In Istria mancano almeno 500 operai

Investimenti in nuove strutture alberghiere, le aziende chiedono di poter assumere maestranze extra Ue

► POLA

Di lavoro ce n'è tanto, a mancare sono le maestranze. È questa l'attuale situazione nel settore edile in Istria, negli ultimi anni in forte espansione soprattutto grazie agli investimenti nel turismo. Non ci riferiamo solo alle grandi aziende come Maistra di Rovigno, Valamar Riviera di Parenzo e Arenaturist di Pola; ma anche alle piccole aziende familiari che gestiscono agriturismi e case di riposo e agli affittacamere privati che vanno moltiplicandosi. Al fervore dell'attività edilizia contribuiscono i non indifferenti finanziamenti che arrivano da parte europea. Il problema dunque è il reperimento dei lavoratori.

Dai dati della Camera di economia nazionale risulta che le aziende attive in Istria chiedono il permesso di assumere 500 operai extracomunitari in relazione alle quote previste dalla Croazia, mentre per altri 400 posti vacanti ricorreranno al mercato interno del lavoro. E anche in questo caso si potrebbe parlare di "importazione" di manodopera dalla Croazia continentale, tenendo conto che gli istriani sono sempre meno propensi a svolgere le professioni pesanti. Le figure professionali più ricercate sono muratori e manovali,

seguiti da carpentieri e personale non qualificato. Il rilancio del settore del resto è confermato dal crescente numero di licenze edilizie rilasciate. In tutta la Croazia nel solo novembre scorso ne sono state rilasciate 822, il 6,5% in più rispetto a ottobre e il 32,4% su base annua.

Ad accentuare la carenza di manodopera edile c'è ultimamente un fenomeno che sta colpendo anche altri settori, soprattutto quello sanitario: l'esodo economico dei lavoratori all'estero, visto che lo stipendio medio in Croazia è tra i più bassi dell'Europa comunitaria. In base ad alcune stime, da quando il paese è entrato nell'Ue quelli che fanno le valigie sono circa 50mila all'anno. In Croazia i manovali e altro personale ausiliario guadagnano attorno ai 650 euro al mese, che salgono a 900 per i muratori e ai 1600 euro per gli ingegneri. Stando ai dati forniti da fonti sindacali croate, in Germania ad esempio la busta paga per gli operai può superare i tremila euro mensili. Sarà ora interessante anche vedere come si riuscirà a trovare il migliaio di operai che dalla prossima estate (salvo ulteriori rinvii) saranno impegnati nel raddoppio di corsie sull'ultimo tratto della Ipsilon istriana, quello tra Pisino e la Galleria del Monte Maggiore. (p.r.)



**NUMERI  
IN CRESCITA**

In Croazia lo scorso novembre licenze in aumento del 6,5%



Al lavoro in un cantiere edile (archivio)

## Fiume, macelleria nel mirino dei vegani La polizia indaga

Ingiurie e minacce. «Assassini di animali». La polizia indaga su una serie di frasi apparse sul sito web della macelleria di Fiume di proprietà dei fratelli Dejan e Danijel Cuckovic, presi di mira da quelli che si sono autodefiniti vegani estremisti. «Si tratta di un gruppetto di gente pagata da chissà chi - ha dichiarato Dejan Cuckovic ai giornalisti - non meritano alcuno spazio» sui media. E intanto è stato costituito il Comando di crisi della macelleria Cuckovic - di cui fanno parte numerosi macellai della regione - che ha diffuso un comunicato per sostenere che i vegani - non essendo come noto consumatori di carne - non hanno mai messo piede nel negozio a Marinici e vorrebbero soltanto infangarne il nome, tentando altresì di convincere il resto della popolazione sugli effetti dannosi derivati dal consumo della carne. «Noi rispettiamo i vegani e i vegetariani, non caldegiamo né imponiamo le nostre abitudini alimentari ma vogliamo essere lasciati in pace. Senza tensioni o peggio», si legge nella nota. A quanto si sa i Cuckovic stanno ricevendo anche molti messaggi di solidarietà. (a.m.)

UPT: INCONTRO A RAVENNA

## Museo diffuso, partner a confronto

Discussi sinergie e ruoli in vista del bando per i fondi europei

► TRIESTE

Le sinergie e le connessioni storico-artistico-culturali tra i territori di riferimento del Museo diffuso dell'Adriatico sono state al centro di un incontro organizzato dall'Università popolare di Trieste e dal Comune di Ravenna per la definizione dei ruoli dei diversi partner. Il confronto si è tenuto in vista dell'imminente pubblicazione del bando di finanziamento (Progetto Interreg Italia-Croazia, promosso dalla Unione Europea) al quale accedere per la realizzazione del progetto.

Quello del Museo diffuso è un piano di promozione turistica territoriale «dal forte impatto economico sociale», sottolinea in una nota l'Università Popolare di Trieste che lo ha ideato. Rinominato da poco Mema (acronimo che sta per Multimedia Extensive Museum of Adriatic), il Museo individua in Trieste il polo geopolitico economico del bacino adriatico e coinvolge numerose realtà in Italia e in Croazia, alle quali si sono ora aggiunti fra gli altri il Parco nazionale della Majella e il Museo della Città di Fiume.

Tra le sinergie si evidenziano, ad esempio, quelle tra le "casite" di Dignano, i trulli di Alberobello e i capanni del Parco Nazionale della Majella, come pure la comune offerta enogastronomica, in particolare nel settore olio e vino. L'idea di fondo infatti, come aveva già spiegato tempo fa il presidente dell'Upt Fabrizio Somma, è quella di



I partecipanti all'incontro che si è tenuto a Ravenna

valorizzare e promuovere il territorio in un'ottica complessiva: dal punto di vista agroalimentare, enogastronomico, ricettivo, di albergo diffuso, archeologico, storico e culturale.

Dopo l'intervento dell'assessore alle politiche europee del Comune di Ravenna Ouidad Bakkali, che ha ribadito l'interesse del Comune stesso a partecipare al progetto Mema come "Lead Partner" (partner in prima fila) e ha messo a disposizione l'esperienza acquisita negli anni nella gestione di progetti europei, hanno portato il

saluto Decio Ripandelli per l'Università Popolare di Trieste e Silvia Serra per l'Unione Italiana e in rappresentanza della Comunità Italiane di Torre, Valle e Spalato.

Sono seguiti poi gli interventi dei vari partner del progetto, dal Comune di Ravenna alla Fondazione Ravennatica, dalla Comunità italiana di Parenzo ai Comuni di Dignano e Verteneglio.

I rappresentanti del Parco della Majella hanno evidenziato le caratteristiche peculiari del territorio che diventeranno parte integrante del Mema.

## Avviso alla clientela.

**IKEA ritira dal mercato la sdraio MYSINGSÖ per il rischio di caduta o di schiacciamento delle dita**



IKEA invita i clienti che hanno acquistato una sdraio MYSINGSÖ prima del febbraio 2017 a riportarla in qualsiasi negozio IKEA per la sostituzione o il rimborso.

Dopo aver lavato la parte in tessuto, c'è il rischio di rimontare la sdraio in modo scorretto provocando così un rischio di caduta o di schiacciamento delle dita. IKEA ha ricevuto cinque segnalazioni di incidenti in cui la sdraio MYSINGSÖ è crollata durante l'uso perché non era stata rimontata correttamente. Tutti e cinque gli incidenti hanno provocato lesioni alle dita e hanno richiesto cure mediche. Gli incidenti segnalati si sono verificati in Finlandia, Germania, Stati Uniti, Danimarca e Australia.

La sicurezza dei prodotti è la massima priorità per IKEA. Tutti i nostri prodotti sono conformi alle leggi nazionali e internazionali e alle norme vigenti. La sdraio MYSINGSÖ ha superato con successo i test meccanici, chimici e sul tessuto.

Non appena ricevute le segnalazioni degli incidenti, IKEA ha avviato un'indagine accurata che ha portato ad una modifica del design del prodotto per ridurre ulteriormente il rischio di un riassetto non corretto e dei conseguenti infortuni. La nuova versione della sdraio sarà disponibile nei negozi IKEA a partire da febbraio 2017.

Per sostituire il prodotto o ricevere il rimborso non è richiesto lo scontrino fiscale. Per ulteriori informazioni, visita [www.IKEA.it](http://www.IKEA.it) o contatta il Servizio Clienti al numero verde 800 92 46 46, dalle 9 alle 20, da lunedì a sabato.

Ci scusiamo per eventuali disagi provocati.



[www.IKEA.it](http://www.IKEA.it)

di Maria Rosa Tomasello

ROMA

Alcuni sono morti subito, nello schianto della valanga che ha investito l'albergo con la violenza di 120mila tonnellate. Per altri la morte è sopraggiunta successivamente, sotto la coltre di neve e ghiaccio, di alberi e detriti, «con una concorrenza di cause: schiacciamento, ipotermia, asfissia» dice il procuratore aggiunto di Pescara, Cristina Tedeschini, illustrando il risultato delle prime sei autopsie sulle vittime della tragedia di Rigopiano. C'erano 40 persone nel resort di Farindola quel 18 gennaio: 11 sono i superstiti, 27 i morti accertati finora, 2 i dispersi e più nessuna speranza. In 48 ore i vigili del fuoco hanno tirato fuori dalle macerie 16 vittime, e tutte erano in un unico ambiente, il bar, tra la sala del camino e l'area ricreativa, dove stati ritrovati i sopravvissuti. Qualcuno era nella zona delle camere. Delle vittime 12 sono state identificate. L'ultimo è Alessandro Riccetti, 33 anni, di Terni, receptionist dell'hotel. «Ma non ci sono casi - sottolinea - in cui la causa esclusiva è stata l'ipotermia», la temperatura che scivola al di sotto dei limiti di sopravvivenza: «Abbiamo casi di esclusivo schiacciamento, e casi di concorrenza di cause, ma temporalmente assai vicine».

Tutte le vittime esaminate finora dunque, sarebbero morte in un lasso di tempo molto breve. Un giudizio non condiviso. Domenico Angelucci, medico legale della famiglia di Gabriele D'Angelo, il 31enne cameriere e volontario della Croce rossa di Penne, arriva dopo l'esame autopsico a una conclusione diversa: «Non ci sono segni di traumi

## ABRUZZO SOTTO CHOC

# «Uccisi da traumi e gelo» È scontro sulle autopsie

Il pm: «A Rigopiano nessuno è morto solo di ipotermia», 27 i corpi recuperati  
Il medico di D'Angelo: «Stroncato dal freddo, entro due ore si poteva salvare»

né di asfissia, come emorragie congiuntivali. Se fosse stato soccorso entro due ore probabilmente avrebbe potuto essere salvato». E con lui, afferma, forse anche il maître Alessandro Di Giancaterino, ritrovato vicino e nelle stesse condizioni.

I tempi restano una questione bruciante. «Le telefonate registrate sono state acquisite, io le ho ascoltate e mi sembra evidente che ci siano state incomprensioni relative alle richieste di aiuto lanciate da Giampiero Parete (uno dei due scampati alla valanga, ndr) e da Quintino Marcella (l'amico di Parete)» afferma Tedeschini, che aveva già spiegato di non ritenere determinanti i ritardi iniziali: «Al massimo "balla" un'ora». La valanga si abbatte sul resort tra le 16.30 e le 16.48, ma, secondo una ricostruzione, è solo alle 19.01 che la macchina dei soccorsi capisce che a Farindola è accaduto qualcosa di grave, quando Parete riesce a parlare per la seconda volta



Sullo sfondo la scia lasciata dalla valanga fino all'impatto con l'albergo

con il 118. La prima chiamata è alle 17.08 aganciata dal 118 di Chieti e girata a Pescara. In prefettura scattano le verifiche: cercano di contattare il cuoco, ma non ci riescono; chiamano il numero

fisso dell'albergo che squilla a vuoto; cercano di allertare un elicottero della Guardia costiera, ma a causa del maltempo non può rialzarsi. Così la prefettura chiama Bruno Di Tomma-

so, direttore dell'hotel, che risponde di avere «chattato mo' con l'albergo», e che non gli risulta nulla. Quel contatto risale purtroppo a un'ora prima, ma la sala operativa non lo sa e archivia la segnalazione.

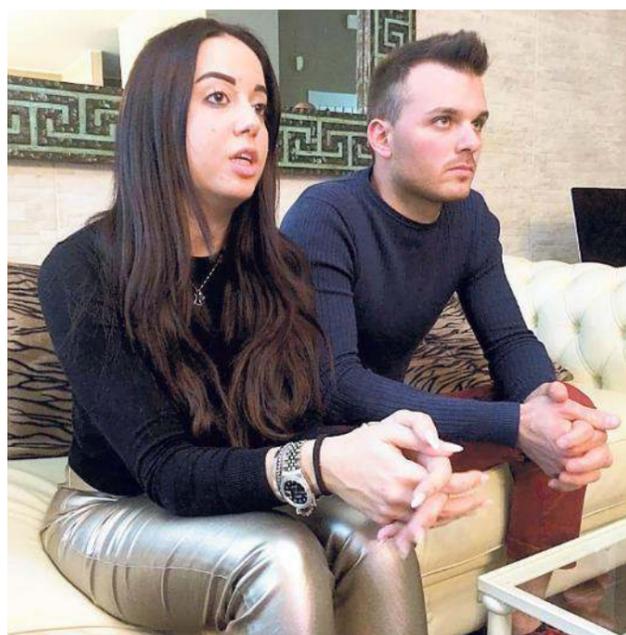
Alle 18.03 Parete chiama Marcella, che inizia a fare una serie di telefonate ma non riesce a farsi ascoltare, perché ssi pensa a un secondo «falso allarme». Fino alla seconda e determinante chiamata di Parete, 19.01. Di certo c'è che «sin dalla mattina c'era una diffusa volontà tra gli ospiti di lasciare l'albergo» dice Tedeschini, sottolineando che ieri sono state fatte «acquisizioni importanti» di materiale. L'hotel, in base alle prime verifiche, «era in possesso di tutte le autorizzazioni» e i bollettini MeteoMont sull'allarme valanghe «sono stati trasmessi e ricevuti dai destinatari istituzionali». Perché poi non si arrivato a Rigopiano dovrà essere chiarito.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### Gentiloni difende la Protezione civile «Fatto ogni sforzo»



Lo Stato, a Rigopiano, è arrivato «in mezzo alla tempesta con sci e pelli di foca, mobilitando tutte le proprie energie». Paolo Gentiloni (foto) parla in aula al Senato e ripercorre i giorni del terremoto e della tragedia di Rigopiano, dove «è stato fatto ogni sforzo possibile: umano, organizzativo e tecnico per salvare vite». Il presidente del Consiglio rivendica il lavoro fatto fin qui e promette anche un nuovo decreto, in arrivo la prossima settimana, e nuove risorse. Fondi di cui ha già parlato al presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, e che saranno considerate eccezionali: cioè fuori dall'aggiustamento strutturale chiesto al Paese. Sul prolungato black out che si verificato in Abruzzo e Marche il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, ha invece annunciato un'inchiesta sull'operato e le capacità di reazione di Enel e Terna.



Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, sopravvissuti alla valanga

## «Vivi mangiando solo il ghiaccio»

Il racconto di Giorgia e Vincenzo. L'urlo del padre di Feniello: «Voglio giustizia»

ROMA

Da una parte i salvati, come Giorgia Galassi e Vincenzo Forti, poco più che ventenni, di Giulianova, due degli undici superstiti di Rigopiano. Dall'altra i sommersi, quelli che non ce l'hanno fatta, come Stefano Feniello, 28 anni, inizialmente inserito nella lista dei vivi, e poi scivolato in quella delle vittime, nella disperazione della famiglia a cui nessuno ha detto «ci siamo sbagliati». «Mi batterò sino alla fine, a costo di vendere tutto ciò che ho. Ma qualcuno dovrà pagare. Voglio giustizia, voglio sapere chi sono i responsabili - ha urlato ieri il padre Alessio - Mio figlio prima di par-

ture ha mandato una mail all'hotel che gli ha risposto di non preoccuparsi. Al cantante del Volo, Gianluca Ginoble, invece, lo stesso giorno l'hotel ha mandato un messaggio in cui sconsigliavano di andare. È una vergogna. Il sindaco ha chiuso le scuole, ma non ha chiuso l'hotel. Perché?». I sommersi, come Sebastiano Di Carlo, 49 anni, e Nadia Acconciamesa, 47, marito e moglie, di cui ieri sono stati celebrati i funerali a Loreto Aprutino, con un bambino in prima fila dietro ai feretri, un bimbo di otto anni rimasto orfano assieme ai fratelli maggiori di 22 e 16 anni. Lui estratto vivo, il miracolo. I genitori uccisi entrambi dalla valanga.

Quando la massa di neve e detriti ha travolto il resort, Giorgia e Vincenzo erano su un divanetto di vimini e in quel divanetto i vigili del fuoco hanno fatto un buco per tirarli fuori per i piedi. «Eravamo in sala tè, accanto al camino, come ci avevano consigliato perché quella era la parte più sicura dell'albergo: abbiamo sentito un boato, abbiamo pensato di nuovo a un terremoto, ma ci siamo ritrovati sotto alla neve». Valanghe? «No, nessuno ce lo ha detto che poteva essere il rischio». L'enorme massa di neve li ha trascinati in tre, sotto una bolla d'aria, loro due e Francesca Bronzi, fidanzata di Stefano Feniello: «Non vedo Francesca da quando ci hanno

tirati fuori, ma devo vederla al più presto. Penso sempre a lei». Cinquantotto ore trascorsi stretti l'uno all'altro: «Mangiavamo il ghiaccio e lo dividevamo», «abbiamo sofferto maledettamente la sete». «Non abbiamo mai avuto paura di non farcela - ripete Giorgia - Sapevamo che qualcuno sarebbe arrivato». Nel buio solo le loro voci e quella «della moglie di Parete e del bambino, e niente altro». Poi hanno sentito una voce diversa dire «Mauro»: «Abbiamo urlato di gioia. Erano arrivati». E Chacco, il pompiere toscano che li ha sorretti, resta nei cuori: «La frase che ripeteva non la dimenticheremo: "Non ce ne andiamo finché non vi portiamo fuori"».

### L'INCIDENTE DI LUCOLI

## Eliambulanza, c'è la scatola nera

Inchiesta sul velivolo del 118 precipitato dopo soccorso sulle piste

L'AQUILA

Oltre 8 ore di lavoro dei carabinieri a quota 2mila metri circa, vicino ai resti dell'elicottero del 118 che si è schiantato il 24 gennaio, provocando sei morti, sul Monte Cefalone nel territorio comunale di Lucoli (L'Aquila), per recuperare la «scatola nera» e svolgere i primi accertamenti. Infatti l'inchiesta giudiziaria è stata subito aperta dalla procura della Repubblica del capoluogo e coordinata dal sostituto procuratore Simonetta Ciccarelli, che l'altro ieri ha raggiunto il luogo della tragedia. In giornata, inol-

tre, secondo quanto appreso da fonti investigative, ci sono già stati i primi interrogatori sul posto dei testimoni dichiarati del fatto o delle sue fasi iniziali. L'inchiesta è ancora contro ignoti mentre non sono state, al momento, formulate ipotesi di reato.

Per amici, istituzioni e colleghi di lavoro, è il giorno del cordoglio per le sei vittime, Walter Bucci, 57 anni, medico rianimatore del 118 Asl dell'Aquila, Davide De Carolis, tecnico dell'elicottero del soccorso alpino e consigliere comunale di Santo Stefano di Sessanio (L'Aquila),

Giuseppe Serpetti, infermiere, Mario Matrella, verricellista, Gianmarco Zavoli, pilota. L'elicottero stava trasportando Ettore Palanca, 50 anni, di Roma, che cadendo sugli sci si era fratturato tibia e perone. Un team di 12 psicologi è a disposizione per assistere i familiari delle vittime.

Per quanto riguarda i rilievi, vista la necessità di lavorare in una zona molto impervia, sono arrivati appositamente militari sci-alpinisti dal Centro di addestramento alpino dell'Arma di Selva di Valgardena (Bolzano) hanno viaggiando tutta la notte. Sono stati loro a fornire assisten-



I carabinieri recuperano la scatola nera dell'elicottero caduto

za ai tecnici dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, l'organo tecnico che si occupa degli accertamenti in caso di disastri aerei. Oltre alla salita delle

squadre a piedi, si è reso necessario l'uso di elicotteri e di droni. A differenza del giorno dello schianto, le condizioni climatiche erano ottime. I carabinieri

hanno scandagliato non solo il punto dove è precipitato l'Agusta Aw 139 e l'area circostante per un raggio di decine di metri, ovunque potessero esserci oggetti proiettati dall'urto. Tra i reperi trovati lontano dai rottami, l'involucro di un defibrillatore. La scatola nera è stata recuperata, ora bisognerà decifrarla. Per farlo sarà nominato un perito o un consulente tecnico degli investigatori assieme a personale della stessa Ansv. L'area, comunque, è ancora sequestrata e vigilata. Nelle prossime settimane, il relitto dell'aereo sarà recuperato e trasportato a valle, con prevedibili difficoltà vista la pendenza del 100% e il suolo inclinato di 45 gradi. Quanto alle vittime, ancora non si sa quando verrà dato il nulla osta per le esequie, con la riconsegna delle salme alle famiglie.

# Lo conosce in chat, sequestrata per mesi

La donna di 53 anni è stata liberata dalle forze dell'ordine allertate dal figlio, a tenerla segregata era un giovane

ISERNIA

Immobile a letto e con lo sguardo nel vuoto. Accanto a lei un giovane.

È questa la scena apparsa dalla finestra di un condominio di Isernia a poliziotti e vigili del fuoco che hanno liberato una donna di 53 anni segregata da sessanta giorni da quell'uomo, un 22enne della provincia di Venezia, conosciuto in chat. Lei ora è ricoverata all'ospedale Venezia-le, assistita da psichiatri e psicologi. Lui è nel carcere di Ponte San Leonardo per sequestro di persona.

La vicenda l'ha raccontata il questore di Isernia, Ruggiero Borzacchiello, nel corso di conferenza stampa. Né lui né lei rispondevano alle sollecitazioni da parte degli agenti e dei vigili del fuoco, che erano arrivati sul posto in seguito alla denuncia di un figlio della signora. Solo dopo una serie di lunghe ed estenuanti richieste di aprire la porta o la finestra, il giovane ha ceduto.

L'appartamento è stato trovato in una situazione di totale caos, nella camera l'aria era irrespirabile. C'era una bacinella utilizzata per i bisogni fisiologici, nonostante il bagno fosse a pochi metri di distanza. Solo quando lui è stato allontanato la donna

## A4, cinque incidenti in un'ora: lunghe file fra Latisana e San Giorgio di Nogaro



Cinque incidenti in meno di un'ora, sulla A4 Venezia-Trieste in direzione Trieste, nel tratto compreso fra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Conseguenze non gravi a quanto si è appreso per le persone coinvolte, ma ieri pomeriggio si sono registrati forti rallentamenti e code fino a 8 chilometri. Il primo incidente è accaduto verso le 15 fra una vettura in corsia di sorpasso e un mezzo pesante in corsia di marcia. Il traffico è stato fatto

scorrere lentamente sulla corsia di emergenza fino allo spostamento definitivo dei due mezzi. A 200 metri di distanza si sono tamponati due mezzi pesanti di cui uno non ha potuto essere spostato subito. Poche centinaia di metri e ancora nuovo tamponamento fra quattro mezzi pesanti. Vicino a Latisana un ulteriore incidente fra una vettura e un mezzo pesante il cui carico si è spostato impedendone la sua immediata rimozione. Superlavoro per la Polstrada e gli ausiliari al traffico. (nella foto uno degli incidenti)

na ha cominciato a piangere e a parlare.

Si tratta di una storia iniziata a partire da un incontro sulla rete, con scambi di messaggi e foto. Poi la fatale decisione di vedersi a Venezia. Lei parte per conoscerlo, poi lo invita a Isernia, per trascorrere qualche altro giorno insieme a casa sua. Un paio

di giorni trascorsi in armonia, poi il ragazzo cambia atteggiamento: la tiene chiusa 24 ore su 24 nella sua camera da letto.

La donna non era legata, ma non riusciva a muoversi; quando i medici del 118 l'hanno trasferita dal letto alla barella hanno scoperto echimosi sul corpo. «Ha vissu-



Violenza sulle donne, una foto simbolica

to per settimane in uno stato di sudditanza psicologica tale da non avere la forza di urlare aiuto, neppure quando lui usciva». Poteva consumare soltanto un pasto al giorno ed era stata privata della carta bancomat e del cellulare».

Il figlio primogenito della donna 53enne, vedova, non

aveva rapporti frequenti con la madre. Sono stati gli amici della donna a metterlo in allarme perché non la vedevano da molto tempo e non avevano sue notizie.

La lunga segregazione si è consumata in un appartamento di un condominio affollato, e tuttavia nessuno in questo periodo si era accorto

di nulla. Di qui l'appello del questore, con l'invito «a denunciare con immediatezza situazioni di degrado di cui si è a conoscenza».

Ancora non è stato fissato l'interrogatorio di garanzia per il ventiduenne, il quale alla Polizia peraltro non ha fornito finora alcuna spiegazione.

NEW YORK

## Simulazione di sequestro Cadono le accuse contro Lapo

NEW YORK

Il procuratore di New York «ha lasciato cadere le accuse» nei confronti di Lapo Elkann per la denuncia di finto sequestro della fine di novembre. Una decisione arrivata ieri, nel giorno in cui era in programma l'udienza in un tribunale penale di Manhattan, e accolta con sollievo dal rampollo di casa Agnelli. «La decisione mi rincuora e rinforza il sentimento di fiducia che da sempre risono nella giustizia americana», ha commentato Lapo, ammettendo di aver «attraversato un momento difficile», e ringraziando la sua famiglia e tutti quelli che gli sono stati vicini. Questo momento, ha continuato, «mi ha però dato il tempo ed il silenzio necessari per riflettere su quanto è accaduto e soprattutto per rinforzare quello che voglio fare in futuro».

È la prima volta che Lapo parla di quasi due mesi dall'ultimo scandalo che lo ha coinvolto, stavolta nella Grande Mela. «So che voglio proseguire il lavoro che ho fatto su di me in queste settimane, per raccogliere nuove energie e mettere una consapevolezza diversa nella mia vita e nel mio lavoro - ha sottolineato - Intendo sostenere le aziende cui ho dato vita e portare avanti i tanti progetti di collaborazione avviati con il massimo impegno». Lapo è fondatore di Italia Independent, consulente di Ferrari ed è stato responsabile Brand promotion di Fiat Group.

L'imprenditore 39enne era accusato di aver inscenato un falso sequestro per ricevere



Lapo Elkann

soldi dai familiari, e rischiava da due a dieci anni di carcere. Il suo avvocato, Randy Zelin, ha spiegato che «l'ufficio del procuratore distrettuale ha condotto un'indagine approfondita ed esaustiva, determinando che il mio cliente non ha compiuto alcun reato penale».

I fatti risalgono allo scorso 29 novembre: Lapo era volato negli Usa per il fine settimana della festa del Ringraziamento e avrebbe trascorso due giorni di eccessi, tra alcol e droga, con una escort transgender in un complesso di case popolari tra la First Avenue e la 28esima Strada, a Manhattan. Una volta speso tutto il contante che aveva con sé avrebbe finto un rapimento per ottenere dalla famiglia 10 mila dollari. Era stato invece arrestato dalla polizia e quindi rilasciato nei corsi della giornata. Ieri la chiusura del caso giudiziario.

## Sesso a pagamento con minori disagiati Arrestati 9 italiani

I ragazzi che si prostituivano avevano dai 12 ai 17 anni, una loro prestazione costava dai 50 a 100 euro, ma a volte si acccontentavano di un paio di occhiali nuovi, un vestito di marca o di una ricerca del cellulare. È in questo modo che si alimentava la rete di prostituzione omosessuale scoperta dai carabinieri di Milano e che dopo un anno di indagini ha portato all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare per prostituzione minorile nei confronti di italiani tra i 30 e i 60 anni residenti tra Milano e Pavia. Due sono in carcere, sette ai domiciliari, altri quattro sono solo indagati. Persone comuni, insospettabili e incensurate (a parte due recidivi), per lo più padri di famiglia con lavori rispettabili. Operai, liberi professionisti, commercianti, imprenditori, tutti rimasti impigliati nelle maglie dell'indagine coordinata dal pm Andrea Fraioli e condotta dai militari della sezione indagini telematiche del comando provinciale di Milano. L'inchiesta è partita circa un anno fa per caso, dopo un controllo dei carabinieri della stazione di Lainate a un uomo sorpreso in auto con un 12enne. I suoi tentativi di spiegare cosa stessero facendo assieme a quell'ora e in quel posto ha solo peggiorato la sua situazione. È così apparso sempre più nitido un mondo sommerso fatto di sfruttatori (i 4 indagati) e minorenni, scrive il gip, che «versavano in una situazione di disagio sociale, economico ed esistenziale».

DOPO CONTRASTO CON IL PAPA

## Commissariato l'Ordine di Malta

Festing si dimette e Bergoglio mette alla guida il delegato pontificio

di Mariaelena Finessi

CITTÀ DEL VATICANO

È bufera in casa del Sovrano Ordine di Malta: per la prima volta sarà guidato da un delegato pontificio dopo le dimissioni del suo Gran Maestro, Frà Matthew Festing, richieste ed ottenute dal Papa.

Una vicenda dai tratti cinematografici che si è conclusa con il gran colpo finale di Francesco che, martedì, nel corso dell'incontro con Festing ha ottenuto che questi rimettesse il suo incarico di capo di una realtà - erede dei crociati medievali che combatterono in Terrasanta per la difesa di Gerusalemme - che oggi opera in più di 120 Paesi e che conta 13.500 membri consacrati e oltre 100mila tra dipendenti e volontari, tutti dediti all'assistenza medica e sociale in ossequio ad un carisma secolare. La diatriba nasce nel 2014, ai tempi del Sinodo straordinario sulla famiglia, a cui ha fatto seguito la pubblicazione dell'esortazione apostolica Amoris Laetitia: un documento che non hanno digerito tanto che quattro cardinali sono arrivati allo scontro palese inviando a Bergoglio una lettera con la quale gli si chiede di fare chiarezza rispetto, ad esempio, alle aperture che egli ha lasciato «intravedere» nei confronti dei divorziati e dei risposati.

Capofila dei «rivoltosi» è il cardinale statunitense Leo Raymond Burke che, proprio nel 2014, ha chiuso il suo mandato di prefetto della Segnatura Apostolica, la Corte di cassazione della Santa Sede. Francesco, poco incline ad allontanare gli op-



Schwarzenegger ricevuto ieri dal Papa durante l'udienza nell'Aula Paolo VI

positori, semplicemente gli ha affidato un altro incarico: quello di patrono dell'Ordine di Malta con la conseguenza che lo scontro si è spostato su un altro terreno. A novembre scorso, il primo a cadere sotto la scure del cardinale conservatore è stato Albrecht Freiherr von Boeselager, nobile tedesco con le cariche di Gran Cancelliere e Grande Ospedaliere dell'Ordine di Malta, un organismo internazionale autonomo, oltre che membro delle Nazioni Unite, ma che, dal punto di vista canonico, dipende dalla Santa Sede in quanto ordine religioso. Accusato di non aver impedito la distribuzione di profilattici in diverse zone del mondo in cui opera lo Smom, Boeselager avrebbe dovuto dimettersi ma questi si è rifiutato più volte sostenendo di non saperne nulla fino a che Festing, in totale sintonia con Burke, ha deciso di adottare le maniere forti defe-

nestrandolo. L'ormai ex Cancelliere ha così chiesto al Papa di intervenire e, questi, ha allora istituito una commissione, capitanata dall'arcivescovo Silvano Tomasi, per indagare sull'intera faccenda. Il Gran Maestro Festing, 67 anni, la cui carica è di solito a vita, ha avvertito la decisione della Santa Sede dichiarando pubblicamente che il Papa doveva «restare fuori dalle nostre questioni interne» e che la dirigenza dell'Ordine non avrebbe collaborato in alcun modo con la commissione voluta da Francesco. Le dimissioni, giunte ieri - in una giornata concitata che ha visto partecipare all'udienza generale anche Arnold Schwarzenegger - saranno formalizzate il 28 gennaio. Da quel momento lo Smom sarà guidato ad interim dal Gran Commendatore fino a quando non verrà nominato il delegato pontificio.

# Economia

## LA SFIDA PER LE GENERALI

# Minali lascia, più poteri a Donnet

Il cda fa quadrato e nomina Luigi Lubelli nuovo capo della finanza. I vertici di Intesa San Paolo sentiti dalla Consob

di **Piercarlo Fiumanò**  
TRIESTE

I soci di Generali capitanati da Mediobanca fanno quadrato di fronte ai venti di Opa e rafforzano i poteri del Ceo francese Philippe Donnet. Il giorno dopo la conferma che Intesa San Paolo sta valutando «possibili combinazioni industriali» con le Generali, il gruppo triestino cambia la governance e consuma il divorzio annunciato con il direttore generale Alberto Minali, che lascerà il gruppo a fine gennaio con quasi 6 milioni lordi di buonuscita. La poltrona del direttore generale «allo stato» resta vuota. Il nuovo capo della finanza è Luigi Lubelli (già responsabile del Corporate Finance con Minali). Il gruppo triestino resta saldo dopo la mossa difensiva d'acquisto del 3% di Intesa mentre a Piazza Affari infuria il rischio bancario-assicurativo che potrebbe cambiare la finanza italiana. Un messaggio chiaro arriva dopo due ore di consiglio presieduto da Gabriele Galateri: il cda esprime «soddisfazione» per lo stato di avanzamento del piano industriale presentato a fine novembre a Londra. Una mozione di fiducia nei confronti del Ceo francese che ha promesso ai soci una generazione di cassa superiore ai 7 miliardi e dividendi aggregati oltre i 5 miliardi. Nessuna risposta formale a Intesa San Paolo mentre sul titolo Generali torna una calma relativa (+1%) dopo i balzi degli ultimi due giorni mentre Mediobanca guadagna il 3,1%. La speculazione scommette ora su Unicredit che fa un balzo dell'8,9%. Gli scenari su cui punta il mercato sono i più disparati, inclusa una supposta operazione di Intesa su Generali attraverso Mediobanca.

Minali, veronese, 50 anni, capo della finanza del Leone dal 2012, protagonista del turnaround finanziario dell'era Greco che ha cambiato il volto del Leone, lascia dopo essere entrato in conflitto con Donnet su strategie e funzioni operative. Il

### Il Ceo di Axa Buberl getta acqua sul fuoco: «Non stiamo puntando sul Leone»

Axa non ha alcun interesse a realizzare una grande acquisizione: almeno nelle parole del Ceo della compagnia francese Thomas Buberl che ieri ha respinto con chiarezza anche una possibile acquisizione di Generali: «La nostra strategia non è questa», ha affermato Buberl (foto) a una manifestazione organizzata dalla Süddeutschen Zeitung secondo quanto ha riferito l'agenzia Dpa-Afx. Il manager tedesco ha anche spiegato che un'acquisizione di grandi dimensioni da parte di Axa non sarebbe ben accolta dal mercato francese. Rispetto ai nuovi rumor su un'acquisizione delle Generali, Buberl ha riferito le parole in inglese che gli ha detto un analista



finanziario di primo piano del comparto assicurativo: «Thomas, se lo facessi, verresti crocifisso». Sul fronte tedesco a Monaco hanno accolto i rumors su un presunto interesse del gruppo Allianz per Generali con «sorpresa», lasciando intendere di ritenere il caso archiviato. È dall'inizio dell'anno la stampa tedesca segnala che il colosso assicurativo si muoverebbe in un'altra direzione: falliti i propositi di shopping, a causa dei vincoli della legge sul cartello e dei prezzi troppo alti, la compagnia assicurativa più grande d'Europa pianificherebbe, al contrario, un'operazione di riacquisto delle azioni. La prima della sua storia. Le ultime indiscrezioni circa un presunto interesse per attività francesi di Generali risalgono a metà dicembre scorso, quando a scriverne era stata l'agenzia Bloomberg, la quale parlava di colloqui già in atto. Con 85 milioni di clienti, fra privati e imprese, il gruppo Allianz - sede a Monaco di Baviera - è un colosso da 125,2 miliardi di euro di fatturato (dati 2015). È presente in 70 paesi del mondo e ha 142.459 dipendenti, 40.600 dei quali in Germania. Il fatturato del gruppo deriva per un 41% nel segmento danni/incidenti; per il 53% in quello vita/salute, ambito nel quale Allianz è nella top 5 del mondo.

nuovo cambio di governance deciso ieri è modellato sulla figura del Ceo che amplia i suoi poteri assumendo tutte le funzioni aziendali di primo livello che dipendevano da Minali «allo stato e con effetto immediato». Quella di Lubelli è la quarta nomina di peso di Donnet dopo scelta di Marco Sesana a country manager, di Frederic de Courtois, ex numero uno in Italia di Axa alla guida della divisio-

ne Global Business Lines and International e di Tim Ryan (anche lui ex Axa) nuovo capo degli investimenti al posto di Nikhil Srinivasan. Lubelli entra nel Group Management Committee creato al tempo dell'era Greco. Si è anche deciso che il Comitato per gli Investimenti avrà anche un ruolo sulle operazioni strategiche. Al suo interno, oltre a Donnet e il presidente Galateri, troviamo Francesco Gaetano



### I SOCI PRINCIPALI DI INTESA SAN PAOLO E DI GENERALI

	3,01% Ass. Generali	3,31% Fondazione Cr Padova e Rovigo	4,84% Fondazione Cariplo	9,34% Compagnia di San Paolo
	3,16% Leonardo Del Vecchio	3,56% Francesco Gaetano Caltagirone	13,46% Mediobanca	

Caltagirone, Lorenzo Pellicoli, Clemente Rebecchini e Paola Sapienza.

Intanto infuria il rischio su Generali. La banca di Carlo Messina, che ha circa 10 miliardi di "munizioni" da spendere, potrebbe intervenire per stabilizzare il controllo del Leone anche per difendere l'italianità di Generali sottraendola alle mire straniere. Si parla di un'interesse per una crescita nel rispar-

mio gestito, nel private banking e nell'assicurazione. Il Leone, che ha in pancia 70 miliardi in titoli di Stato e vale 470 miliardi di asset gestiti tra polizze e fondi, rappresenta una partita europea mentre big come Axa e Allianz restano per ora alla finestra. Sono intanto iniziate ieri con Intesa le audizioni in Consob: una delegazione di quattro rappresentanti della banca, guidati dal direttore finanziario Ste-

fano Del Punta, è stata sentita per meno di un'ora dai funzionari della Commissione nella sede milanese dell'authority. Oggi toccherà a Unicredit e a Generali. Venerdì pomeriggio è poi in agenda il consiglio di Intesa Sanpaolo, originariamente convocato sul budget per il 2017, anche se sarà inevitabile un nuovo giro di consultazioni sul dossier Generali.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli analisti: in gioco non c'è solo l'italianità

«Chiunque sarà lo sposo ci attendiamo un impatto positivo sui conti». Ipotesi spezzatino di Ubs



Il Leone. In alto, nella foto centrale Galateri, Donnet e Minali

TRIESTE

Chiunque sarà lo sposo, c'è da attendersi un impatto positivo sui conti di Generali. È un coro unanime quello degli analisti impegnati in questi giorni con i calcoli sulle possibili aggregazioni per il gruppo assicurativo. Banca Akros ha alzato il giudizio da "neutral" ad "accumulate", con il prezzo obiettivo che sale da 14,4 a 17 euro, a indicare una potenziale di ulteriore rivalutazione di circa il 10% dopo il rimbalzo già compiuto dal titolo nelle ultime sedute. In un report

pubblicato ieri, gli analisti spiegano che Intesa Sanpaolo potrebbe prendere in considerazione un'offerta in azioni per il 60% di Generali, avendo il sostegno di almeno due principali azionisti, Compagnia di San Paolo (azionista 9,9%) e Fondazione Cariplo (4,7%), che potrebbero tollerare il taglio del dividendo per sostenere il takeover. Ca'de Sass potrebbe prendere il controllo di Generali, «pensiamo attraverso un'offerta non cash in modo da riorganizzarsi e vendere alcuni degli asset soprattutto all'estero», è la previ-

sione di Akros. Va comunque considerato che l'operazione potrebbe attirare il controllo dell'Antitrust, primo per quanto riguarda il business sulle assicurazioni Vita (Intesa Vita è il primo operatore nella Penisola con una quota di circa il 18%, mentre Generali seconda con due punti in meno). Gli analisti ritengono che l'aggregazione possa creare valore, ma non nel breve termine. Mentre da Akros non credono a un'azione di Intesa finalizzata solo a difendere l'italianità del Leone.

Se fosse davvero quello l'in-

tento, spiegano, l'istituto potrebbe cercare di acquisire il controllo in Mediobanca, tentando di creare poi un patto di sindacato con più del 20% del capitale di Generali. «Secondo i nostri calcoli Mediobanca ha Generali in carico a circa 15,25 euro per azione. Pensiamo che l'appel speculativo su Generali possa ancora continuare», conclude Akros. Ancora più ottimista è Equita, che porta da 15 a 19 euro il target price della compagnia assicurativa, sottolineando che l'ipotesi m&a potrebbe favorire un rialzo del 20% e oltre rispetto alle

attuali quotazioni.

Per gli analisti di Ubs, l'ipotesi più probabile è lo spezzatino, con gli asset di Generali distribuiti tra più acquirenti. Questa soluzione, spiegano dalla Svizzera, «potrebbe offrire un potenziale rialzo del 48%-63% rispetto agli attuali prezzi di Borsa. Ubs motiva questa stima partendo da un dato: Generali ha circa 5,5 miliardi di costi operativi ex commissioni. «Se questi venissero ridotti di circa il 15%-25% (un'ipotesi comune nel caso di un'eventuale deal con Intesa Sanpaolo) si potrebbe creare valore per 5,8-9,6 miliardi di euro», cosa che giustificherebbe il potenziale upside. Da qui la raccomandazione "buy" e il prezzo obiettivo a 15,7 euro sul titolo. I.d.o.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX PRESIDENTE GERONZI****«L'arrivo di Cà de Sass non sarebbe un danno»**

«Intanto spero proprio non finisca male, benché sia preoccupato. Gli anni passano e continua la grave situazione di instabilità di Generali, non più tollerabile. Ci riporta all'epoca in cui per statuto presidente e ad a Trieste venivano cambiati di anno in anno». Così Cesare Geronzi, ex presidente delle Generali, intervistato da Repubblica in merito al futuro della compagnia dopo l'interesse di Intesa Sanpaolo. «L'instabilità del vertice di Generali è determinata

da quella che appare un'eterodirezione» aggiunge Geronzi. «Se fossi azionista proporrei Alberto Nagel (ad di Mediobanca primo azionista di Generali) come ad di Generali: gli daremmo finalmente una chance per dimostrare tutto il valore che ha». «Per come conosco il presidente onorario di Intesa Sanpaolo Giovanni Bazoli e i suoi manager, il loro avvento a Trieste non sarebbe assolutamente un danno» assicura il banchiere di Marino.

# Trieste al centro del domino

## La fiammata di Unicredit

I mercati guardano alla banca di Mustier azionista forte di Mediobanca come un possibile protagonista del risiko: e il titolo schizza in Borsa (+8,9%)

**di Luigi Dell'Olio**  
MILANO

Il risiko si porta dietro il domino. Le metafore dei giochi si sprecano nelle analisi tra gli addetti ai lavori sulla vicenda Generali. Nella seduta di ieri a Piazza Affari, Unicredit ha registrato un rialzo dell'8,9% perché hanno preso corpo le voci che vorrebbero Intesa Sanpaolo intenzionata a rilevare le quote detenute dall'istituto di Piazza Gae Aulenti in Mediobanca (9% circa), che a sua volta è il primo azionista di Generali (13,02%). Un'operazione di questo tipo consentirebbe per altro a Unicredit, guidata da Jean Pierre Mustier, di portare fieno in cascina proprio mentre si avvicina un aumento di capitale monstre da 13 miliardi di euro.

Intesa, dal canto suo, non ha problemi di liquidità per affrontare questo passaggio e poi lanciare l'attacco a Generali con un impegno complessivo oggi stimato in non meno di 15 miliardi di euro, essendo tra le banche meglio patrimonializzate dell'area euro, e in ogni



Giovanni Bazoli



Jean Pierre Mustier

caso non avrebbe difficoltà a finanziarsi all'esterno in caso di necessità. Ma è chiaro che una decisione così importante dovrà essere presa solo dopo un attento esame di tutte le possibili ricadute. In ballo c'è la possibilità di creare un gigante finanziario di portata globale da 60 miliardi di capitalizzazione e oltre 800 miliardi di masse amministrative, con la copertura capillare del territorio assicurata da Intesa che potrebbe essere usata come leva per va-

lorizzare al massimo le competenze di gestione del gruppo Generali.

Tutto questo proprio mentre si festeggiano i dieci anni dalla nascita del gruppo voluto da Giovanni Bazoli, dato in questi giorni sempre al fianco del ceo Carlo Messina. Ieri i contatti sono stati per lo più telefonici, dato che quest'ultimo era da Vladimir Putin per un confronto sul finanziamento della banca italiana nell'operazione Glencore-Rosneft.

Oggi, o al massimo domani, dovrebbe essere presa una decisione definitiva, dopo aver capito la posizione dei potenziali partner o concorrenti. Se Axa continua ad assicurare che non è intenzionata alla compagnia triestina, resta magmatica la posizione di Allianz. I tedeschi hanno più volte dichiarato negli ultimi mesi di essere pronti a un'acquisizione e hanno le risorse economiche per farlo. A loro potrebbero far gola soprattutto gli asset assicurativi italiani di Generali, che Intesa difficilmente potrebbe far propri per questioni di antitrust (Ca' de Sass ha la leadership nazionale nel ramo vita e il gruppo triestino è secondo).

Resta poi da capire cosa intende (e può) fare Vincent Bollore, secondo azionista di Mediobanca e amico del ceo di Generali Philippe Donnet. Da tempo viene indicato come il possibile regista di un'avanzata francese sul gruppo triestino. Passerà alla cassa, magari per utilizzare il ricavo nel braccio di ferro con Mediaset o convincerà Axa a rilanciare?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# IMITATO DA 10 ANNI EGUAGLIATO MAI

## QASHQAI COMPIE 10 ANNI E TE LI REGALA DI GARANZIA.



Innovation  
that excites

**10**  
YEAR  
ANNIVERSARY  
NISSAN QASHQAI

SOLO A GENNAIO  
**QASHQAI TUO DA € 19.200\***  
CON 10 ANNI DI GARANZIA IN OMAGGIO.

VALORI MASSIMI CICLO COMBINATO: CONSUMI 6 l/100 km; EMISSIONI CO<sub>2</sub> 138 g/km.

\*NISSAN QASHQAI VISIA DIG-T 115 CV CON 10 ANNI DI GARANZIA (3 ANNI DI GARANZIA DEL COSTRUTTORE PIÙ 7 ANNI/finò a 150.000 km DI ESTENSIONE DI GARANZIA EXTESA) A € 19.200, PREZZO CHIAVI IN MANO (IPT E CONTRIBUTO PNEUMATICI FUORI USO ESCLUSI). LISTINO € 22.410 (IPT ESCL.) MENO € 3.210 IVA INCL., GRAZIE AL CONTRIBUTO NISSAN E DELLE CONCESSIONARIE ADERENTI ALL'INIZIATIVA. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULL'ESTENSIONE DI GARANZIA EXTESA E PER L'ELENCO DELLE PARTI COPERTE, FARE RIFERIMENTO ALLE CONDIZIONI DI ASSICURAZIONE DISPONIBILI PRESSO LA RETE AUTORIZZATA NISSAN. OFFERTA VALIDA FINO AL 31/01/2017 PRESSO LE CONCESSIONARIE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA. DOCUMENTAZIONE PRECONTRATTUALE ED ASSICURATIVA PRESSO I PUNTI VENDITA DELLA RETE NISSAN E SUL SITO WWW.NISSANFINANZIARIA.IT. MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE. LE IMMAGINI INSERITE SONO A SCOPO ILLUSTRATIVO. LE CARATTERISTICHE E I COLORI POSSONO DIFFERIRE DA QUANTO RAPPRESENTATO.

Aperti anche sabato 28 e domenica 29

# AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel.040 281212 - TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 85 - Tel 0432 573544

RIVENDITORI  
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA  
Tel. 0481 519329

DETROIT MOTORS - AQUILEIA  
Tel. 0431 919500



Partito dal Porto di Trieste il primo treno sul corridoio Adriatico-Baltico

## Primo treno sul corridoio Adriatico-Baltico

► TRIESTE

È partito ieri alle 11 da Campo Marzio il treno che oggi sfonderà il muro del mercato scandinavo: alle 13 sarà infatti a Kiel, porto tedesco sul Mar Baltico al confine con la Danimarca. Da qui il carico proseguirà via mare con un altro traghetto e raggiungerà il porto svedese di Göteborg nella mattinata di domani.

È il convoglio che sostanzialmente apre il Corridoio Adriatico-Baltico precedendo addirittura le linee di indirizzo tracciate dall'Unione Europea che pur con un tragitto che devia sui porti polacchi lo ha indicato come uno dei nove Core corridors della politica europea dei trasporti. Le merci che domani raggiungeranno la Svezia sono state caricate in Turchia e in Grecia

e sbarcate a Trieste sono state caricate sul treno che è composto da 16 carri "Poche" doppi con una capacità di carico pari a 32 unità intermodali da 45 piedi o 13,6 metri: contenitori, semirimorchi o casse mobili.

L'iniziativa è stata avviata su richiesta della Ekol, operatore logistico turco che da tempo utilizza il Terminal Emt del Molo VI e che di recente ne ha acquisi-

to la partecipazione di maggioranza, mentre una quota di minoranza è stata mantenuta da Parisi Gorup.

«Questo progetto - commenta il presidente dell'Autorità, Zeno D'Agostino - conferma la grande vocazione ferroviaria di Trieste. Non solo consolidiamo il ruolo del porto quale gate di accesso preferenziale al mercato del Centro-Est Europa, ma possiamo espandere il nostro bacino di mercato fino al versante Nord del continente, arrivando alla Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia».

# Rete veloce in Fvg, via al secondo bando

«Giallo» su una mappa del Sole 24 Ore che ci «cancella» dalla banda larga. La Regione: «C'è già, coperte le città capoluogo»

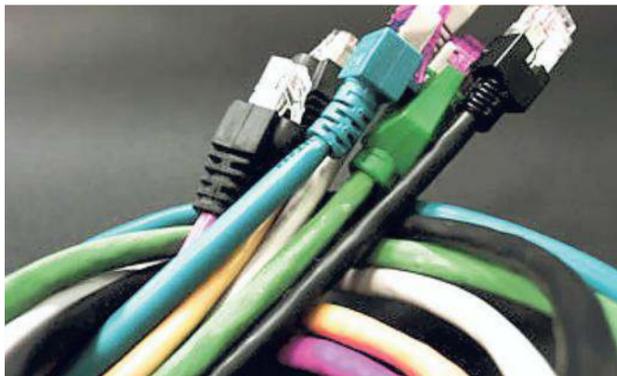
di Marco Ballico

► TRIESTE

La banda ultra larga in Friuli Venezia Giulia c'è già. Operatori offrono il servizio a 100 Mbps nelle città capoluogo, ma anche in altre località della regione. Non solo: il Fvg rientra nel secondo bando Infratel per la copertura nelle cosiddette aree bianche, quelle in cui i privati non hanno convenienza a investire in autonomia.

La precisazione, in serata, è della direzione centrale Infrastrutture a seguito della pubblicazione ieri mattina sul Sole 24 Ore di una mappa che, al contrario, poneva uno "zero" accanto al Fvg per quel che riguarda l'altissima velocità di trasmissione dati in rete. Una va-

lutazione pari solo alla Sardegna e peggiore di quella di ogni altra regione italiana. La fonte del Sole 24 Ore? Il ministero dello Sviluppo economico, con dati che tuttavia, precisa appunto la Regione Fvg, «risalgono alle dichiarazioni fatte dagli operatori a Infratel alla fine del 2015 e sono stati resi pubblici all'inizio 2016. Dunque mancano tutte le utenze collegate nel corso del 2016, che sono state considerevoli». Corretto quello "zero", pur senza precisare la percentuale delle unità abitative già raggiunte dalla banda ultra larga sul territorio, la direzione commenta poi con favore la notizia, riferita sempre dal quotidiano economico, secondo la quale Telecom ha comunicato alla fine dello scorso an-



La copertura della banda larga in Fvg

no ad Infratel l'intenzione di coprire ulteriori porzioni di diverse regioni italiane, tra cui il Fvg, con collegamenti a banda ultra larga nelle aree bianche

(in cui nessun operatore ha dichiarato di voler sviluppare reti di accesso ad altissima velocità). Su questo tema, spiega il Sole, la nostra regione sarà inte-

ressata dal secondo bando Infratel, frutto dell'Accordo di Programma sottoscritto lo scorso anno tra l'amministrazione regionale e il Mise, documento che prevede che il ministero realizzi la rete in tutte le aree bianche del Fvg, tramite la propria società in house Infratel, individuando uno o più concessionari con il compito di progettare, realizzare, mantenere e mettere la rete a disposizione degli operatori di telecomunicazioni, i quali forniranno il servizio al dettaglio.

L'Accordo ha una copertura finanziaria di oltre 100 milioni di euro, di cui 86 milioni a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (Fsc) 2014-2020; 12.350.000 euro a valere sui Fondi europei agricoli per lo

Sviluppo Rurale (Fears) del Programma di Sviluppo Rurale Fvg 2014-2020, e infine 2.498.693 euro a valere su fondi regionali. A beneficiare della banda ultra larga, informa ancora la direzione Infrastrutture, saranno innanzitutto i cittadini e le imprese, mentre le sedi pubbliche sono già in gran parte collegate con la fibra ottica del programma Ermes. Un discorso a parte va fatto per le scuole, per le quali il ministero, utilizzando anche fondi regionali, realizzerà il collegamento a velocità di almeno 100 Mbps di tutti i plessi non ancora connessi con la fibra ottica e completerà quello delle sedi della pubblica amministrazione nonché dei presidi sanitari pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Il PSR Friuli Venezia Giulia sarà presente alla nuova edizione di Agriest Tech dal 26 al 29 gennaio 2017 presso UDINE FIERE Padiglione 1 con incontri, convegni e lo sportello AGEA

## AgriestTech

Udine Fiere 26/29 gennaio 2017

Sala Bianca  
CONVEGNO INAUGURALE - 26/01/2017 - 10:30  
**Tecnologia e innovazione a servizio della sostenibilità, dell'ambiente e della biodiversità**

Sala Bianca  
CONVEGNO - 27/01/2017 - 11:30  
**Il mondo dell'agricoltura, il web, i nuovi canali di comunicazione**



Saletta Stand PSR Pad 1

**Giovedì 26**

14,30-16,30 • Misura 16.1

**SOSTEGNO PER LA COSTITUZIONE E LA GESTIONE DEI GRUPPI OPERATIVI DEL PEI IN MATERIA DI PRODUTTIVITÀ E SOSTENIBILITÀ DELL'AGRICOLTURA**

**Venerdì 27**

10,30 - 12,30

**SOSTEGNO AI PROGETTI DI FILIERA**

14,30 - 16,30 • Misura 6 • Intervento 6.4.2

**DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITÀ AGRITURISTICHE, DIDATTICHE E SOCIALI**

**Sabato 28**

10,30 - 12,30

**L'AGRICOLTURA CONSERVATIVA: UNA POSSIBILE RISPOSTA ALLA RICHIESTA DI SOSTENIBILITÀ SEMINARIO PROMOSSO DAL PROGETTO LIFE HELPSOIL**

14,30 - 16,30 • Misura 6 • Intervento 6.4.1

**SOSTEGNO A INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ENERGIE RINNOVABILI**

**Domenica 29**

10,30 - 12,30 • Misura 3.2

**SOSTEGNO PER ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI NEL MERCATO INTERNO ACCESSO INDIVIDUALE**

Autorità di Gestione PSR 2014-2020 FVG  
Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine  
Tel. +39 0432 555509 - Fax +39 0432 555270  
svilupporurale@regione.fvg.it  
www.regione.fvg.it - Area PSR



# Top 500, l'economia Fvg in vetrina

Trieste, oggi dalle 17 al Savoia la presentazione del report allegato a Il Piccolo sulle imprese regionali

TRIESTE

«Moderato ottimismo», è la sintesi dell'economista Stefano Micelli a corredo della Top 500, la classifica delle maggiori aziende del territorio regionale radiografate per fatturati, margini, utili e altre voci di bilancio. Oggi, nello stesso giorno in cui il nostro giornale pubblica il report sulle loro performance, al Savoia Excelsior Palace di Trieste, a partire dalle 17, si svilupperà l'evento "Top 500: le imprese del Friuli Venezia Giulia", occasione per la presentazione del lavoro realizzato dal nostro quotidiano e PwC, in collaborazione con la Fondazione Nord Est e il coinvolgimento delle Università, focus su una struttura industriale delle province di Trieste e Udine caratterizzata da un top player come Fincantieri con un fatturato superiore a 2 miliardi di euro, altri tre soggetti over un miliardo, 48 tra il miliardo e i 100 milioni di euro, 53 tra i 100 ed i 50 milioni di euro e 395 aziende sotto i 50 milioni.

Non ancora fuori dalla crisi, in sostanza, ma sulla strada della risalita. Le imprese triestine e friulane stanno seguendo con fiducia un progetto di crescita, seppure ancora non completato, e rispondono in modo positivo alla crisi economica. Lo certificano i numeri:



Giuseppe Bono (Fincantieri)

Il 70% delle aziende monitorate evidenzia un incremento delle vendite. I settori di traino? Ottengono ottimi risultati "Apparecchiature elettroniche", con ricavi in aumento del 28,6% rispetto al 2014 e un fatturato delle Top 10 che si assesta a 2,1 miliardi, e "Produzioni in metallo", che cresce del 40%, pur se con un volume complessivo di ricavi inferiore al miliardo. Buoni i risultati anche di "Chimica, gomma e materiali", che cresce del 9% rispetto all'anno precedente, mentre le imprese operanti nel "Legno e arredo" e nell'"Alimentare" aumentano il fatturato rispetto all'anno precedente rispettivamente del 5,3% e del 2,7%. In crescita pure "Acqua, gas, energia e rifiuti", con un fatturato risultante dall'analisi delle top 10 pari a 2,8 miliardi (+10% sul 2014) e il 65% dei ricavi realizzati da Hera Trading. Guar-

dando invece alle note stonate, subisce una battuta d'arresto il settore "Macchine e apparecchiature" (-6,2%) che, pur rimanendo uno dei traini dell'economia regionale, registra una flessione del fatturato che interessa 4 aziende su 10 del campione. In discesa anche il giro d'affari di "Costruzioni" (-3,1%) e "Porti e Logistica" (-5,1%).

In miglioramento rispetto al precedente esercizio anche la solidità finanziaria aggregata delle aziende, come conferma il calo del rapporto di indebitamento, assestato a un valore pari al 63,4% circa. A trarre indicazioni e prospettive dai numeri, nel pomeriggio al Savoia, a seguire l'introduzione del direttore de Il Piccolo Sergio D'Antona, saranno Cristina Landro (PwC Partner), Gianluca Toschi, ricercatore Area Studi economici della Fondazione Nord Est e Nicola Anzivino (PwC Partner). Seguirà l'evento clou della serata con l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono che sarà intervistato dal direttore D'Antona sul tema dell'etica del capitalismo. Chiuderà i lavori il presidente di Confindustria Venezia Giulia Sergio Ruzeto con una riflessione sulle prospettive dell'economia del Fvg in uno scenario economico che resta complicato nella corsa ai mercati globali. m.b.



Oggi la presentazione del rapporto Top 500 sui bilanci delle aziende Fvg

LE BORSE

	<b>Ftse Mib</b>	<b>19.582,23</b>
	MILANO	+0,42%
	<b>Ftse All Share</b>	<b>21.375,97</b>
	MILANO	+0,29%
	<b>Dow Jones *</b>	<b>20.054,63</b>
	NEW YORK	+0,71%
	<b>Nasdaq *</b>	<b>5.642,63</b>
	NEW YORK	+0,74%
	<b>Ftse 100</b>	<b>7.164,43</b>
	LONDRA	+0,20%
	<b>Cac 40</b>	<b>4.877,67</b>
	PARIGI	+0,99%
	<b>Dax</b>	<b>11.806,05</b>
	FRANCOFORTE	+1,82%
	<b>Nikkei</b>	<b>19.057,50</b>
	TOKIO	+1,43%

	<b>EURO/DOLLARO</b>	<b>1,0743</b>	
		<b>-0,05%</b>	
	<b>EURO/YEN</b>	<b>121,79</b>	
		<b>-0,05%</b>	
	<b>EURO/STERLINA</b>	<b>0,85323</b>	
		<b>-1,19%</b>	
	<b>PETROLIO (brent)</b>	<b>55,52</b>	
		<b>+0,14%</b>	
	<b>ORO (euro/gr)</b>	<b>36,171</b>	
		<b>-1,45%</b>	
	<b>ARGENTO (euro/kg)</b>	<b>530,518</b>	
		<b>-2,43%</b>	
	<b>EURIBOR 360</b>		
	3 mesi	<b>-0,328</b>	
	6 mesi	<b>-0,242</b>	

TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu Eleri	VAR% Ieri	Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
<b>A</b>					
A.S. Roma	0,432	-1,14	3,35	0,374 0,500	173
A2A	1,282	-1,00	1,58	0,960 1,305	4030
Acea	11,870	-1,90	2,33	9,888 14,165	2531
Acotel Group	6,435	-	-5,92	2,989 9,030	27
Acsm-Agam	1,588	2,06	-2,58	1,249 1,785	121
Aedes	0,398	-	1,09	0,318 0,516	127
Aeffe	1,150	-	-3,36	0,869 1,495	124
Aeroporto di Bologna	12,750	2,82	23,91	6,111 12,764	461
Alba	3,040	-	-0,13	2,195 3,098	31
Alerion	2,932	-0,14	0,62	1,527 2,972	129
Ambientthesis	0,403	1,56	4,08	0,343 0,453	37
Amplifon	9,265	-0,59	0,71	6,788 9,800	2102
Anima Holding	5,660	-1,22	9,06	3,705 8,045	1716
Ansald Sts	11,480	-1,88	-2,71	9,702 11,793	2312
Ascopiave	2,750	-1,22	-0,58	2,014 2,883	652
Astaldi	6,040	0,67	8,63	3,212 6,056	595
ASTM	10,860	-0,55	2,45	8,885 11,916	1081
Atlantia	22,000	-0,45	-3,34	19,547 24,660	18207
Autogrill	8,300	-3,00	-5,68	6,244 8,853	2112
Autostrade Mer.	18,130	-2,47	0,11	15,607 18,567	80
Azimut	17,610	1,50	9,11	12,792 23,214	2540
<b>B</b>					
B Santander	5,285	3,02	5,78	3,301 5,313	-
B&C Speakers	7,990	0,13	-0,12	6,229 8,069	88
Banca Generali	25,440	-0,55	11,48	16,061 29,227	2978
Banca Ifis	25,300	-0,78	-4,53	16,522 29,133	1367
Banca Mediolanum	7,330	-1,28	6,00	5,328 7,621	5450
Banca Sistema	2,440	0,33	9,22	1,807 3,932	195
Banco BPM	2,982	3,25	19,28	2,445 2,941	4455
Banzai	3,618	-1,95	-10,45	2,456 4,643	151
Basinet	3,300	-	-4,62	2,708 4,798	202
Bastogi	1,456	9,06	40,68	0,991 1,625	176
BB Biotech	49,750	2,75	-6,66	36,684 54,138	-
Bca Carige	0,405	-4,26	25,23	0,235 1,268	342
Bca Carige r	54,000	0,37	-	49,117 99,244	1
Bca Finnat	0,386	-3,38	3,74	0,298 0,431	141
Bca Immobiliare	1,490	0,68	6,43	1,004 2,239	229
Bca P. Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,588 0,588	128
Bca P. Spoleto	1,782	-	-	1,796 1,796	53
Bca Profilo	0,231	1,54	31,27	0,160 0,263	156
Bca Desio-Brianza	2,232	-1,24	8,45	1,529 2,789	261
Bca Desio-Brianza rnc	2,238	2,47	16,26	1,596 2,534	29
Bco Sardegna rnc	6,700	-2,05	6,35	5,289 8,265	44
BE	0,855	2,64	13,93	0,365 0,848	114
Beghelli	0,400	-3,10	7,87	0,337 0,474	82
Beni Stabili	0,540	-3,05	-2,88	0,477 0,714	1236
Best Union Co.	3,020	0,94	2,17	2,216 3,017	28
Bialetti Industrie	0,410	-0,10	7,82	0,242 0,439	44
Biancamano	0,165	0,73	6,38	0,114 0,289	6
Biesse	20,260	0,55	4,87	10,151 20,178	552
Bioera	0,255	1,43	11,35	0,181 0,368	9
Boero Bart.	18,610	-0,27	-0,11	16,412 19,091	147
Bon.Ferraresi	18,610	0,23	-2,39	0,245 2,900	9
Borgosesia	0,343	-	-	0,342 0,390	-
Borgosesia rnc	5,695	1,24	8,06	2,634 7,071	2742
BPER Banca	61,550	0,74	2,58	32,754 61,574	4112
Brembo	0,057	2,33	1,60	0,045 0,087	45
Brioschi	21,360	-1,29	3,94	13,100 21,924	1462
Buzzi Unicem	24,928	1,43	2,42	12,076 24,206	4002
Buzzi Unicem rnc	12,980	2,37	8,35	7,342 12,946	527
<b>C</b>					
Cad It	4,390	2,09	16,94	3,052 4,376	39
Cairo Comm.	3,720	-1,48	-3,28	3,363 4,966	503
Caleffi	1,230	-	-3,15	0,873 1,283	19
Calligraone	2,150	-0,09	3,27	1,744 2,378	261
Calligraone Ed.	0,790	-1,00	2,73	0,660 0,997	99
Campari	9,525	0,74	1,76	6,988 10,139	5533
Carraro	1,720	-1,43	10,97	1,117 2,014	78
Cattolica As	6,155	-0,08	8,17	4,997 7,376	1073
Cembre	15,020	-0,99	7,52	12,071 15,238	255
Cementir Hold	4,000	1,52	-9,50	3,341 5,921	640
Central del Latte d'Italia	2,928	-	-10,35	2,548 3,375	41
Cerantoni	0,218	13,58	31,18	0,151 0,243	16
Cerved	7,735	-2,21	-3,19	6,195 8,282	1532
CHL	0,044	32,53	87,23	0,015 0,041	12
CIA	0,193	1,74	15,89	0,161 0,225	18
Ciccocioppa	0,241	-	-	0,242 0,242	44
Cir	1,080	-0,92	3,25	0,771 1,108	862
Cisa Editori	0,423	0,23	12,85	0,272 0,689	41
COH Industrial	8,685	-0,97	3,76	5,271 8,792	11983
Colma Res	0,418	1,04	3,88	0,319 0,429	299
Conafi Prestito'	0,255	1,23	2,04	0,201 0,315	12
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-

ACQUISTO E VENDITA ORO, LINGOTTI, ARGENTO E MONETE

**NUMISMATICA BERNARDI 1963**

Trieste, via Roma 3, primo piano  
telefono 040 639086 info@numismaticabernardi.com

TITOLO	Chiu Eleri	VAR% Ieri	Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
<b>Cred. Emiliano</b>	6,215	-0,40	7,43	4,740 6,893	2068
<b>Cred. Valtellinese</b>	0,502	1,41	28,72	0,295 1,087	552
<b>Csp</b>	1,087	0,37	3,52	0,783 1,239	36
<b>CTI Biopharma</b>	4,748	-0,50	16,66	0,292 5,407	-
<b>D</b>					
D'Amico	0,329	-0,93	-4,64	0,247 0,689	142
Dada	2,718	-0,07	-11,29	1,965 3,066	45
Damiani	0,974	-1,57	0,67	0,911 1,206	81
Danieli	20,000	-1,48	0,81	13,772 21,047	819
Danieli rnc	14,810	-1,59	-4,88	10,957 15,978	605
Datalogic	18,780	-1,93	-0,37	12,883 19,382	1173
De'Longhi	22,560	-2,13	-0,09	18,898 27,637	3419
Dea Capital	1,210	-2,42	-	1,004 1,276	375
Delclima	-	-	-	4,501 4,962	-
Diasorin	54,400	-1,09	-5,80	42,649 61,864	3069
Digital Bros	12,320	-3,75	-9,21	3,944 15,603	177
Dmail Group	0,905	-0,98	-26,24	0,909 2,047	100
<b>E</b>					
Edison r	0,780	-0,57	1,76	0,604 0,792	86
EEMS	0,090	1,59	-1,76	0,060 0,121	4
Ei Towers	51,950	-1,05	0,58	40,470 59,084	1473
El.En.	22,770	-1,73	-5,13	9,006 24,830	443
Elica	1,702	-0,99	-8,25	1,413 1,984	107
Emak	0,960	-0,93	4,80	0,611 0,965	157
Enav	3,950	-1,06	1,33	3,017 3,807	1825
Enel	4,012	-1,57	-4,97	3,425 4,218	4103
Enervit	2,950	-0,94	12,60	2,007 3,124	52
Erg	15,150	-1,30	-3,13	11,137 15,753	55626
Ergy Capital	10,630	1,24	4,01	9,067 11,921	1592
Ergy Capital	0,057	2,68	-1,03	0,041 0,079	10
Ergy Capital	7,130	-0,07	-0,77	4,725 8,656	370
Eukedos	0,937	-0,85	-8,90	0,874 1,082	21
Eurotech	1,426	-2,93	-12,03	1,115 1,635	51
Exor	43,180	-0,90	2,64	23,766 44,103	10517
Exprivia	0,814	1,88	16,21	0,596 0,817	42
<b>F</b>					
Falck Renewables	1,000	1,52	5,82	0,672 1,110	290
FCA-Fiat Chrysler Aut.	10,210	0,89	14,01	4,997 10,332	15787
Ferragamo	24,950	-2,20	8,57	17,600 25,668	4273
Ferrari	58,150	0,17	3,47	28,377 58,547	11354
Fiera	6,105	-0,25	5,99	4,051 6,860	31
Fiera Milano	1,435	1,27	0,63	1,233 2,333	102
Fila	13,740	0,29	0,22	9,814 14,000	474
Fincantieri	0,573	0,09	19,37	0,278 0,576	974
FinecoBank	5,750	3,42	4,74	4,674 7,597	3469
Geox	0,527	0,57	7,88	0,345 0,549	231
Gruppo Ed.L'Espresso	2,900	26,64	118,05	1,016 2,668	30
<b>G</b>					
Gabetti Pro.Sol.	0,560	-0,18	11,23	0,391 0,830	34
Gas Plus	2,992	-0,33	19,68	2,272 3,635	136
Gefran	3,056	0,33	6,85	1,405 3,112	44
Generali	15,570	0,97	8,50	9,890 17,012	24332
Geox	2,070	-0,96	-7,92	1,824 4,101	539
Gequity	0,058	-4,00	90,73	0,024 0,096	4
Gr. Waste Italia	0,168	3,14	4,75	0,087 0,734	10
Gruppo Ed.L'Espresso	0,811	-0,92	3,78	0,626 1,016	335
<b>H</b>					

TITOLO	Chiu Eleri	VAR% Ieri	Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
<b>Hera</b>					



Circondato dall'affetto dei familiari si è spento serenamente

### Ferruccio Detoni

da Zara sportivo e artista

Lo annunciano addolorati la moglie MARIUCCIA, le figlie ANTONELLA e MACRI', i nipoti FEDERICA e FRANCESCO, il fratello VALTER e familiari tutti.

Si ringrazia la Casa di Riposo Ieralla per la sollecita assistenza.

Il funerale seguirà sabato 28 gennaio alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2017

LIVIO e MARINETTA UNGARO salutano affettuosamente il caro

### Ferruccio

e si stringono alla famiglia tutta.

Trieste, 26 gennaio 2017

ELIO MILIC è vicino a MARIUCCIA e famiglia e ricorda con affetto

### Ferruccio

Trieste, 26 gennaio 2017

Partecipano al cordoglio LUISA, GIANGI, PAOLO BLASINA e famiglie.

Trieste, 26 gennaio 2017

### Miriam Viviani

PIERPAOLO POLDRUGO partecipa al dolore.

Trieste, 26 gennaio 2017



Ci ha lasciato la nostra cara mamma e nonna

### Savina Rustia ved. Monteverdi

Resterai sempre nei nostri cuori. DANIELA con IGOR, ERICA con EDI, l'adorato nipote MATTIA, le sorelle e parenti tutti.

La saluteremo sabato 28 gennaio dalle 11.30 alle 13 in via Costalunga.

Il funerale con le ceneri seguirà martedì 14 febbraio alle 14.45 nella chiesa di Prosecco.

Trieste, 26 gennaio 2017

Profondamente addolorati partecipano - SILLA e famiglia MORANDINI

Trieste, 26 gennaio 2017



Si è spenta serenamente

### Caterina Dobrigna in Lugnani (Teri)

Lo annunciano il marito FERRUCCIO e i famigliari tutti.

La S. Messa verrà celebrata sabato 28 gennaio alle ore 9.30 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 26 gennaio 2017



Si è spenta serenamente

### Gisella Parma ved. Giovannini

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIUCCIA e SABINA e parenti tutti.

La Santa Messa avrà luogo sabato 28 alle ore 11.00 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2017



Il mio caro papà

### Olivio Ruzzier

ha raggiunto la sua adorata TERESINA.

Lo annunciano addolorati la figlia DORINA con GIORGIO, l'adorato nipote PAOLO con ELENA e LAURA, la sorella LUCIA.

Un sentito grazie all'Istituto delle Suore CANOSSIANE e al personale della casa di riposo MOSCHION per le amorevoli cure.

Lo saluteremo sabato 28 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2017

### Grazie "nonno" Olivio

Ti sei preso cura di noi come fiori del tuo giardino.

La Scuola dell'Infanzia "Maddalena di Canossa"

Trieste, 26 gennaio 2017

E' mancata all'affetto dei suoi cari

### Anna Sperti in Maras

Lo annunciano il marito MARIO, il figlio ANDREA con MONICA, gli amati nipoti BARBARA e MASSIMO, i consuoceri, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo sabato 28 alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2017

Eri una nonna e una mamma fantastica

### Alida Mercandel Fait

la salutiamo sabato alle 12 a Santa Barbara.

ROBERTO, PAOLO, FEDERICA, NICOLETTA, BENEDETTA, IVIANA, ANDREA

Muggia, 26 gennaio 2017



Il 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

### Nidia Miani

Ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, il marito GIORGIO, la figlia PERLA con GIANLUCA e l'adorato nipote LEO.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa BARTOLINI ed all'infermiera FAUSTA del C.S. Oncologico "cure Palliative", agli infermieri AMAR, MARTA e colleghi del Distretto 4 per l'assistenza domiciliare, ed a tutto lo staff del Centro Prelievi e Chemioterapico del S.C. Oncologia Ospedale Maggiore di Trieste.

Trieste, 26 gennaio 2017

E' mancata

### Marisa Furlan

La famiglia ne da il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 9.20 nella cappella di via Costalunga

Trieste, 26 gennaio 2017

Si uniscono al dolore MARIA, MARISA, LUCIO, MARZIA e LUCA.

Trieste, 26 gennaio 2017

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale, i dirigenti e tutto il personale del Gruppo FINCANTIERI partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Ing. ALBERTO MAESTRINI, Direttore Generale della società, e della sua famiglia, per la scomparsa del padre

PROF.

### Raul Maestrini

Trieste, 26 gennaio 2017



Circondato dall'affetto dei suoi cari ci ha lasciato

### Enzo Visini

lo ricordano la moglie CRISTINA, i figli CLAUDIO e DANIELE, la mamma GILDA, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento al personale del Centro Cardiovascolare e a quello del reparto di Rianimazione dell'Ospedale Maggiore.

Lo saluteremo sabato 28 alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2017



E' mancata improvvisamente

### Palmira Tull ved. Furlani

Lo annuncia la figlia e la nipote

Il Funerale avrà luogo sabato 28 alle ore 10 nella Cappella di Via Costalunga

Muggia, 26 gennaio 2017

Partecipano al dolore i fratelli DANIELE, ROMANO, ERMINIO con NERINA e nipoti tutti.

Muggia, 26 gennaio 2017

Con semplicità se ne andata serenamente

### Maria Raineri ved. Giacobelli

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO, SERGIO e TIZIANA.

Un grazie particolare alla dott.ssa CRISTIANA DE SANTI.

Grazie

### Nonna

rimarrai nei nostri ricordi con infinita dolcezza.

DANIEL, GIULIA, CHIARA e la piccola BIANCA.

Venerdì 27 gennaio, alle ore 13, ci saluterà nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 26 gennaio 2017

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, di Amministrazione, il Direttore Generale e tutto il personale dell'Università Popolare di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

### Spiro Dalla Porta Xydias

decano collaboratore dell'Ente fin dagli albori dell'opera per la tutela della lingua e della cultura italiana in Slovenia e Croazia.

Trieste, 26 gennaio 2017

Numero verde  
**800.700.800**  
con chiamata telefonica gratuita

## NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO  
da lunedì a domenica  
dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito:  
**Visa e Mastercard**



**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet:  
[www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it](http://www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it)

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

Lo sportello di Trieste sito in Via di Campo Marzio 10  
(tel. 040/6728311 fax 040/6728327)

segue il seguente orario di apertura:



**Dal lunedì al giovedì**

Mattino: dalle 8.30 alle 13.00

Pomeriggio: dalle 14.00 alle 17.00

**Il venerdì**

Orario continuato:

dalle 9.00 alle 16.00



**TELEQUATTRO**

**Ring, un diretto alla politica**

Ogni giovedì e venerdì, con Ferdinando Avarino,  
salite sul ring.



Per la tua pubblicità su Telequattro:  
**A. MANZONI & C. S.p.A. tel. 040 672 8311**

**Ring**

giovedì e venerdì alle 21

**IL COMMENTO****ADESSO TOCCA  
AL PARLAMENTO**di **GIANFRANCO PASQUINO**

Nelle democrazie le leggi elettorali le scrivono i parlamentari, non i governi, meno che mai i giudici, neppure quando sono giudici costituzionali. Tuttavia, è sempre opportuno e giusto che i giudici valutino la costituzionalità delle leggi elettorali, come le due più recenti leggi italiane, Porcellum e Italicum, relativamente alla loro conformità ai principi sui quali si regge e secondo i quali deve funzionare la Repubblica.

Consegnata per compiacere Silvio Berlusconi ai tempi del patto del Nazareno, formulata dal governo guidato da Matteo Renzi e poi imposta con addirittura tre voti di fiducia, la legge nota come Italicum era poco meno che un Porcellum rivisto e solo parzialmente corretto. Smantellata dalla Corte costituzionale il Porcellum con la sentenza numero 1/2014, apparve subito ovvio che l'Italicum non era esente da vizi di incostituzionalità molto simili a quelli del suo predecessore. Piovvero i ricorsi sui quali, chiamata a decidere, la Corte prese tempo in attesa dell'esito referendario che, mantenendo in vita il Senato, rende indispensabile anche una nuova legge per la sua (ri-)elezione.

La laboriosa decisione della Corte, che segnala significative differenze sia tecniche, vale a dire sui meccanismi, sia politiche, ovvero sull'impatto che la sentenza avrà sul governo, sul Parlamento sul sistema politico, è stata resa ancora più difficile dall'esistenza di una precedente indicazione di fondo della Corte stessa. Nessun organismo costituzionale può rimanere privo della legge che ne consente l'elezione. Dunque, quando la Corte smantellò il Porcellum, quello che rimane in piedi, detto Consulterium, era una legge elettorale, del tutto proporzionale, che molti ritennero immediatamente applicabile.

Dichiarati incostituzionali il



Roma: il Palazzo della Consulta, che ospita la Corte costituzionale

“L'Italicum uscito dalla decisione della Consulta è applicabile ma migliorabile. Si guardi ad altri esempi europei e si riscriva con raziocinio, non in fretta, la legge elettorale

ballottaggio e la norma che consentiva al capolista eletto in più collegi di scegliere quello d'elezione, quello che rimane è quasi certamente una legge altrettanto applicabile, ma migliorabile da più punti di vista, anche grazie alla necessità di estenderla e, come ha chiesto il presidente della Repubblica Mattarella, in maniera armonica, al Senato.

Adesso, nulla osta che il Parlamento, non il governo, rimetta le mani nella comunque ingarbugliata matassa della legislazione elettorale. Formalmente, non c'è fretta poiché la legislatura può durare fino a febbraio-marzo 2018. Politicamente, alcuni dirigenti di partito vogliono anticipare il ritorno alle urne perché pensano di trarne qualche profitto, ma raramente gli elettori italiani hanno premiato chi ha interrotto la vita di un Parlamento.

Per di più, come dovrebbe essere noto anche a chi vive nel Palazzo, la gatta frettolosa fa i gattini ciechi. Non sembra

proprio il caso che i partiti continuino ad anteporre i loro interessi di breve respiro, calcolati sulla base dei sondaggi, per scrivere una legge elettorale che un eventuale ricorso potrebbe fare tornare alla valutazione della Corte. Nelle democrazie, non solo europee, di lunga durata, soltanto in rarissimi casi (uno dei quali, importantissimo, è la Francia, che nel 1958 fece un cambio di regime), le leggi elettorali sono state cambiate.

Sarebbe bello e utile conoscere le opinioni, non solo dissenzienti, dei giudici per sfruttare la *ratio* al fine di formulare una buona legge elettorale. Comunque, adesso è augurabile che, con due obiettivi fondamentali in mente: potere degli elettori e rappresentanza dei cittadini, i parlamentari in carica scrivano una legge elettorale di stampo europeo, vale a dire già vista all'opera, che venga accettata da tutti, o quasi, perché equa, perché non garantisca vantaggi a nessun partito esistente, non impedisca la nascita di partiti nuovi, purché godano di un adeguato consenso elettorale, offre ai cittadini la possibilità di scegliere il partito e i candidati preferiti, incoraggia la formazione di coalizioni di governo, consente di sperare che la sua vita sia lunga e che il sistema non si blocchi ancora a causa di incompetenza e partigianeria.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**LA RICORRENZA****L'ESSENZA  
DELLA MEMORIA**di **VINCENZO MILANESI**

La Giornata della memoria, che ricorre per legge ogni anno il 27 gennaio, ci invita, anzi ci costringe, a pensare a cosa è accaduto solo pochi decenni orsono in un continente come l'Europa, culla di una grande civiltà, nata dalla sintesi tra cultura greca e romana e tradizione spirituale giudaico-cristiana.

Pochi decenni orsono, in un periodo storico che può a buon diritto essere definito come il “secolo d'oro” della scienza e della tecnologia, cioè di quella razionalità che si basa sulla sperimentazione, sulla ricerca di una verità basata sui fatti, contro ogni dogmatismo, un popolo civilissimo e colto, quello della nazione germanica, è stato indotto da una ideologia aberrante a ritenere giusto ed anzi doveroso programmare “scientificamente” lo sterminio di un altro popolo, quello di Israele.

Il significato della Giornata della memoria non è certo quello di compiere gesti di stanca ritualità, ma quello di indurci a riproporre noi stessi la domanda, semplice ma nel contempo angosciata e dolorosa: come è potuto accadere tutto ciò?

È stato detto, e giustamente, per dare se non una risposta almeno un tentativo di spiegazione a quella vicenda, che «il sonno della ragione genera mostri». Ed è verissimo. Ma, dobbiamo chiederci, di quale “ragione” si parla in questa affermazione?

Questa frase ha senso soltanto se allude a una razionalità non chiusa nella sua dimensione puramente logica, e tendenzialmente tecnica se non tecnocratica, ma invece aperta al riconoscimento dei valori morali fondanti la civile convivenza tra gli uomini.

Sono valori che si esprimono nella riaffermazione di quei «diritti degli uomini e dei popoli» che possono, e devono, essere riconosciuti come tali da tutti proprio per il loro ca-



I binari che portavano al campo di sterminio di Auschwitz

“Il significato della Giornata del 27 gennaio va oltre le manifestazioni esteriori: può essere l'antidoto con cui combattere i fanatismi e i fondamentalismi

rattere di valori universali, che valgono per tutti in tutti i luoghi della Terra e in ogni momento della storia dell'umanità: perché sono valori che accomunano e non discriminano, che uniscono e non dividono. Perché sono valori che appartengono a tutti gli uomini, e sono costitutivi dell'essenza dell'uomo, e in quanto tali inalienabili.

Il rispetto della persona umana, della sua vita e della sua dignità, dei suoi diritti a vivere una esistenza degna del suo “essere uomo”, nella libertà ma anche alla ricerca di una sempre maggiore giustizia nei rapporti sociali, tra gli individui e tra i popoli, costituiscono una costellazione di valori che presuppongono un valore fondante, originario: quello che proclama che tutti gli uomini sono uguali, al di là di ogni diversità di fede religiosa oppure di colore della pelle, di genere oppure di credo politico. È il valore fondante della nostra civiltà.

Accettare il “diverso”, includerlo nelle nostre comunità chiedendo, e senza incertezze, il rispetto dei valori su cui si basa la convivenza in queste medesime comunità, senza mortificare l'umanità dell'uomo. Riuscire a farlo significa vivere appieno quella razionalità che non si chiude ai valori etici, ignorandoli e anzi espungendoli dal dominio della razionalità stessa, ma li incorpora in essa riconoscendoli come ineliminabili dall'universo del discorso che si basa sulla ragione, dando così un senso pieno anche a quell'esercizio della razionalità che è la ricerca scientifica basata sul metodo che Galileo Galilei ha introdotto nel Seicento, aprendo la strada alla costruzione della modernità.

Ecco allora il significato di un ricordo non inutile, di una “memoria” non meramente esteriore. Perché solo questo può essere l'antidoto con cui combattere tutti i fondamentalismi e i fanatismi.

Per questo dobbiamo esercitare il dovere della memoria.

Dimenticare o, peggio ancora, non voler riconoscere il male compiuto nel passato è la premessa più pericolosa per dar spazio alla tentazione di commettere ancora i tragici errori dei quali la nostra coscienza collettiva di uomini indegni di essere chiamati tali si è macchiata.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SCENARIO**di **MAURIZIO MISTRI**

Nel mondo va accadendo un fenomeno già analizzato dalla scienza economica. Mi riferisco al fenomeno della inversione delle preferenze, in origine analizzato relativamente ai comportamenti dei consumatori le cui preferenze vengono definite rispetto ai beni che questi avrebbero consumato in dati periodi. Tuttavia, è possibile parlare di preferenze anche nel campo della politica economica. A differenza del caso dei consumatori nel campo della politica economica le preferenze delle persone possono essere individuate attraverso le scelte tra i programmi dei partiti. Nel caso dell'Europa si è assistito, fino a qualche tempo fa, all'affermarsi di un credo, un po' fideistico, nella libertà dei commerci e della circolazione dei capitali. Fino a non molto tempo addietro la gran parte degli europei aveva una fiducia assoluta nella capacità che la liberalizzazione dei mercati aveva di far crescere le economie. Oggi nelle opinioni pubbliche europee emergono atteggiamenti ostili a una globalizzazione che appare capace di spossare i popoli di

una seria capacità di decidere del loro futuro. Si tratta di uno spossamento che deriva anche dal crescente ruolo della finanza speculativa che ha messo in posizione subordinata il ruolo della manifattura sulla quale si è plasmata la coscienza di classe del proletariato industriale europeo e americano. Nei circoli liberal statunitensi ed europei si afferma che quanto va accadendo in Europa e negli Usa è ineluttabile e che l'impovertimento dei ceti medi dell'Occidente è una sorta di fenomeno “naturale”, conseguenza di una globalizzazione che nel futuro darà frutti positivi. Ma non ci sono prove che ciò accadrà. La frattura fra ceti popolari e medi dell'Occidente, da un lato, e la sinistra, dall'altro lato, trova una delle sue ragioni nella dichiarazione di impotenza della sinistra davanti a fenomeni che allarmano i ceti socialmente più deboli. Qualunque siano le ragioni politiche della frattura sopraddetta rimane da valutare se l'ostilità delle classi socialmente più de-

**LA RIVOLUZIONE DI TRUMP  
RIGUARDA NATO ED EUROPA**

Donald Trump al lavoro nello Studio Ovale

boli verso la globalizzazione e la finanziarizzazione della economia sia frutto, oppure no, di un fraintendimento circa la natura dei fenomeni economici che stiamo vivendo. Molte persone nel recente passato hanno percepito che la liberalizzazione dei mercati europei ha avuto un impatto positivo sulla vita dei ceti socialmente più deboli dell'Europa. Oggi, in Europa e negli Usa

è la liberalizzazione dei mercati mondiali ad essere percepita negativamente. Con la creazione del Mec si è data vita a un'area di libero scambio che ha portato benefici alle economie e ai popoli dei sei Paesi membri, grazie alla divisione del lavoro tra tali paesi. Fino a un certo periodo di tempo, la globalizzazione (intesa come liberalizzazione dei mercati) era vista positivamente

nei Paesi industrialmente avanzati, mentre era vista con ostilità in quelli in via di sviluppo. Tuttavia, in tempi più recenti, con le liberalizzazioni successive sono entrati nel circuito degli scambi economici internazionali importanti paesi del terzo mondo che hanno intrapreso la via della industrializzazione, specializzandosi nella produzione di beni “maturi”, intensivi in lavoro e a bassa intensità di capitale. Quei prodotti hanno spiazzato le produzioni “mature” dei paesi occidentali, intensive in lavoro umano. Da qui un aumento della disoccupazione o una problematica contrazione della disoccupazione. Le imprese manifatturiere occidentali, specializzate nelle produzioni mature, per far fronte alla concorrenza dei nuovi competitors hanno dato risposte obbligate: a) cessare la produzione nei Paesi a vecchia industrializzazione; b) trasferire la produzione nei Paesi a nuova industrializzazione; c) aumentare il tasso di meccanizzazione nelle produzioni locali. Queste ri-

sposte hanno conseguenze negative sui livelli occupazionali e sulla precarizzazione del lavoro. Dire che i lavoratori disoccupati potranno inserirsi nelle “nuove produzioni” è una presa in giro perché un lavoratore che opera in un settore “maturo” ha un capitale umano inservibile nei nuovi settori e anche perché tali nuovi settori sono comunque complessivamente risparmiatori di lavoro umano. Nell'Europa dell'euro si aggiungono le politiche di bilancio restrittive che rendono più difficile la creazione di nuovi posti di lavoro. Credo che questo quadro sia percepito negativamente da tante persone che si sentono esposte a dinamiche dagli sbocchi incerti. Tanto più che l'Europa appare il punto di arrivo di un potenziale immigratorio a numerosità indefinita. Non c'è da stupirsi se in Europa va iniziando un nuovo ciclo politico basato sulla ostilità nei riguardi dell'Ue e dell'immigrazione. E non c'è da stupirsi delle posizioni enunciate da Trump e di quelle enunciate a Davos dalla dirigenza cinese in materia di una globalizzazione nella quale i vincenti di ieri diventano i perdenti di oggi.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

di Piero Rauber

Una prima puntata in un'aula civile di Foro Ulpiano il 16 febbraio. E un'altra in sede penale il 2 marzo, due giovedì più tardi e due piani più sopra. Palazzo di giustizia torna al centro della fine ingloriosa delle Coop operaie facendone entrare nel vivo la fase giudiziaria, con nuove udienze che esulano dalle precedenti sedute tecniche in cui magistrati e consulenti erano stati impegnati a certificare rimborsi ai risparmiatori, alienazioni di supermercati e posti di lavoro da salvare.

Inoculata la terapia, in effetti, è arrivata l'ora di risalire alle cause della malattia. Di dare la caccia alle presunte responsabilità. Ed è una ricerca che viaggia su due binari paralleli. In attesa delle decisioni che usciranno prossimamente dalla Sezione gip sui possibili processi a carico degli ex manager esautorati nell'ottobre 2014 (si legga a destra, ndr) il primo appuntamento è in sede civile. E non è secondario, se è vero che chiama in Tribunale la Regione come ipotetico soggetto corresponsabile - per presunta omessa vigilanza in conseguenza al mancato rispetto delle disposizioni normative in ambito cooperativistico - del dissesto contabile delle Coop. Un dissesto da cui sta derivando l'impossibilità per i titolari dei libretti di prestito sociale - nonostante il lavoro dell'avvocato Maurizio Consoli come liquidatore - di recuperare l'intero deposito congelato dalla magistratura proprio nell'ottobre 2014: un risparmio "tradito" da circa 103 milioni, frutto dei soldi affidati alle Coop da circa 17 mila soci.

Giovedì 16 febbraio alle 10.30, davanti al giudice Francesco Saverio Moscato, è fissata infatti l'udienza introduttiva dell'azione di responsabilità civile promossa dall'avvocato Mario Reiner per conto di oltre duecento di questi risparmiatori sociali (222 per la precisione) nei confronti dell'amministrazione regionale. Dalla quale pretendono di essere risarciti non degli eventuali danni morali (derivanti dal trovarsi di punto in bianco senza "musina") ma della sola differenza, materiale, tra la somma originaria che vantavano nel libretto al momento del blocco giudiziario e il totale dei successivi rimborsi incassati dal piano di riparto di Consoli. Rimborsi che oggi si attestano al 70,6% (si legga sotto, ndr) e che dovrebbero arrivare alla fine all'81,4% indicato nel piano di concordato.

## I RICORRENTI

## «Noi piccoli risparmiatori e per lo più anziani ingenui nel fidarci di chi doveva controllare»

«La mia anziana mamma rimase molto colpita quando i libretti furono bloccati, e io dovetti arrivare al punto di mentirle per non farla soffrire». Così spiegava nel 2016 Franco Tauceri, primo firmatario della causa dei 222, le ragioni del cuore che l'avevano

spinto a chiedere giustizia. Ma oltre a queste, assicura ora, a ridosso della prima udienza, ci sono pure le ragioni del cervello: «Ho fiducia in questa causa, la risposta della Regione è articolata e non di certo improvvisata, ma la legge mi pare chiara e quindi non la temo affatto». Dietro al capofila Tauceri c'è tra gli altri Alessandro Rasman, «malato grave di sclerosi multipla», che in questi giorni ha spedito un'accurata mail sull'argomento al Piccolo rivolgendosi in prima persona alla governatrice

Debora Serracchiani. E che, scrive, «molto ingenuamente si era fidato dei controlli» che la Regione «avrebbe dovuto fare per legge, onde garantire i soci prestatori, che non sono dei ricchi facoltosi ma dei piccoli risparmiatori, per lo più anziani, che da moltissimi anni si fidavano delle Coop operaie piuttosto che delle solite banche». (pi.ra.)



Una vecchia card delle Operaie



## OPERAIE » LA BATTAGLIA LEGALE

Caso Coop in Tribunale  
Scatta la resa dei conti

Udienze al via. Causa civile di 222 soci contro la Regione per omessa vigilanza. La difesa dell'ente: «Sono loro a non aver tutelato per primi i propri interessi»

La causa dei 222 contro la Regione cita la presunta mancata osservanza della legge regionale 27 del 2007 (e delle sue successive modifiche) in materia di «vigilanza del comparto cooperativo», in particolare là dove viene prescritto che «le revisioni straordinarie» di una cooperativa, deliberabili dalla giunta regionale «ogni qualvolta se ne ravvisi l'opportunità», devono avvertire tra le altre cose «il regolare funzionamento amministrati-

vo-contabile dell'ente, la consistenza patrimoniale e lo stato delle attività e passività». L'atto di citazione chiede perché dal 2012 (l'anno di una perizia straordinaria affidata dall'allora assessore alla cooperazione di Tondo Roberto Molinaro al revisore Lorella Torchio, in seguito alla quale il direttore del Servizio cooperazione di quel tempo Antonio Feruglio suggerì come «indispensabile» un «conferimento ad altro revisore di un nuovo in-

carico» ritenendo «il rilascio del certificato di revisione» chiesto da Torchio «non possibile e legittimo allo stato degli atti») la Regione non avesse mai commissariato le Operaie, lasciando che a farlo fosse direttamente il potere giudiziario nell'ottobre del 2014.

La Regione, in una memoria preparata dal collegio di legali costituito dal professor Fabio Patonini e da Ettore Volpe e Daniele Luri dell'Avvocatura regionale, oltre a insistere sul fatto che

all'ente spetta il mero controllo della mutualità (cioè la verifica che una cooperativa faccia la cooperativa), interpreta la metafora secondo cui la miglior difesa è l'attacco e ritiene «non privo di rilievo ai fini dell'accertamento della responsabilità il comportamento tenuto dai ricorrenti nel corso degli anni. Essi, da un lato, hanno sottoscritto una operazione di finanziamento che di per sé non poteva e non può non presentare profili di rischio in-

trinseco. Dall'altro, pur essendo a loro dire conclamata di dissesto, causata dalla sciagurata gestione, nulla hanno fatto... per evitare integralmente il danno, ad esempio chiedendo la restituzione delle somme depositate, limitandosi a pretendere genericamente che debba rispondere la Regione. C'è però da chiedersi come mai per tutti questi anni non abbiano posto in essere, in qualità di soci, alcuna azione a

## IL COMMISSARIO

Oltre a quella dei 222 soci tutelati dall'avvocato Reiner contro la Regione, c'è più di una mera possibilità che prossimamente si celebri a Foro Ulpiano un'altra causa civile, in questo caso certamente non contro la Regione ma contro alcune delle persone comparse nell'inchiesta penale: gli ex manager. E sarebbe, in questo caso, una causa che non coinvolgerebbe un manipolo di irriducibili (come i 222 di Reiner o i cento abbondanti del suo collegio Alunni Barbarossa) bensì l'intero corpo sociale di quelle che furono le Coop operaie: dai 17 mila risparmiatori, coinvolti di certo in maniera più diretta, fino, idealmente, ai 110 mila titolari di un tesserino per fare la spesa (80 mila triestini e gli altri 30 mila sparsi nel re-

## L'attesa per le mosse del liquidatore

Consoli pronto all'azione di responsabilità subito dopo gli eventuali rinvii a giudizio

sto del Friuli Venezia Giulia, in particolare nella Destra Tagliamento) in quei punti vendita finiti per la maggior parte sotto l'insegna di Coop Nordest (oggi Alleanza 3.0), Conad e Despar.

A intentare tale causa civile sarebbe infatti il commissario straordinario delle Coop operaie, quell'avvocato Maurizio Consoli che dopo il commissariamento dei vertici societari del 17 ottobre 2014 fu chiamato al capezzale del colosso cooperativo triestino come amministratore giudiziario e che successivamente, a piano di concordato omologato, ne divenne il liqui-

**L'IPOTESI DELL'ASSEMBLEA**  
Probabile una convocazione prima di far partire l'iter giudiziario

datore. Da quanto si apprende proprio in queste ore, l'avvio ufficiale di un'azione di responsabilità civile, di cui già si parla da oltre un anno, da parte della cosiddetta "procedura" che fa capo allo stesso Consoli e che si avvale di un team di consulenti nominati a suo tempo dal collegio

**L'OBIETTIVO DEI RIMBORSI**  
Il concordato fissa il target all'81,4%. Oggi siamo al 70,6%

dei giudici del Tribunale civile esperti in materia fallimentare (tra questi consulenti gli avvocati Ciro Carano ed Enrico Guglielmi) come "difensori della procedura" e il commercialista Piergiorgio Renier, che fu anche il perito che accertò per conto della Procura un rapporto di

uno a nove tra risparmio gestito e patrimonio netto delle Coop contro una soglia di legge di uno a cinque) dipenderebbe dall'esito davanti al gip delle cinque richieste di rinvio a giudizio e delle molteplici opposizioni avanzate da Alunni Barbarossa. Tradotto: Consoli e i suoi collaboratori sarebbero presumibilmente pronti a far causa a chi finirà, eventualmente, sotto processo in sede penale. In quel caso Consoli, stando a ciò che si apprende al momento, rimarrebbe orientato a convocare i soci in assemblea per farsi dare un formale mandato.



Anche questa va vista come una possibilità in più, in mano al liquidatore, per tentare di raggiungere il target dell'81,4% del rimborso ai soci fissato dal concordato. Ad oggi (si veda la tabella sopra, ndr) con l'ultimo ri-



**IL GIUDICE MOSCATO**  
È il magistrato davanti al quale si aprirà il contenzioso il 16 febbraio



**IL PRESIDENTE PATRIARCHI**  
A lui spetterà 15 giorni dopo l'esame sui proscioglimenti



**IL PRESUNTO UOMO OMBRA**  
Per i firmatari dell'esposto contro di lui aveva un ruolo chiave



**IN SEDE PENALE**

# Il destino in bilico di 36 ex manager

Già chiesto il processo per Marchetti, Della Valle e tre sindaci  
A marzo si definirà anche la posizione di Seghene e altri 31

Sul versante penale risulta ancora aperta una miriade di posizioni individuali. Sono 36 e girano attorno alle ipotesi di reato di false comunicazioni sociali riguardanti il bilancio e/o bancarotta fraudolenta. Cinque di queste corrispondono alle uniche persone per cui i pm Federico Frezza e Matteo Tripiani (gli stessi magistrati che nell'ottobre 2013 presero in mano l'esposto del socio Coop Livio Lonzar sviluppando l'inchiesta) hanno chiesto a fine 2016 alla Sezione gip il rinvio a processo: il futuro giudiziario dell'ex presidente Livio Marchetti, dell'ex direttore generale Pier Paolo Della Valle e dei tre sindaci Rodolfo Pobega, Tiziana Seriau e Michela Raffaelli si dovrebbe conoscere a breve, non appena il giudice Laura Barresi avrà deciso appunto a proposito delle richieste di rinvio a giudizio a loro carico. Non è detto che ciò succederà di sicuro, però la logica suggerisce come sia possibile, se non proprio probabile, che tali decisioni siano destinate a maturare non prima di un paio di mesi, quando cioè potranno essere chiarite altre posizioni: quelle per cui invece i due pm hanno chiesto l'archiviazione, contro cui però si è appellato l'avvocato Stefano Alunni Barbarossa, che per conto di un centinaio abbondante di soci Coop aveva inoltrato nel 2015 alla Procura un esposto denunciando un maxielenco di corresponsabili del "risparmio tradito".



Pier Paolo Della Valle e Livio Marchetti in una foto del 2012

Proprio per giovedì 2 marzo, in effetti, davanti al giudice Guido Patriarchi, che della Sezione gip di Foro Ulpiano è presidente, è fissata l'udienza per la discussione dell'opposizione presentata dallo stesso Alunni Barbarossa (peraltro consigliere regionale ai tempi dell'amministrazione Tondo, cui invocò invano il commissariamento delle Operaie) contro la richiesta di archiviazione della Procura per 16 persone. Il nome eccellente, tra queste, ce l'ha l'ex vicesindaco socialista della Prima Repubblica Augusto Seghene, indagato come presunto uomo ombra di Marchetti, per il quale tuttavia, secondo i pm, alla fine non sarebbe comprovato il ruolo di amministratore di fatto non episodico. Ciò è contestato da Alunni Barbarossa, per cui invece sin dai primi atti di indagine della finanza ci sarebbero evidenze tali da configurare un ruolo decisionale e continuativo. Gli altri 15 per cui il legale che rappresenta i cento soci reclama dal giudice Patriarchi un rinvio a giudizio coatto o la disposizione di un supplemento d'indagine della Procura - da quanto si apprende al momento - sono 14 membri del penultimo Cda che varò i bilanci ante 2012 (Carmela Amabile, Franco Bosio, Francesco Cernigoi, Renzo Codarin, Lino Crevatin, Salvatore Curreli, Carlo

**IN 100 CONTRO L'ARCHIVIAZIONE**  
Il gip dovrà pure vagliare il reclamo su 16 "non luogo a procedere"

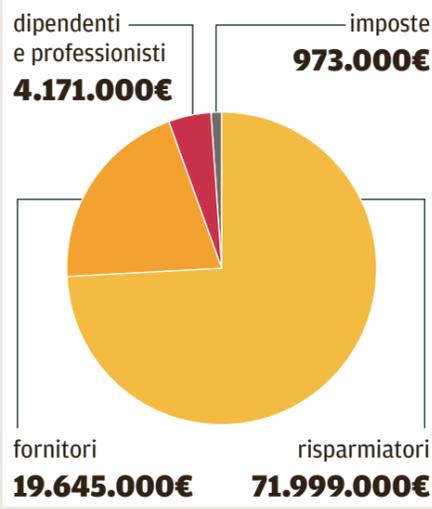
De Santis, Luigi Lai, Ester Marcon, Silvana Moro, Virgilio Pallotta, Roberto Pessot, Sergio Pizzotti e Lorena Vatta) e l'ex sindaco Luciano Peloso. Indagati, a loro volta, erano ulteriori due ex sindaci - Antonio Collini e Giovanni Turazza - ma, mentre per il primo la possibilità di un'opposizione all'archiviazione che lo riguarda pare al momento ancora aperta, per Turazza, che si dimise dal Collegio sindacale dopo un brevissimo periodo, l'archiviazione è di fatto scontata in quanto non ci sarà opposizione. Siamo così a 23 posizioni in ballo, corrispondenti al numero di persone effettivamente comparse nel registro degli indagati. Ma le cento "parti offese" di Alunni Barbarossa vanno oltre e chiedono, nell'istanza di opposizione, che finiscano sotto inchiesta e vadano se necessario a processo altre 13 persone, che in quel registro degli indagati nemmeno figurerebbero. Anche in questo caso il cognome eccellente è Seghene: è quello della figlia di Augusto, Alessandra, ex direttrice amministrativa delle Coop e come tale, secondo i ricorrenti, la redattrice materiale dei bilan-

ci. Chiudono la lista dei non iscritti nel registro, che per Alunni Barbarossa sono però da indagare, altri quattro membri del penultimo Cda (Manuela Capitanio, Dario Crozzoli, Elisabetta Mereu e Giuliano Pavan, che non parteciparono alle assemblee d'approvazione di quei bilanci ma a proposito dei quali i cento soci ritengono non vada applicata la "consapevolezza soggettiva mancata") e gli otto che entrarono nell'ultimo Cda venuto fuori dalle elezioni sociali di fine 2012 confermato per 11 poltrone su 19 (Franca Degrassi, Italo Galaverna, Giuseppe Gervasio, Alessandro Minisini, Andrea Montenesi, Daniela Pellegrini, Gabriella Siroki e Laura Zollija): per questi ultimi la contestazione è che, pur essendo arrivati dopo il "peccato originale" del bilancio 2011, con i loro voti successivi avrebbero comunque partecipato all'eredità dei suoi danni. E a proposito di danni, l'obiettivo di Alunni Barbarossa è la costituzione dei suoi assistiti come parti civili in caso di processo a chiunque dei 36 in modo da poter poi ottenere la cosiddetta "liquidazione di parte civile" da chi venisse condannato. Anche qui, come per i soci in causa civile con la Regione, il calcolo del risarcimento è matematico: la differenza tra la somma originaria che ognuno vantava nel libretto e il totale dei rimborsi incassati dal piano Consoli. (pi.ra.)

## IL PIANO DI RIMBORSO AI RISPARMIATORI IN BASE AL CONCORDATO

prima fidejussione luglio 2015	29.939.000€
seconda rata novembre 2015	21.998.000€
terza rata febbraio 2016	9.534.000€
quarta rata novembre 2016	10.528.000€

## IL VALORE ATTUALE DELLA LIQUIDAZIONE



tutela dei propri interessi». Pure il risparmiatore "disattento", insomma, in questa memoria ha le sue colpe. La Regione precisa anche che in seguito ai rilievi sul bilancio 2011 delle Operaie fatti pervenire nel 2013 all'amministrazione Serracchiani fresca allora di insediamento dal vecchio "prof" di ragioneria e socio Coop Livio Lonzar (gli stessi rilievi contenuti in un esposto da cui partì l'indagine della Procura che ora chiede cinque rinvii a

giudizio) «alla data di presentazione della suddetta comunicazione le operazioni oggetto di segnalazione, riferite al bilancio 2011, risultavano in atti già verificate sia dagli organi di controllo propri della società sia dalle due revisioni, una straordinaria ed una ordinaria, nei confronti della cooperativa». La parola ora al giudice Moscato. Potrebbe accogliere la richiesta della Regione di trasformare il cosiddetto "rito sommario" in ordinario, di-

sporre nuovi termini per altre memorie o riservarsi già di decidere. Qualora venisse accolto il loro ricorso, sarebbero solo i 222 firmatari della citazione a essere rimborsati e non tutti i 17mila risparmiatori. Ma una sentenza del genere farebbe, come si dice, giurisprudenza. A livello teorico, se tutti i soci facessero poi ricorso e lo vincessero, alla Regione verrebbero a mancare non meno di 20 milioni.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



parto da 15 milioni e 40mila euro derivante dalla vendita sia dell'ex Ingros di Valmaura alla Metro Italia Cash and Carry che soprattutto dell'iper di Fiume (riparto andato in buona parte a rimpinguare il piano dei rimbor-



**I DIECI MILIONI CHE MANCANO**  
Possono venire dalle sentenze e in primis dalle ultime alienazioni

**LE TRATTATIVE IN CORSO**  
Riguardano il grande immobile di via Caboto ancora invenduto

si ai risparmiatori e per il resto agli altri fornitori chirografari: i privilegiati, i dipendenti e l'Erario sono già stati saldati integralmente) siamo al 70,6%. Servono, suppergiù, altri dieci milioni: l'unico grande cespite rima-

sto da vendere, per il quale ci sarebbero trattative in corso, è l'ex quartier generale di via Caboto, dove sorgeva il Centro direzionale dei vari supermercati che oggi sono gestiti altrove. Lontani da Trieste. (pi.ra.)

di Fabio Dorigo

Cultura e outlet. Il Castello di San Giusto "gemellato" con il Palmanova Outlet Village. L'amministrazione comunale di Trieste prova a rilanciare culture e turismo partendo dai centri commerciali. Questa mattina, alle 10.30, nella sala della giunta municipale, verrà presentata «la stipula di una convenzione tra il Comune di Trieste e il Palmanova Outlet Village per la promozione turistica di iniziativa d'interesse culturale e turistico a livello locale e regionale».

La proposta, approvata dalla giunta comunale il 30 dicembre scorso, è dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, che la illustrerà assieme al direttore del Palmanova Outlet Village Domenico Casagrande e al responsabile del marketing Giada Marangone. La convenzione, della durata di un anno, riguarda per il momento esclusivamente il Castello di San Giusto. Si tratta di un accordo alla pari e reciproco punto di vista promozionale. Da quello commerciale, invece, ci sarà un contributo annuo di 2mila euro da parte del Palmanova Outlet Village per «le iniziative promosse dal Comune di Trieste presso il Castello di San Giusto». Il Comune di Trieste, invece, prevede per il 2017 per i possessori della "Village Card" e "One day Card" del centro commerciale di Palmanova «un biglietto unico per l'ingresso al Castello di San Giusto, con visita delle mura, del Civico Museo del Castello e del Lapidario Tergestino di euro 3 che consente l'accesso a due persone». Si tratta della traduzione delle offerte commerciali "due per uno", visto che dal primo gennaio il Comune di Trieste ha dimezzato l'ingresso al comprensorio del Castello di San Giusto passato da 6 euro (5 ridotto) a 3 euro (2 ridotto). Il biglietto per due offerto ai clienti dell'outlet, però, «non comprende la visita all'Alinari Image Museum (Aim) sito all'interno del Castello di San Giusto». Non sarà facile da distinguere visto che la biglietteria è unica. Attualmente il biglietto per l'Aim, dove fino al 5 febbraio si possono vedere le fotografie di Enzo Sellerio, è di 6 euro (5 euro il ridotto) ed è comprensivo dell'ingresso al Castello. Nella convenzione non si fa cenno al fatto che, attualmente, nell'area del Castello non si riesca a prendere un caffè, neppure dalle macchinette.

La parte promozionale, invece, comprende una reciprocità. Il Palmanova Outlet Village «si impegna a promuovere attraverso i propri mezzi (info-point, radio interna, sito inter-



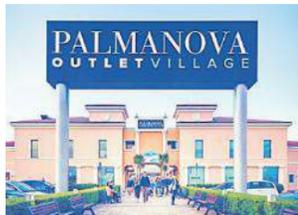
Un gruppo di turisti all'esterno del Castello di San Giusto. Dal primo gennaio i clienti dell'outlet di Palmanova possono accedere a prezzo agevolato

## Il Castello di San Giusto si gemella con l'outlet

Accordo con il Village di Palmanova per "dirottare" in città i clienti del centro. Il Comune offrirà un biglietto di ingresso a 3 euro valido per due persone

### L'ACCORDO

La sala riunioni, l'esclusione della mostra di Alinari e il totem



**Il Palmanova Outlet Village mette a disposizione del Comune di Trieste gratuitamente la propria sala riunioni per effettuare seminari, incontri e iniziative aperte al pubblico, di carattere ovviamente non politico**



**Nel biglietto unico da tre euro (valido per due persone) non è compreso l'ingresso all'Alinari Image Museum che si trova all'interno del Castello di San Giusto e dove si può ancora vedere la mostra sulla foto di Enzo Sellerio**



**Il Comune di Trieste «si impegna ad ospitare in uno spazio appositamente individuato presso il Castello di San Giusto un espositore, consegnato da Palmanova Outlet Village, che conterrà il materiale promozionale dell'outlet»**

net, social network, newsletter) le principali iniziative turistico-culturali del Comune di Trieste con particolare riferimento al Castello di San Giusto». Il Village, inoltre, «mette a disposizione del Comune di

Trieste gratuitamente, previa verifica della effettiva disponibilità e rilascio dell'autorizzazione, la propria sala riunioni per seminari, incontri e iniziative aperte al pubblico, di carattere non politico organizza-

to dal Comune». Il Comune di Trieste a sua volta «si impegna ad ospitare in uno spazio appositamente individuato presso il Castello di San Giusto un espositore, consegnato da Palmanova Outlet Village, che

conterrà il materiale promozionale del centro commerciale». Le premesse di questa convenzione, come si legge nella delibera, si trovano all'interno delle "linee programmatiche del sindaco Dipiazza" dove si legge che «la Cultura è un tema che va a braccetto con il turismo e merita un'opportuna organizzazione e pianificazione» e che bisogna «ripensare gli eventi turistici, proponendo iniziative di alto livello qualitativo, soprattutto nel settore culturale, con l'organizzazione di mostre in grado di richiamare un pubblico di livello nazionale e, sicuramente, dalle vicine Austria, Baviera, Slovenia e Croazia». Alla lista di Paesi da «conquistare» l'assessore al Turismo Maurizio Bucci ha aggiunto peraltro la Siberia che, visto che lì, aveva dichiarato «gli operai guadagnano il doppio della media europea e non hanno come spendere i soldi». Intanto si comincia dall'outlet di Palmanova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### MARKETING

## Alla scoperta del territorio con la app "100 luoghi"

Trovare un ristorante tipico sulla mappa e capire con che mezzi pubblici è possibile raggiungerlo. Conoscere in anticipo le caratteristiche di un monumento, per poi andarlo ad ammirare dal vivo. Individuare un albergo, se dobbiamo trovare in pochi minuti una sistemazione per la notte. Essere continuamente informati sugli eventi e gli spettacoli della città. Sono solo alcune delle opportunità che, a breve, garantirà l'applicazione gratuita denominata "Trieste 100 Luoghi", redatta in italiano, inglese e tedesco.

L'applicazione, nata dalla collaborazione iniziata già nel 2010 fra la Camera di commercio Aries e Mondadori, dallo scorso anno si avvale anche del contributo del Comune. «Il coordinamento tra le istituzioni - ha detto il presidente camera, Antonio Paoletti, in sede di presentazione - ci ha consentito di mettere a punto uno strumento che va a implementare l'utilizzo di tutto un mondo di informazioni esistenti in rete, realizzando un'applicazione per iPhone, iPad e Android».

La App è stata realizzata con il progetto "Pisus - Trieste città attiva, cultura, turismo e sostenibilità". Il sindaco, Roberto Dipiazza, ha evidenziato che «la collaborazione porta ottimi frutti e questa app è un ottimo strumento di promozione del territorio, intendendo per tale anche il circondario, cioè la Regione e le vicine terre d'oltre confine». Il consigliere regionale Emiliano Edera ha osservato che «la app potrà essere utile anche ai triestini».

A breve la app sarà presentata a Milano alle testate del settore turistico del Gruppo Mondadori, quindi in Austria e sarà promossa anche dai ristoranti e dagli alberghi cittadini. Inizialmente, la app conterrà 100 schede descrittive per 100 luoghi di Trieste, 300 foto, 13 tra itinerari zona per zona e percorsi tematici, notizie su eventi e manifestazioni, 9 schede illustrate dei prodotti tipici del territorio, con i link utili e le mappe per sapere dove testarli e acquistarli, più un approfondimento su Trieste capitale del caffè, 250 schede relative ad alberghi, ristoranti, bar e negozi. 1 mappa d'insieme e 6 mappe delle zone della città. (u.s.)

## La Lega silura Tuiach da vicecapogruppo

Roberti annuncia punizioni anche per Slokar che sollecitava provvedimenti nei confronti del pugile



Il pugile Fabio Tuiach in compagnia di Vittorio Sgarbi

Citare Vittorio Sgarbi in Consiglio comunale (definendo "culimoni" la sala matrimoni) è costata al pugile Fabio Tuiach la carica di vicecapogruppo comunale della Lega Nord. Il provvedimento è stato preso dal vicesindaco e segretario provinciale Pierpaolo Roberti dopo la sollecitazione televisiva di Danilo Slokar, anima storia del Carroccio triestino. «Ho sentito il capogruppo in Consiglio comunale Paolo Polidori e gli ho chiesto di revocare l'incarico di vicecapogruppo, ora affidato proprio a Tuiach», ha fatto sapere con tono scocciato Roberti annunciando

provvedimenti disciplinari (non si conosce di quale tipo) per Slokar che aveva dichiarato a TeleQuattro di essere pronto ad autosospendersi dal partito se non fosse scattato un qualche serio ammonimento nei confronti dell'ennesima "uscita" del pugile.

«Sono stanco di leggere sul giornale o ascoltare alla tv faccende che niente hanno a che vedere con l'enormità di atti concreti che stiamo portando avanti per far svolgere una città arenata a causa dell'inetitudine della sinistra. Per questo motivo, prima ancora di arrivare al

prossimo Consiglio direttivo della Lega Nord Trieste (in programma lunedì, ndr), ho deciso di prendere dei provvedimenti disciplinari nei confronti di Fabio Tuiach e Danilo Slokar», attacca Roberti che non ha, comunque, gradito il fatto di essere tirato in ballo da Slokar: «Chiudo così la questione e torno a fare quello che realmente conta e che mi appassiona: lavorare per Trieste ed i triestini, amministrare seriamente la cosa pubblica, combattere con intelligenza battaglie sacrosante, come quella della difesa della famiglia, senza perdere tempo in po-

lemiche, strumentalizzazioni, manie di protagonismo e sparate che creano soltanto danno». Sceneggiata di bassa "lega", l'ha definita qualcuno. Molti militanti, tuttavia, non hanno gradito i provvedimenti disciplinari nei confronti di Slokar che è stato il primo a sollevare il caso Tuiach. «Credo che si possa non condividere certe imposizioni di legge e doverle magari applicarle, ma sempre nel buongusto, nell'educazione e nel rispetto del genere umano. Certe persone non rappresentano la Lega a mio avviso. Chiedo io scusa per quelle parole sicuramente non cristiane» aveva dichiarato a caldo Slokar. Il sindaco Roberto Dipiazza, invece, fa lo smemorato e si limita a un "Tuiach chi?". «Non lo conosco» dice laconico alle telecamere. Eppure l'aveva invitato al suo matrimonio. (fa.do.)



“Irriducibili” dello stabilimento seduti al sole



Il cartello appeso al portone martedì e venerdì scorsi

# Il Pedocin cambia rotta La gestione invernale va alla Pro Senectute

Si del Consiglio comunale all'arrivo del gruppo di volontariato per scongiurare le contestate chiusure. Habitùè soddisfatti

di Giovanni Tomasin

Il caso delle aperture invernali del Pedocin, il bagno comunale Lanterna, veleggia verso la soluzione: il Comune si prepara ad affidare il servizio a una nota realtà del volontariato triestino, la Pro Senectute. Una prospettiva che consentirebbe di scongiurare le temute chiusure della struttura di qui a fine febbraio, e che pare aver messo d'accordo tutti i protagonisti della vicenda: gli utenti, il Municipio e l'associazione stessa.

L'idea è il frutto della mozione portata nei giorni scorsi in aula da Fratelli d'Italia e approvata lunedì dal Consiglio comunale. Spiega il capogruppo Claudio Giacomelli: «La Pro Senectute si è mostrata interessata a prendere in gestione lo stabilimento e, se infine deciderà di farlo, sarà per noi una grande soluzione - dice -. In questo modo si potrà garantire un numero di aperture superiore alle due settimanali senza alcun aggravio per le casse comunali». La soluzione consentirebbe poi una gestione più facile rispetto all'ipotesi autogestione, avanzata dal comitato degli utenti. Non precluderebbe inoltre la possibilità che gli utenti stessi partecipino alla vita dello stabilimento: «La Pro Senectute si avvale di personale dipendente ma anche di volontari. In questo modo chiun-

Martedì e venerdì scorsi gli **utenti** si sono trovati i cancelli sbarrati causa **maltempo** «Una decisione assurda visto che non faceva poi così **freddo**»

que voglia può contribuire». Inoltre, essendo un soggetto pubblico senza scopo di lucro, nel cui cda siede anche il Comune, l'affidamento si potrà fare senza bandi di gara.

Si legge nel documento approvato in aula: «C'è già stato un incontro tra un rappresentante del vertice amministrativo della Pro Senectute Trieste e il Comune, incontro nel quale il rappresentante dell'associazione ha manifestato un interesse di massima alla gestione per i mesi invernali dello stabilimento balneare Lanterna». Quanto al finanziamento dell'attività, la mozione prevede «un contributo del Comune alla Pro Senectute di pari importo alla spesa attualmente sostenuta per i due giorni di apertura ad oggi garantiti».

La portavoce del comitato degli utenti Patrizia Pozzuolo non nasconde la soddisfazione: «Per noi l'importante era che lo stabilimento rimanesse aperto - commenta -. Noi eravamo pronti anche all'autogestione, ma sicuramente il fatto che ci sia di mezzo un'associazione nota e conosciuta per il volontariato come la Pro Senectute è meglio ancora». Pozzuolo ribadisce il ruolo del bagno Lanterna: «Parliamo di un luogo di socializzazione e di cura per persone che sono un po' più avanti nell'età. Passare qualche ora in compagnia è una cosa importantissima, soprattutto per chi deve fare i conti con una pensione modesta a fronte di tante spese». Visto il costo molto ridotto del tesseramento invernale, conclude Pozzuolo, il Pedocin diventa un luogo di aggregazione anche al di fuori della stagione balneare: «Avere più giorni di apertura, magari anche la domenica, sarebbe il top». La speranza degli habitùè è che il passaggio alla Pro Senectute permetta anche di evitare sorprese sgradite, come quelle capitate martedì e venerdì scorso. In quelle giornate, al loro arrivo, gli aficionados del bagno hanno trovato il cancello chiuso. Il motivo? «Condizioni meteo avverse - spiega Pozzuolo -. Assurdo visto che non c'erano più né bora né freddo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Habitùè del Pedocin in una foto di gruppo

## PARTITO DEMOCRATICO

### I circoli dem si presentano al territorio

Prosegue fino a domani la mobilitazione dei circoli del Pd sul territorio provinciale, alla presenza di consiglieri regionali, comunali e circoscrizionali democratici. Oltre all'illustrazione della propria attività, ci sarà anche la presentazione del bilancio regionale 2017. Oggi l'appuntamento è alle 18 alla Casa della pietra ad Aurisina, promosso dai circoli di Sgonico, Monrupino e Duino Aurisina, con il consigliere regionale Stefano Ukmar. Domani, sempre alle 18, l'incontro si terrà al Dom Brdina in via di Prosecco 109, a Opicina, con i circoli di

Opicina, Basovizza e Prosecco-Santa Croce. Nel corso degli incontri si parlerà anche di sanità sul Carso. Sarà presente il consigliere regionale Franco Codega. Intanto continua, nelle sedi regionali del Pd, la raccolta di beni (coperte, cuscini, guanti, cappelli, giubbotti, scarponi da neve, scarpe pesanti e gruppi elettrogeni 4/5 KW diesel. Gli oggetti devono essere nuovi, non usati) per i terremotati del Centro Italia: a Trieste la raccolta si effettuerà oggi e domani in via XXX Ottobre 19 dalle 9 alle 15.

## BREVI

### BUONE PRATICHE ONLUS Mestiere genitori Incontro rinviato

■ L'associazione "Le Buone Pratiche Onlus" informa che il primo appuntamento del ciclo di incontri "Mestiere genitori 2017", dal titolo "Mens Sana in Corpore Sano" tenuto da Pier Paolo Battaglini, inizialmente in programma oggi, è rinviato a domani. Restano invariati luogo e orario: Aula magna dell'edificio H3 in piazzale Europa dalle ore 20 alle 22. Per informazioni: telefono 040 3498975 - email info@lebuonepratiche.org

### CONFCOMMERCIO Corso di formazione per gestori di locali

■ Confcommercio sta per avviare un corso di formazione per fare impresa nel settore turistico-ricettivo. Tra i temi che verranno trattati, la legislazione regionale in materia di turismo, l'organizzazione, amministrazione e gestione dell'azienda e dei relativi servizi, le norme igienico-sanitarie. Il corso prevede 108 ore di lezione, in programma il lunedì, il martedì, il mercoledì ed il giovedì nella sede dell'associazione in via Mazzini 22, dalle 17 alle 20. La partecipazione all'iter dà la possibilità agli interessati di accedere all'esame di abilitazione professionale disponendo di un'adeguata preparazione. Informazioni ed iscrizioni ai numeri 040/7707374-384 o scrivendo a info@terziariatrieste.it

### CONVEGNO Porto di Trieste e nuove vie della seta

■ Si intitola "Italia, Porto di Trieste e sogno cinese: le nuove vie della seta" il convegno in programma lunedì prossimo alle 18 alla Stazione Marittima. Interverranno Lucio Caracciolo, direttore di Limes, Zeno D'Agostino, presidente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Stefano Visintin, presidente dell'Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste, Modera Luciano Larivera, direttore del Centro Veritas - Trieste. L'ingresso è libero.

# Parte la caccia ai giovani creativi

Al via la procedura di accreditamento per l'utilizzo degli spazi al ricreatorio Toti



Giovani al ricreatorio Toti

Intercettare la voglia di fare dei giovani e offrire loro la possibilità di diventare una risorsa per la comunità, contribuire con la propria creatività ed energia all'organizzazione di attività o iniziative rivolte al pubblico tra i 14 e i 35 anni. Sono gli obiettivi della procedura di accreditamento per l'individuazione di realtà giovanili interessate a partecipare al Progetto Area Giovani del Comune, quindi a utilizzare gli spazi e i servizi del Polo Giovani Toti, promuovendo corsi, incontri e seminari.

Possono presentare la richiesta di accreditamento al Progetto le associazioni, i comitati/gruppi informali composti prevalentemente da giovani 14/35 anni (almeno l'80% dei componenti, come previsto dalla legge 5/2012) con sede e attività nel comune di Trieste. Le finalità alle quali si ispirano le attività dei soggetti richiedenti devono essere apertive, non violente, senza scopo di lucro, improntate a principi di democrazia e uguaglianza. È necessario compilare il modulo in <http://www.retecivica.trieste.it/> e inviarlo all'indirizzo [pologiovani.toti@comune.trieste.it](mailto:pologiovani.toti@comune.trieste.it) entro il 17 febbraio, indicando nell'oggetto la dicitura "Richiesta di accreditamento PAG - Progetto Area Giovani".

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato ai Giovani del Comune, ha lo scopo di far emergere le realtà formali e informali dei giovani della città, facilitarne le modalità di incontro, favorire il protagonismo e la socializzazione, oltre ai percorsi di crescita personale e di qualificazione del tempo libero.

a Rahele per i tuoi 18 anni



“Picchia il sole sopra un ramo e la tela di quel ragno sotto il raggio sembra d'acciaio, camminandoti vicino tutto passa...”  
Buon Compleanno, con amore papà

# Occupazione in calo, pressing dei sindacati

Appello di Cgil, Cisl e Uilm al Comune: «Convochi un tavolo sulle situazioni di crisi. Serve una visione per il futuro di Trieste»

di Gianpaolo Sarti

L'economia traballa, gli investimenti latitano, la disoccupazione preoccupa. Cgil, Cisl e Uil fanno quadrato e si appellano al Comune. «Il sindaco Roberto Dipiazza convochi subito un tavolo per affrontare la difficile situazione in cui versa la città», dicono in coro le segreterie provinciali dei sindacati. E oltre al primo cittadino, le tre sigle chiamano a rapporto anche i rappresentanti delle categorie. «Dobbiamo aprire un ragionamento sul futuro di Trieste - rileva Michele Piga della Cgil - perché non vediamo all'orizzonte opportunità effettive di sviluppo».

Il terziario, la pubblica amministrazione e l'intermediazione finanziaria non sono settori sufficienti a fare da volano. «A Trieste l'industria è residuale e pure l'edilizia è sempre più in sofferenza - afferma ancora il sindacalista - e manca una visione unitaria su investimenti e progetti che si potrebbero attuare». Inevitabili le ripercussioni sull'occupazione. «Nel capoluogo - osserva ancora il segretario provinciale Cgil - abbiamo tra le 7 e le 8 mila persone senza un posto di lavoro, un numero raddoppiato negli ultimi quattro anni. Non ci sono prospettive per rimpiazzare realtà in crisi, tra cui proprio la Ferriera. Per questo motivo - aggiunge - è ne-



Una manifestazione per il diritto al lavoro organizzata da Cgil, Cisl e Uil

cessario convocare un confronto. Anche perché, proprio a causa della disoccupazione, il potere di acquisto dei cittadini è sempre più debole. Le attività sono scollegate, la città è priva di una regia. Il Comune si faccia avanti».

Una richiesta pienamente sposata da Umberto Bruscianno, segretario provinciale della Ci-

sl: «Il tavolo in realtà ci sarebbe - evidenzia - ma dopo il cambio di amministrazione comunale non ci sono stati più incontri tra le categorie economiche e i sindacati. Siamo preoccupati, il sindaco dia segnali». Pressing pure dalla Uil. «La giunta Cosolini aveva ideato questo tavolo, un organismo pensato appositamente per trovare le strategie

migliori per lo sviluppo di Trieste e per discutere dei problemi di questa città - sottolinea Claudio Cinti -. Bisogna subito riattivarlo e ascoltare il contributo di tutti gli attori. Stiamo parlando di materie di interesse generale sulle quali il municipio può certamente svolgere un ruolo importante. Riteniamo che il comparto industriale abbia bisogno

di un fronte comune e che le istituzioni debbano fare l'interesse dalla città, al di là delle posizioni politiche. Ognuno porti il proprio contributo, perché in ballo ci sono aziende e posti di lavoro - ammonisce ancora il segretario provinciale della Uil -. In un momento come questo dobbiamo pensare a come frenare le perdite di occupazione

e, in contemporanea, pensare a prospettive per rilanciare l'industria e l'edilizia. Non ci sono preclusioni su alcun settore o attività in grado di portare lavoro - conclude -, ma il territorio non può essere privo di una base manifatturiera che, come noto, ha un ritorno sull'intera economia».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Municipio raccoglie l'invito dei confederali «Mai negata la disponibilità al confronto»



I sindacati chiamano, la giunta comunale risponde. A parlare per conto dell'esecutivo, aprendo all'ipotesi di avviare un tavolo di confronto operativo sulle situazioni di crisi occupazionale, è l'assessore Lorenzo Giorgi. «Non credo ci siano problemi a incontrare Cgil, Cisl e Uil - puntualizza - anzi, non credo che nessuno abbia mai negato la disponibilità». «Per quel che mi riguarda - aggiunge l'esponente dell'esecutivo guidato da Roberto Dipiazza - io incontro spesso i sindacati, così come faccio quotidianamente con tanti cittadini. E se si tratta di parlare di sviluppo della città - afferma ancora - non vedo quali possano essere gli ostacoli. Per quel che riguarda il commercio, le strategie, i rapporti con l'amministrazione, cioè le mie competenze, la porta è aperta. Per le altre aree che rispondono ad altri assessorati, saranno i singoli colleghi a dire la loro e rispondere. Ma, ripeto, per ciò che compete me, io sono qui». (g.s.)

DIOCESI

## Precarietà e disagio sociale L'allarme dell'arcivescovo

di Francesco Cardella

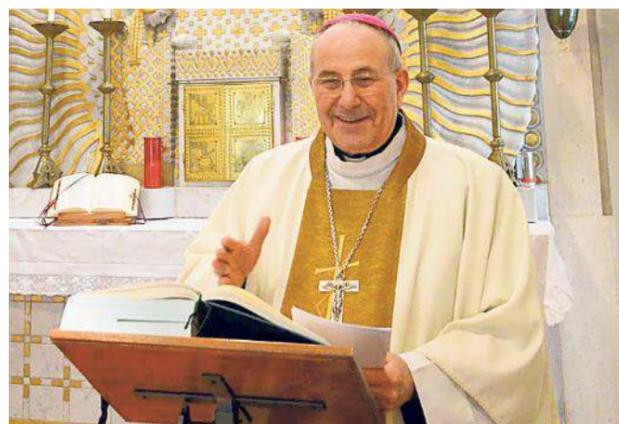
La piaga del precariato, l'aumento della povertà, il bisogno di una «buona novella». Sono i temi affrontati ieri dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi in occasione delle celebrazioni dedicate a San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti: la messa officiata nella cappella del Vescovado e l'incontro con gli operatori della comunicazione, moderato dal presidente dell'Ordine, Cristiano Degano.

Diversi, come detto, gli spunti affrontati. La riflessione ha

preso comunque l'avvio dalle parole pronunciate da Papa Francesco in occasione della 51ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali: un messaggio racchiuso all'interno di un testo dal titolo emblematico: «Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo». L'appello del Pontefice ai media prova ad avvolgere diverse sfumature, parlando di cortesia, cultura, libertà e solidarietà, e cercando soprattutto di (ri)vedere la grammatica sensazionalistica, provando ad inventare un modello di informazione dai ri-

svolti solari, attento quindi non solo a fatti drammatici o cruenti. Insomma, paradossalmente, un giornalistico capace di dare ascolto anche ai fatti positivi, quelli che troppo spesso finiscono per non fare notizia: «Si tratterebbe di un'inversione di tendenza nella comunicazione - ha ribadito l'arcivescovo Crepaldi alla platea di giornalisti -. Serve insomma una controtendenza a carattere spirituale o almeno una volontà di non spettacolarizzare più il male, il dolore e l'angoscia».

Nel focus del vescovo anche



Il vescovo Giampaolo Crepaldi durante la messa dedicata ai giornalisti

la situazione specifica di Trieste, tanto sul fronte della comunicazione quanto su quello della crisi economica e delle emergenze sociali: «Vedo che la città vive un momento di trapasso anche nel campo dell'informazione - ha aggiunto Crepaldi -

Intravedo una situazione tanto fragile quanto fluida, un quadro che mi fa pensare al tasso di precarietà e al bisogno di valutare maggiormente il materiale umano. L'attenzione, anche in questo caso, deve essere rivolta ai lavoratori e non solo al lavoro

stesso - ha aggiunto -. Questa è una delle più importanti lezioni acquisite dalla Dottrina Sociale della Chiesa cattolica».

Precarietà, crisi e disagio sociale quindi. Un mix che ha fatto crescere sensibilmente il numero dei nuovi poveri a Trieste: «Basti pensare che la Caritas distribuisce 840 pasti al giorno ai poveri, mentre pochi anni fa si arrivava al massimo a cinquant».

Le difficoltà non devono però abbattere i triestini né far venir meno fede e speranza. In questo senso un aiuto alla comunità cristiana cittadina arriverà dalla scelta della Diocesi di ospitare a breve le reliquie di Santa Bernadette, che verranno esposte a Monte Grisa in occasione dei 100 anni dalle apparizioni di Fatima, e di San Nicola. In questo caso i resti verranno donati alla Comunità Greco Ortodossa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Torna la Bora a 117 km/h: trenta interventi

Rami, cassonetti e tegole in preda alle raffiche, ma danni limitati. Oggi riaprono i giardini pubblici



Un'auto con il lunotto sfondato da un cassonetto "volante" (Bruni)

Cassonetti volanti (di cui due finiti direttamente in mare con il loro contenuto), rami in mezzo alla strada, tegole e infissi pericolanti, giardini chiusi. Dopo una breve tregua durata solo qualche giorno, ieri la bora è tornata ancora a una volta a farsi sentire, con raffiche che hanno toccato i 117 chilometri orari, con una media di 62 km/h.

Contrariamente alla settimana scorsa, quando il vento aveva provocato due morti, 200 feriti e crolli in varie zone della città, stavolta i danni sono stati, fortunatamente, limitati. I vigili del fuoco hanno effettuato

una trentina di interventi tra caduta rami, finestre rotte, cornicioni e tegole pericolanti e cassonetti «ribelli» finiti in mezzo alla strada o, peggio, contro le auto in sosta, come è accaduto a un malcapitato automobilista in via Severi, che si è ritrovato con il lunotto posteriore sfondato.

Tra le uniche note da segnalare, l'intervento d'urgenza in via San Marco per un palo dell'illuminazione di un campetto sportivo piegato e che minacciava di cedere, un albero pericolante nel giardino di un asilo a Cattinara, la chiusura

temporanea di via Pettiti di Roretto, a causa della caduta di alcune tegole da un tetto e i due cassonetti volati in mare nel porticciolo di Barcola. A lieto fine la disavventura di una signora rimasta bloccata sul balcone di casa a causa di un improvviso colpo di bora e impossibilitata a rientrare nell'appartamento dove si trovava, da solo, il figlioletto: providenziale, anche qui, il rapido intervento dei vigili del fuoco.

L'Azienda sanitaria ha raccomandato alle persone anziane e con difficoltà di deambulazione di limitare allo stretto indi-

spensabile le uscite da casa e prestare la massima attenzione negli spostamenti per ridurre il rischio di cadute a causa delle forti raffiche di bora.

Per tutta la giornata di ieri sono rimasti chiusi per precauzione anche i giardini pubblici comunali. Dal momento che le raffiche, già nel tardo pomeriggio di ieri, avevano diminuito intensità, il Comune ha annunciato che le aree verdi verranno regolarmente aperte nella giornata di oggi, con i soliti orari, a eccezione di Villa Engelmann e del «de Tommasini», interessati da alcuni lavori. L'emergenza bora sembra dunque essere già rientrata, anche se le previsioni dell'Osmer annunciano la presenza di vento sostenuto anche nella mattinata di oggi, per poi calare nel corso della giornata. (e.l.)

# IL PICCOLO NORDEST ECONOMIA NE



**FINCANTIERI**  
Lo sbarco in Francia:  
nasce un colosso  
dei cantieri europeo

■ GRECO A PAGINA XVIII



**PORTO DI TRIESTE**  
Il grande derby turco  
rilancia i traffici  
nel Mediterraneo

■ MARAZZANA A PAGINA XXXV



**L'INTERVISTA**  
Gianpietro Benedetti:  
la svolta digitale  
del gruppo Danieli

■ DELLE CASE A PAGINA XVII



**L'INTERVISTA**  
Massimiliano Pugliani:  
così Illycaffè vincerà  
la sfida delle capsule

■ BENNA A PAGINA XX

INDICI E PERFORMANCE DELLE PRIME 500 AZIENDE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

# TOP 500

I ricavi delle **imprese** del Friuli Venezia Giulia sono cresciuti del 6,7%. La redditività migliora in un scenario di mercato difficile

■ TUTTE LE VOCI DEI BILANCI DA PAGINA IV A PAGINA XI

## CHI SI RINNOVA CORRE

**Polits**  
Più salute sul lavoro.

SICUREZZA, MEDICINA DEL LAVORO, FORMAZIONE PER LE IMPRESE

Dall'esperienza della Casa di Cura Salus nasce **www.polits.it** portale destinato ai servizi per le Imprese: un unico referente, per rispettare tutti gli obblighi di legge in materia di sicurezza, salute e formazione.

La personalizzazione è tutto. Contattaci!  
**331 6376971**

Polits

[www.polits.it](http://www.polits.it)



**GRUPPO FRIULIA**  
un team per lo sviluppo della Regione

foto Davide Zugna

**STRUMENTI DISPONIBILI a sostegno delle imprese del territorio**



**FRIULIA** il tuo partner per investire sul futuro del Friuli Venezia Giulia

**Capitale e finanziamenti**

Apporto di capitale per lo sviluppo con rendimento e tempistica di uscita predefiniti, accompagnato da finanziamenti con struttura flessibile

**Money & Coaching**

Finanza e supporto manageriale alle piccole imprese con l'ambizione, la tecnologia e la visione per diventare le grandi imprese di domani

**Minibond**

Agevoliamo l'emissione di minibond da parte delle imprese della regione intervenendo sul loro rafforzamento patrimoniale

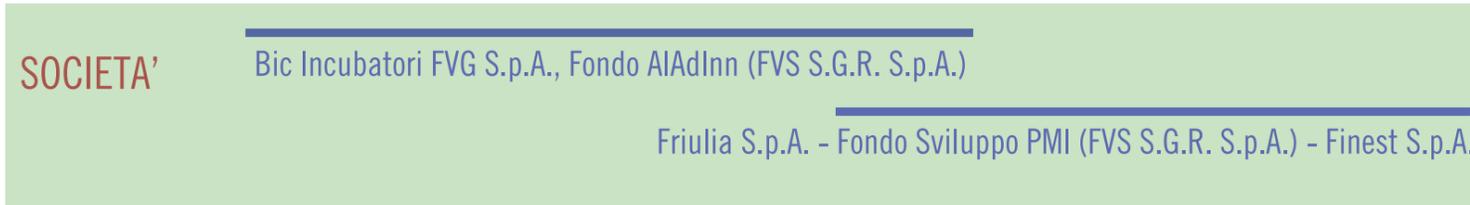
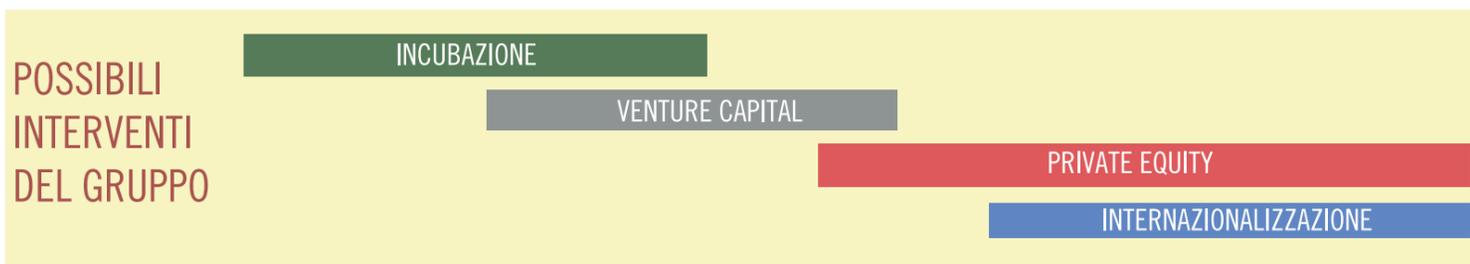
**Rilancio aziendale**

Concorriamo, di concerto con l'imprenditore ed il sistema bancario, al rilancio di imprese in difficoltà finanziaria ma caratterizzate da una buona posizione competitiva e da capacità di generare valore

**FRIULIA VENETO SVILUPPO - FVS S.G.R.**

Fondo di private equity promosso con Veneto Sviluppo per le imprese del Nord Est già pronte per una piena apertura del proprio capitale

[www.friulia.it](http://www.friulia.it)



**193 imprese oggetto di intervento**

243 milioni di Euro investiti nel territorio

**di cui oltre l'85% PMI**

143 milioni di Euro investiti nelle piccole e medie imprese

**113 interventi in piccole e micro imprese**

78 milioni di Euro dedicati allo sviluppo delle piccole realtà industriali

# LA LEZIONE DEI MIGLIORI

Ripensare il territorio richiede di fare tesoro delle esperienze di innovazione

Rank 2015	Società	IFRS	Fatturato		Var. fatturato 2015/2014	Ebitda		Ebitda/Fatturato		Rapporto di indebitamento		OF/EBITDA	
			2015	2014		2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
1	FINCANTIERI S.P.A.	si	4.125.074	4.314.962	-4,4	-110.427	215.979	-2,7	5,0	79,2	72,5	-92,4	35,0
2	DANIELI & C. S.P.A.	si	2.666.176	2.986.994	-10,7	238.846	303.051	9,0	10,1	65,7	68,7	7,9	5,6
3	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	962.477	1.121.238	-14,2	11.828	13.525	1,2	1,2	58,8	67,0	13,8	14,4
4	FIN.FER. SPA	no	898.035	952.486	-5,7	46.582	59.069	5,2	6,2	69,4	66,4	12,9	26,5
5	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	615.210	538.964	14,1	47.387	20.911	7,7	3,9	82,8	83,5	10,3	16,8
6	INCA PROPERTIES S.R.L.	no	465.115	412.037	12,9	60.316	52.945	13,0	12,8	54,2	54,3	5,5	6,1
7	RIELLO GROUP S.P.A.	no	457.529	444.875	2,8	77.434	64.536	16,9	14,5	84,9	85,4	29,2	34,8
8	ILLYCAFFE' S.P.A.	no	437.138	390.811	11,9	64.566	57.543	14,8	14,7	68,0	66,7	13,8	17,3
9	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	417.602	404.064	3,4	133.313	139.775	31,9	34,6	64,2	68,1	16,4	16,6
10	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	si	377.718	334.794	12,8	63.411	59.373	16,8	17,7	73,9	62,3	24,2	28,8
11	CIVIDALE S.P.A.	no	322.012	327.203	-1,6	32.470	34.965	10,1	10,7	58,5	61,1	4,1	6,0
12	FANTONI S.P.A.	no	314.011	325.920	-3,7	33.337	31.938	10,6	9,8	53,0	55,7	8,4	10,9
13	STROILI ORO S.P.A.	si	261.722	264.554	-1,1	28.160	27.606	10,8	10,4	54,6	59,9	27,3	53,1
14	ITAL TBS S.P.A.	si	232.564	231.168	0,6	23.430	25.334	10,1	11,0	79,9	79,5	27,3	27,5
15	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	no	221.688	183.874	20,6	21.199	13.563	9,6	7,4	96,4	99,9	20,7	34,8
16	BOFROST ITALIA SPA	no	218.762	208.249	5,0	23.756	22.213	10,9	10,7	72,3	74,3	1,2	1,5
17	B. PACORINI S.R.L.	no	183.121	135.729	34,9	1.983	-1.144	1,1	-0,8	70,1	66,7	66,4	-105,0
18	VITTORIO INVESTIMENTI S.R.L.	no	179.237	163.161	9,9	6.095	4.762	3,4	2,9	81,8	83,6	14,4	19,2
19	ILCAM S.P.A.	no	175.749	136.291	29,0	17.610	11.733	10,0	8,6	69,3	69,6	6,8	9,0
20	LIMACORPORATE S.P.A.	no	164.753	142.531	15,6	41.992	37.521	25,5	26,3	69,6	58,1	5,7	6,6

\* I dati si riferiscono ai valori originali pubblicati nei bilanci dei singoli esercizi. Variazioni del perimetro di consolidamento potrebbero influire sulla comparabilità dei dati nei diversi anni

di STEFANO MICELLI

Il quadro che emerge dai risultati di Top 500 Friuli Venezia Giulia suggerisce un moderato ottimismo.

Le imprese ai vertici della classifica annuale stilata sulla base del fatturato dimostrano di crescere nonostante le difficoltà legate a una domanda interna sempre problematica e a una congiuntura internazionale poco favorevole.

Nel complesso, una quota significativa di imprese, oltre il 70 per cento dei casi considerati, vede crescere il proprio fatturato; migliorano complessivamente anche i risultati legati alla redditività e all'indebitamento.

Dall'analisi dei bilanci delle principali imprese della regione emerge un profilo di azienda capace di stare al passo coi tempi, in grado di crescere nel solco della tradizione migliorando anno dopo anno i propri risultati.

Mancano le start up in grado di scalare in pochi anni i vertici delle classifiche dei fatturati così come mancano le imprese capaci di sovvertire le regole del gioco dei settori tradizionali (ciò che oggi gli economisti chiamano con l'espressione anglosassone disruptive innovation).

Ciò detto, i principali protagonisti dei settori del Made in Italy attivi in Friuli Venezia Giulia rimangono capaci di sviluppare la propria attività e di mantenere in terreno positivo i margini e la redditività.

Ciò che preoccupa di questa classifica è, invece, ciò che non si vede nella lista dei migliori.

Come sottolinea Gianluca Toschi nella sua analisi sui bilanci operata settore per settore, le performance delle imprese più dinamiche della regione tendono oggi a separarsi in maniera sempre più significativa dai risultati delle imprese in fondo alla classifica. La tendenza è in atto da diversi anni e si è acuita nel recente passato a causa dell'impegno richiesto alle imprese di fronte alle incertezze del mercato nazionale e internazionale.

Le divaricazione fra performance delle imprese è un tratto che accomuna tutte le imprese del Nord Est e che contribuisce a mettere in discussione alcuni dei tratti tipici del modello di crescita del territorio che avevamo sperimentato (e apprezzato) fino a pochi anni fa.

Le aziende che esportano, che

competono sui mercati internazionali, che sviluppano percorsi di ricerca e che investono in reti distributive al di fuori dei confini nazionali conoscono oggi un processo di crescente managerializzazione.

Le strutture organizzative tendono a modellarsi sui percorsi strategici avviati dalla dirigenza lasciando sempre meno spazio a quelle dinamiche di osmosi con il territorio che per tanti anni avevano contraddistinto il contesto economico e sociale del Nord Est.

Dobbiamo certamente salutare questa trasformazione come un passo importante verso la modernizzazione sistema economico regionale, ma dobbiamo anche tenere conto che l'intero ecosistema in cui vivono e si sviluppano queste imprese leader deve essere

in grado di evolvere e prosperare.

In questa prospettiva non servono aiuti generici a chi non è nel gruppo di testa. Servono scuole in grado di promuovere una formazione al passo con le richieste della realtà più dinamiche, servono università in grado di fornire quadri e dirigenti pronti alle sfide dell'internazionalizzazione, servono centri servizi in grado di accompagnare le imprese attraverso normative e standard tecnici sempre più vincolanti, servono associazioni di categoria e istituzioni intermedie in grado di convogliare risorse sulle grandi sfide del futuro, in primis la grande trasformazione di Industria 4.0.

Serve, in altre parole, un territorio profondamente rinnovato rispetto al passato che fondi la sua forza su soggetti che imparano dalla lezione dei primi per trasferire all'intero tessuto economico locale i benefici di quanto i migliori hanno effettivamente imparato a livello internazionale.

Guardare ai risultati delle aziende Top 500 serve principalmente a questo. A riflettere sulle caratteristiche delle migliori aziende della regione per capire ciò di cui hanno effettivamente bisogno e per progettare un ecosistema territoriale all'altezza della sfida del mercato con cui queste imprese si stanno confrontando.

In questo modo potremmo essere certi che il successo dei leader tornerà ad essere il successo di una regione.

\*Università Ca' Foscari di Venezia

\*Direttore Fondazione Nord Est

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## METODOLOGIA



La classifica riporta le società di capitali con sede legale in Friuli Venezia Giulia presenti nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al momento dell'analisi. Tutte le aziende i cui bilanci non erano presenti nella banca dati e che non risultano più attive al 11 gennaio 2017 non compaiono nella classifica.

Nel ranking non compaiono le imprese che operano nel settore delle attività finanziarie e assicurative.

L'attribuzione delle imprese ai diversi settori è stabilita sulla base del codice Ateco e della descrizione dell'attività e quindi va presa con cautela, dato che tale classificazione non sempre rispecchia l'attività principale della società.

I bilanci delle imprese che rientrano nell'ambito di applicazione degli standard IAS/IFRS sono stati ricondotti ai modelli di riclassificazione più diffusi utilizzati per i bilanci che rispondono alle disposizioni del codice civile. Va ricordato che la composizione di alcuni indicatori (Ebit, Ebitda ad esempio) non è regolamentata dai principi contabili di riferimento e che quindi il criterio di determinazione applicato dalle società con bilancio IAS/IFRS potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato nella presente classifica.

I dati sull'andamento del settore a livello nazionale sono stati calcolati prendendo in considerazione i bilanci delle imprese italiane che nel 2015 hanno fatto registrare ricavi delle vendite pari o superiori a 10 milioni di Euro.

Il ranking è attribuito, anche per il 2014, sulla base dei bilanci disponibili al 11/01/2017 e potrebbe quindi differire rispetto a quello pubblicato nella classifica dello scorso anno. Tale differenza è dovuta al fatto che oggi potrebbero essere disponibili bilanci del 2014 che al momento dell'elaborazione della classifica precedente non erano presenti nella banca dati utilizzata e che alcune imprese considerate nell'edizione 2015 potrebbero non essere più attive e quindi escluse dalla classifica 2016. I valori sono espressi in migliaia di euro.



Il manifatturiero è alla prova della trasformazione in Industria 4.0

## GLOSSARIO

INDICE	CALCOLO	SIGNIFICATO
FATTURATO	E' il valore complessivo delle vendite effettuate nell'anno di riferimento	Misura il giro d'affari dell'azienda
EBITDA	(Margine Operativo Lordo) è la differenza tra i ricavi e i costi legati all'acquisto di beni e servizi e al costo del lavoro	Misura il reddito operativo non considerando i costi stimati quali ammortamenti e svalutazioni. Misura, con qualche semplificazione, l'ammontare delle risorse finanziarie prodotte dalla gestione caratteristica
EBIT (Earnings before interest and taxes)	Si ottiene sommando al margine operativo netto diversi da quelli v/banche e le rettifiche di attività finanziarie. E' la somma tra risultato operativo e il reddito della gestione patrimoniale	Rappresenta il margine economico che deriva dalla gestione operativa e da quella finanziaria attiva. Esprime la capacità dell'azienda di generare reddito attraverso la gestione tipica e quella patrimoniale
UTILE/PERDITA	E' l'ultima riga del conto economico	Rappresenta l'incremento (decremento) di ricchezza
ONERI FINANZIARI NETTI %	E' la differenza tra proventi e oneri finanziari rapportati al fatturato	Attenzione: se positivo (negativo) sono maggiori i proventi (oneri)
PASSIVITA'	(mezzi di terzi) sono l'insieme dei debiti compresi i fondi	Rappresenta il valore delle fonti di finanziamento appartenenti a terzi
PATRIMONIO NETTO	(mezzi propri) sono l'insieme delle risorse che fanno riferimento ai soci	Rappresenta il capitale di rischio

Nota: n.d. indica un valore indisponibile - n.s. indica un valore non significativo

## L'AUTORE

La Fondazione Nord Est è uno dei più autorevoli think tank che indaga sulla realtà economica e sociale del territorio nordestino. Stefano Micelli (in foto) è il direttore scientifico. Insegna Economia e Gestione delle imprese presso l'Università Ca' Foscari. Direttore della Venice International University, da oltre dieci anni Micelli si occupa di trasformazione del sistema industriale italiano. In particolare per quel che riguarda il rapporto tra manifattura e cultura digitale, con un'attenzione particolare al futuro dell'Italia nell'economia internazionale. È autore di "Futuro artigiano" edito da Marsilio.



RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
1	1	FINCANTIERI S.P.A.	si	2.462.214	2.322.198	-73.121	99.995	-106.133	69.957	-112.732	37.519
2	2	HERA TRADING S.R.L.	si	1.796.373	1.434.358	3.987	15.602	3.624	15.436	1.527	7.871
3	3	ITALIA MARITTIMA S.P.A.	no	1.212.711	1.285.897	-68.954	-68.866	-99.256	-84.116	-101.872	-86.154
4	4	DANIELI & C. S.P.A.	si	1.030.355	1.221.973	33.237	23.328	159.588	142.624	139.906	131.525
5	5	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.	no	895.382	900.311	67.879	74.847	71.661	43.338	53.980	26.590
6	6	FERRIERE NORD S.P.A.	no	841.504	891.256	40.872	51.913	9.525	19.788	608	1.948
7	7	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	no	665.645	743.021	69.877	88.182	33.661	49.363	20.837	31.417
8	16	GENERALI SHARED SERVICES S.C.A.R.L.	si	475.035	246.690	46.302	28.126	616	3.838	12	37
9	8	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.	no	463.738	411.587	53.444	44.973	36.998	32.125	23.192	17.991
10	19	CIMOLAI S.P.A.	no	388.716	227.939	70.830	51.058	21.621	25.217	9.777	9.955
11	--	FLEXTRONICS MANUFACTURING SRL	no	383.466	n.d.	2.296	n.d.	2.899	n.d.	2.266	n.d.
12	11	ACEGASAPSAMGA S.P.A.	si	377.323	356.765	115.843	124.963	58.698	66.568	19.550	41.962
13	10	ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.	no	366.712	357.275	10.274	9.399	8.238	8.140	4.030	4.775
14	12	ILLYCAFFE' S.P.A.	no	359.551	327.344	52.128	48.241	27.029	26.985	9.935	9.665
15	13	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA	no	317.410	307.938	36.572	34.665	29.614	28.341	19.074	17.934
16	9	WARTSILA ITALIA S.P.A.	no	307.152	368.228	33.247	30.865	12.651	14.756	8.361	7.867
17	14	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.	no	270.981	290.535	18.594	3.413	7.216	6.619	1.380	3.621
18	15	STROILI ORO S.P.A.	si	261.733	264.518	33.730	27.552	21.563	21.305	9.341	1.523
19	21	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA	no	238.530	204.109	31.954	28.482	18.145	24.907	4.191	7.066
20	17	FANTONI S.P.A.	no	229.756	240.170	23.217	22.062	6.656	6.952	6.489	2.935
21	20	BOFROST ITALIA SPA	no	216.909	206.115	20.671	18.324	15.012	13.367	9.831	7.829
22	24	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)	no	190.687	180.014	91.656	86.674	54.218	37.674	35.748	21.125
23	23	TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI	si	188.239	181.244	19.193	10.561	14.767	6.190	7.806	1.028
24	37	CODEST INTERNATIONAL S.R.L.	no	183.554	118.464	6.755	11.138	11.323	13.225	7.739	9.436
25	28	AUTOSTAR S.P.A.	no	176.880	161.133	4.978	3.846	3.340	2.611	1.804	1.257
26	35	TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.	si	170.109	125.527	11.657	9.821	3.250	5.676	401	2.184
27	18	BLUENERGY GROUP S.P.A.	no	163.829	236.566	15.334	14.207	3.997	6.258	100	112
28	26	ZML INDUSTRIES S.P.A.	no	162.326	167.050	10.984	11.701	4.974	5.815	2.553	2.496
29	34	COVEME S.P.A.	no	161.783	128.020	17.464	13.056	16.917	10.398	11.709	6.740
30	22	SOM S.P.A.	no	159.013	184.339	1.782	1.260	1.720	1.088	1.276	682
31	31	CAP F.V.G.	no	150.536	148.487	3.402	2.504	981	1.342	-372	-57
32	27	DANIELI AUTOMATION SPA	no	149.060	162.934	41.028	48.972	45.291	57.588	32.501	41.851
33	30	ESTENERGY - SOCIETA' PER AZIONI	si	145.745	152.094	11.734	11.892	15.419	12.322	9.456	4.961
34	33	ILCAM S.P.A.	no	143.271	133.080	12.573	7.953	10.598	6.732	6.825	3.797
35	29	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.	si	140.568	156.821	298	8.191	2.391	3.588	1.366	267
36	260	SIDERURGICA TRIESTINA SRL	no	134.227	20.534	2.606	413	1.572	359	-1.275	117
37	36	LUVATA ITALY S.R.L.	si	128.595	124.410	11.451	12.533	11.035	8.562	-4.891	-7.981
38	44	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.	no	126.329	107.544	6.645	6.005	4.602	1.426	4.489	665
39	45	IDEALSERVICE SOC. COOP.	no	121.335	106.854	9.889	9.697	5.200	5.391	3.002	2.853
40	41	CESPED SPA	no	119.628	109.130	5.256	3.256	4.625	2.064	3.229	1.042
41	38	AUTA MAROCCHI S.P.A.	no	111.834	116.751	15.112	11.883	8.590	7.824	4.989	2.879
42	58	LIMACORPORATE S.P.A.	no	110.567	85.223	29.264	17.808	20.429	13.189	5.364	8.300
43	52	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI	no	109.687	92.224	2.082	1.708	1.360	989	802	424
44	46	ISPADUE - S.P.A.	no	109.167	106.206	6.763	4.100	5.543	2.848	3.669	1.636
45	39	CHIURLO S.R.L.	no	105.898	116.423	3.431	3.685	2.596	2.871	1.719	1.598
46	43	CALLIGARIS S.P.A.	si	105.706	107.578	14.244	12.378	5.550	-9.940	3.820	-14.034
47	48	BIPAN S.P.A.	no	105.053	101.976	9.762	5.232	4.131	-77	2.066	-3.058
48	100	CIGIERRE - COMPAGNIA GENERALE RISTORAZIONE S.P.A.	no	105.041	51.177	21.130	13.961	13.116	9.155	8.212	5.088
49	25	AMGA ENERGIA & SERVIZI S.R.L.	no	104.960	169.898	7.797	9.082	6.366	6.654	3.940	3.269
50	47	BIRRA CASTELLO S.P.A.	no	103.687	102.251	8.353	7.073	5.740	4.239	3.873	2.421
51	49	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.	no	102.936	101.590	4.424	2.339	2.933	1.252	392	135
52	108	MANGIAROTTI S.P.A.	no	100.904	44.952	-15.951	-14.146	-21.862	-20.316	-23.682	-29.960
53	50	GRU COMEDIL S.R.L.	no	99.966	97.278	10.352	7.628	8.704	6.089	8.316	4.569
54	55	EURO&PROMOS FM SOC.COOP.P.A.	no	96.523	88.443	5.995	4.897	5.150	4.122	3.936	2.348
55	59	EUROCAR ITALIA SRL	no	94.885	84.993	1.561	1.133	1.152	702	724	397
56	42	SMS GROUP S.P.A.	no	93.259	108.469	10.534	3.924	8.593	3.474	2.816	244
57	54	INSIEL S.P.A.	no	91.481	90.724	7.132	11.614	4.820	9.393	1.628	1.721
58	64	RONCADIN S.P.A.	no	90.230	78.400	7.675	4.456	4.971	2.232	2.939	914
59	53	CEPPARO S.P.A.	no	88.014	90.925	2.857	2.586	2.172	1.816	1.059	864
60	40	T.O. DELTA S.P.A.	no	87.692	113.388	-34	1.767	860	1.994	566	774
61	72	FERRI AUTO S.P.A.	no	87.359	72.747	2.646	1.522	2.147	1.176	1.446	705
62	139	AUTONORD FIORETTO S.P.A.	no	87.150	35.090	2.702	965	2.504	875	1.679	474

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
63	51	FABER INDUSTRIE S.P.A.	no	87.078	94.336	9.764	10.834	-19.422	5.740	-23.596	2.991
64	62	INOX MARKET SERVICE S.P.A.	no	86.968	80.571	262	5.655	689	2.993	474	94
65	68	AMB SPA	no	84.535	74.512	4.374	3.423	2.391	1.855	1.023	911
66	61	SOC. ITALIANA PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.	no	83.793	82.136	13.580	12.823	4.835	4.426	1.177	1.012
67	67	EMMETI SOCIETA' PER AZIONI	si	80.707	75.046	7.484	6.273	3.220	1.401	197	-3.372
68	69	S.I.A.T.-SOCIETA' IT. ACCIAI TRAFILATI S.P.A.	no	80.294	74.499	3.023	2.543	1.996	925	1.296	522
69	56	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	no	79.142	85.767	5.773	6.053	3.347	3.483	2.120	2.069
70	60	ZANETTE GROUP S.P.A.	no	78.703	82.998	14.057	15.869	10.634	12.500	7.638	8.178
71	70	GIULIANA BUNKERAGGI - SOCIETA' PER AZIONI	no	77.270	73.711	3.455	700	1.774	259	1.055	110
72	73	NUNKI STEEL S.P.A.	no	77.243	71.934	-2.404	-1.710	-7.974	-8.021	-6.142	-6.993
73	76	VCR RAUSCEDO	no	77.144	68.980	1.737	1.237	187	311	50	898
74	57	SIAP S.P.A.	si	75.732	85.641	3.464	6.137	-1.530	1.640	-2.257	879
75	71	KARTON S.P.A.	no	72.262	73.552	6.805	5.294	5.248	3.952	3.211	2.202
76	81	ZANUTTA S.P.A.	no	69.760	59.330	2.020	1.831	1.563	1.502	473	301
77	74	CASAGRANDE S.P.A.	no	69.381	71.521	2.559	4.441	911	1.952	-78	351
78	78	FRIULPESCA - S.R.L.	no	68.913	68.592	4.965	4.907	3.710	3.779	2.488	2.780
79	75	S.A.L.P. SOC. APPALTO LAVORI PUBBLICI S.P.A.	si	68.133	69.150	8.018	5.906	6.262	3.439	1.897	733
80	86	AUTOPIU' S.P.A.	no	68.110	57.123	1.614	1.068	788	300	765	201
81	99	CIRCOLO AGRARIO S. GIORGIO R. SOC. COOP. , C	no	67.663	51.345	1.366	1.706	884	1.371	-450	242
82	87	BIOFARMA S.P.A.	no	66.034	56.921	16.329	10.845	11.797	6.450	7.727	4.065
83	95	SERENI ORIZZONTI S.P.A.	no	65.683	53.166	10.550	8.229	8.250	6.524	5.090	4.104
84	84	PEZZUTTI ALDO - S.R.L.	no	64.035	58.327	3.519	2.777	2.186	1.798	1.114	828
85	82	CARTIERE ERMOLLI S.P.A.	no	62.695	59.313	2.333	5.545	-1.509	1.837	-1.856	1.370
86	102	MW.FEP SPA	no	61.132	50.030	3.359	1.698	1.347	-259	77	-2.003
87	88	M.E.P. - MACCHINE ELETTRONICHE PIEG. - S.P.A.	no	61.098	56.270	6.146	2.932	3.417	698	1.202	1.671
88	80	PALAZZETTI LELIO S.P.A.	no	60.407	66.713	2.926	3.708	1.026	1.826	105	255
89	91	UNIVERSIIS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	no	59.176	54.815	1.814	2.386	708	1.896	456	282
90	85	AUTOSERVIZI F.V.G. S.P.A. - SAF	no	58.960	58.029	22.718	16.931	14.971	10.025	10.607	7.800
91	227	DEAL SRL	no	57.898	22.709	9.073	1.772	7.495	903	4.796	583
92	97	KRONOSPAN ITALIA S.R.L.	no	57.637	52.364	2.833	2.828	1.301	1.245	1.150	848
93	94	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	no	57.624	53.543	4.896	4.433	4.950	4.541	3.434	2.877
94	92	QUALITY FOOD GROUP S.P.A.	no	56.233	54.601	11.874	11.536	9.112	8.994	5.875	5.591
95	90	MEDITERRANEA DI NAVIGAZIONE S.P.A.	no	56.205	54.902	7.736	8.769	-269	2.531	-5.184	-4.546
96	79	ELECTROLUX LOGISTICS ITALY S.P.A.	no	55.192	67.502	4.645	2.657	4.742	2.568	3.248	1.522
97	89	BROVEDANI S.P.A.	no	55.080	55.627	5.634					

ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-1,0	-1,7	2.797.810	2.167.388	1.183.108	1.295.659	70,3	62,6	-66,0	43,9	-3,2	1,4	-4,9	3,4	-9,5	2,9	SOCIETA'
0,0	-0,1	409.437	381.402	28.713	34.636	93,4	91,7	13,2	8,3	0,8	3,7	0,2	1,1	5,3	22,7	FINCANTIERI S.P.A.
-1,3	-0,6	356.921	435.120	13.507	36.052	96,4	92,3	-5,0	-5,0	-23,6	-17,0	-7,1	-6,2	n.s.	n.s.	HERA TRADING S.R.L.
13,9	10,7	1.715.759	1.830.230	735.501	618.387	70,0	74,7	16,1	36,0	0,5	0,1	1,1	0,3	19,0	21,3	ITALIA MARITTIMA S.P.A.
4,7	1,0	609.625	570.348	199.762	169.584	75,3	77,1	7,2	7,0	3,1	3,9	2,7	3,2	27,0	15,7	DANIELI & C. S.P.A.
-0,4	-1,5	414.595	418.248	197.400	190.706	67,7	68,7	13,4	29,5	1,5	3,0	1,1	2,0	0,3	1,0	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.
-0,1	-0,2	421.947	385.676	505.482	484.645	45,5	44,3	3,4	4,1	3,4	5,4	4,6	6,2	4,1	6,5	FERRIERE NORD S.P.A.
-0,1	-0,2	147.638	153.022	101.249	101.183	59,3	60,2	1,3	1,5	0,3	1,5	0,1	1,5	0,0	0,0	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.
-0,1	0,0	181.989	135.943	63.366	55.174	74,2	71,1	2,1	2,1	14,9	16,2	7,8	7,5	36,6	32,6	GENERALI SHARED SERVICES S.C.A.R.L.
-9,5	-6,6	466.434	479.151	102.530	99.233	82,0	82,8	5,6	13,8	9,8	5,9	14,0	14,4	9,5	10,0	FRIUL INTAGLI INDUSTRIES S.P.A.
0,3	0,0	106.073	0	57.266	n.d.	64,9	n.d.	7,3	n.d.	0,9	n.d.	0,4	n.d.	4,0	n.d.	CIMOLAI S.P.A.
-3,8	-3,3	751.791	859.355	452.090	450.532	62,4	65,6	16,3	14,6	4,6	4,6	13,6	15,1	4,3	9,3	FLEXTRONICS MANUFACTURING SRL
-0,1	-0,1	98.330	98.938	21.016	18.343	82,4	84,4	3,0	3,6	6,9	6,9	2,2	2,3	19,2	26,0	ACEGASAPSAMGA S.P.A.
-1,8	-1,3	228.277	187.287	115.722	111.787	66,4	62,6	13,5	13,8	9,0	9,7	8,4	8,7	8,6	8,7	ELECTROLUX APPLIANCES S.P.A.
-0,3	-0,1	123.891	116.015	30.570	28.131	80,2	80,5	1,2	0,9	19,5	19,7	8,9	8,7	62,4	63,8	ILLYCAFFE' S.P.A.
0,1	0,0	119.318	183.664	93.519	91.508	56,1	66,7	0,8	0,8	5,7	5,3	3,7	3,8	8,9	8,6	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA
-0,5	1,3	540.407	415.498	79.445	81.014	87,2	83,7	24,1	102,0	1,8	-0,5	3,9	-0,8	1,7	4,5	WARTSILA ITALIA S.P.A.
-2,9	-5,5	170.390	196.388	139.822	130.382	54,9	60,1	22,8	53,3	8,8	6,5	10,3	8,0	6,7	1,2	RIZZANI DE ECCHER S.P.A.
-1,8	0,1	279.739	215.019	137.191	190.662	67,1	53,0	37,6	54,5	2,5	2,3	4,4	4,5	3,1	3,7	STROILI ORO S.P.A.
-0,6	-1,1	190.648	197.056	187.364	180.875	50,4	52,1	8,7	13,1	1,5	1,7	2,3	2,5	3,5	1,6	SAVIO MACCHINE TESSILI SPA
0,8	0,9	69.103	65.891	21.938	18.107	75,9	78,4	0,6	1,1	14,6	14,0	6,1	5,7	44,8	43,2	FANTONI S.P.A.
0,4	0,2	121.975	192.045	518.929	486.181	19,0	28,3	1,4	1,0	8,1	5,4	24,3	19,2	6,9	4,3	BOFROST ITALIA SPA
-0,8	-0,8	76.173	87.618	47.078	39.081	61,8	69,2	20,3	35,6	10,0	5,5	6,5	2,2	16,6	2,6	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE (S.A.A.V.)
2,5	1,9	191.695	160.592	31.937	24.198	85,7	86,9	6,3	0,0	2,8	6,0	3,4	9,3	24,2	39,0	TAGHLEEF INDUSTRIES SOCIETA' PER AZIONI
-0,4	-0,4	55.356	54.204	12.075	10.871	82,1	83,3	13,7	17,6	4,9	3,9	1,9	1,6	14,9	11,6	CODEST INTERNATIONAL S.R.L.
-2,1	-2,1	97.414	86.184	26.329	25.438	78,7	77,2	23,7	24,6	3,3	5,3	2,4	4,7	1,5	8,6	AUTOSTAR S.P.A.
-0,5	-0,8	74.002	79.311	10.123	10.023	88,0	88,8	8,3	18,5	8,5	7,1	4,3	2,6	1,0	1,1	TELIT COMMUNICATIONS S.P.A.
0,0	-0,3	102.143	105.323	27.731	25.178	78,6	80,7	4,8	8,5	3,5	4,1	2,7	3,1	9,2	9,9	BLUENERGY GROUP S.P.A.
1,6	-0,1	46.297	36.541	81.311	73.602	36,3	33,2	1,1	1,5	11,1	9,4	8,7	8,0	14,4	9,2	ZML INDUSTRIES S.P.A.
0,3	0,2	21.720	20.792	35.652	34.376	37,9	37,7	0,1	9,5	1,4	0,5	0,5	0,2	3,6	2,0	COVEME S.P.A.
0,2	0,2	84.989	94.977	20.797	21.211	80,3	81,7	24,6	42,8	0,4	0,0	0,3	0,0	-1,8	-0,3	SOM S.P.A.
4,2	6,1	218.330	893.654	155.056	142.556	58,5	86,2	0,3	0,3	10,7	4,6	25,0	27,6	21,0	29,4	CAP F.V.G.
2,7	-1,6	47.922	73.043	22.071	16.605	68,5	81,5	0,6	27,4	16,4	12,8	7,8	7,5	42,8	29,9	DANIELI AUTOMATION SPA
0,2	1,2	92.603	76.721	43.401	38.116	68,1	66,8	6,9	11,2	6,7	4,3	6,3	3,7	15,7	10,0	ESTENERGY - SOCIETA' PER AZIONI
-0,1	-2,3	108.310	82.406	36.042	14.954	75,0	84,6	933,6	35,1	0,0	4,4	0,0	2,7	3,8	1,8	ILCAM S.P.A.
-2,9	0,0	183.839	61.561	502	1.778	99,7	97,2	132,6	11,3	1,1	0,5	1,4	1,5	n.s.	6,6	OFFICINE TECNOSIDER S.R.L.
-10,4	-11,8	265.610	266.167	24.582	20.678	91,5	92,8	138,8	118,6	3,0	2,9	6,7	6,7	-19,9	-38,6	SIDERURGICA TRIESTINA SRL
1,0	0,5	78.266	75.282	20.290	15.801	79,4	82,7	2,3	3,4	3,2	0,8	2,3	0,7	22,1	4,2	LUVATA ITALY S.R.L.
-0,7	-0,6	70.548	62.120	36.988	34.075	65,6	64,6	9,9	8,5	4,7	5,5	4,1	4,9	8,1	8,4	NIDEC SOLE MOTOR CORPORATION S.R.L.
0,0	-0,1	44.822	39.127	7.304	4.477	86,0	89,7	1,9	5,8	7,3	4,3	3,2	1,7	44,2	23,3	IDEALSERVICE SOC. COOP.
-0,6	-0,9	58.260	61.723	20.871	13.906	73,6	81,6	4,8	9,1	11,0	10,6	7,3	6,7	23,9	20,7	CESPED SPA
1,2	1,1	171.877	87.506	69.133	63.769	71,3	57,8	7,3	12,4	7,3	6,6	15,3	11,2	7,8	13,0	AUTA MAROCCHI S.P.A.
-0,1	-0,2	31.296	30.422	8.852	8.050	78,0	79,1	8,0	11,6	3,3	2,5	1,2	1,0	9,1	5,3	LIMACORPORATE S.P.A.
-0,1	-0,2	30.321	36.707	24.609	20.940	55,2	63,7	1,7	3,9	10,1	5,0	5,1	2,7	14,9	7,8	SINA S.P.A. - SOCIETA' INDUSTRIALE AUTOVEICOLI
0,1	0,1	27.584	29.490	10.251	10.032	72,9	74,6	1,2	2,2	6,5	6,9	2,3	2,3	16,8	15,9	ISPADUE - S.P.A.
-2,2	-2,1	109.773	108.508	117.130	113.122	48,4	49,0	20,2	28,9	2,8	-4,8	5,9	-9,9	3,3	-12,4	CHIURLO S.R.L.
-0,3	-0,6	95.689	96.707	47.246	45.180	66,9	68,2	2,9	12,7	2,9	-0,1	3,9	-0,1	4,4	-6,8	CALLIGARIS S.P.A.
-0,8	-1,4	63.514	38.494	33.058	24.846	65,8	60,8	4,2	7,6	13,6	14,8	12,5	18,2	24,8	20,5	BIPAN S.P.A.
-0,1	-0,2	35.247	52.964	8.939	10.924	79,8	82,9	3,5	7,2	14,1	10,0	5,8	3,7	44,1	29,9	CIGIERRE - COMPAGNIA GEN. RISTORAZIONE S.P.A.
-0,3	-0,3	40.805	44.284	26.070	22.701	61,0	66,1	4,6	6,7	8,4	6,1	5,3	3,9	14,9	10,7	AMGA ENERGIA & SERVIZI S.R.L.
-1,8	-1,8	66.012	66.168	11.240	10.848	85,5	85,9	45,0	86,3	3,7	1,3	2,7	1,0	3,5	1,2	BIRRA CASTELLO S.P.A.
-0,4	-9,7	172.633	216.897	9.848	3.529	94,6	98,4	-4,0	-27,7	-12,1	-9,0	-21,4	-43,9	n.s.	n.s.	PRINCIPE DI SAN DANIELE S.P.A.
-1,2	-0,7	46.978	50.914	45.277	36.961	50,9	57,9	4,4	4,3	10,3	7,3	9,3	6,5	18,4	12,4	MANGIAROTTI S.P.A.
-0,2	-0,3	35.828	34.858	14.878	11.024	70,7	76,0	5,1	7,8	9,9	8,8	5,2	4,5	26,5	21,3	GRU COMEDIL S.R.L.
-0,1	0,0	10.983	10.171	10.987	10.263	50,0	49,8	3,2	1,9	5,2	3,4	1,2	0,8	6,6	3,9	EURO&PROMOS FM SOC.COOP.P.A.
-0,5	0,3	291.805	189.053	39.590	24.898	88,1	88,4	1,8	0,9	2,7	1,4	9,1	2,7	7,1	1,0	EUROCAR ITALIA SRL
0,4	0,7	52.959	68.670	33.832	32.205	61,0	68,1	0,2	0,1	5,1	8,7	4,6	9,2	4,8	5,3	SMS GROUP S.P.A.
-0,9	-1,0	41.976	31.608	13.200	5.261	76,1	85,7	9,5	14,8	9,1	6,3	5,5	2,9	22,3	17,4	INSIEL S.P.A.
-0,1	-0,3	28.672	30.304	5.876	4.817	83,0	86,3	4,2	12,6	6,3	5,0	2,5	1,9	18,0	17,9	RONCADIN S.P.A.
1,0	0,0	30.316	34.754	16.552	15.986	64,7	68,5	-1390,0	43,1	-1,0	2,5	-0,5	1,1	3,4	4,8	CEPPARO S.P.A.
-0,1	-0,1	18.595	14.837	6.033	4.789	75,5	75,6	2,3	7,1	8,7	6,0	2,4	1,6	24,0	14,7	T.O. DELTA S.P.A.
-0,2	-0,1	26.121	20.084	4.950	3.971	84,1	83,5	5,4	4,2	8,1	3,6	2,8	2,3	33,9	11,9	FERRI AUTO S.P.A.
																AUTONORD FIORETTO S.P.A.

ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-0,9	1,6	97.088	90.110	111.849	136.187	46,5	39,8	11,9	10,9	1,0	1,4	2,3	3,2	-21,1	2,2	FABER INDUSTRIE S.P.A.
-1,8	-5,7	71.020	59.337	14.381	9.007	83,2	86,8	1015,3	41,6	-0,5	7,7	-0,4	6,5	3,3	1,0	INOX MARKET SERVICE S.P.A.
-0,4	-0,4	43.612	37.706	5.936	4.914	88,0	88,5	6,2	7,8	4,9	4,4	2,9	2,5	17,2	18,6	AMB SPA
-2,2	-2,6	77.592	78.747	14.048	12.872	84,7	86,0	13,5	16,4	5,3	4,8	5,7	5,4	8,4	7,9	SOC. IT. PER L'OLEODOTTO TRANSALPINO S.P.A.
-5,4	-5,6	99.193	90.749	25.943	25.724	79,3	77,9	59,8	74,2	2,5	0,8	3,8	1,2	0,8	-13,1	EMMETI SOCIETA' PER AZIONI
0,0	-0,1	24.852	25.149	14.134	11.905	63,7	67,9	0,4	1,8	5,1	2,5	2,5	1,2	9,2	4,4	S.I.A.T.-SOCIETA' IT. ACCIAI TRAFILATI S.P.A.
1,4	1,4	51.626	54.718	39.317	37.198	56,8	59,5	3,3	3,6	2,3	2,2	2,6	2,4	5,4	5,6	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.
0,5	0,8	17.756	22.637	85.133	77.494	17,3	22,6	0,3	0,4	10,6	12,7	13,8	15,2	9,0	10,6	ZANETTE GROUP S.P.A.
-0,1	-0,3	13.646	14.034	6.420	5.365	68,0	72,3									

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
126	160	SOLARI DI UDINE SPA	no	39.624	31.456	3.503	1.734	4.163	2.018	2.911	1.270
127	132	COOP. ITACA SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.	no	39.157	38.379	1.014	841	654	441	570	309
128	157	SANGOI S.P.A.	no	38.806	31.672	1.015	956	536	514	134	46
129	150	ARRITAL S.P.A.	no	38.673	32.704	1.805	2.347	73	624	-223	37
130	146	NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.	no	38.612	33.659	1.190	256	314	-368	73	-445
131	329	ELETTROSTORE SOCIETA' A R.L.	no	38.134	15.849	1.160	468	1.132	452	716	341
132	142	LA DELIZIA VINI	no	37.965	34.446	1.761	1.855	731	821	0	0
133	211	GORIZIANE GROUP S.P.A.	no	37.364	24.054	6.077	3.672	5.795	3.238	3.833	979
134	144	FISH SRL	no	37.188	34.250	1.145	859	1.122	855	708	579
135	174	PRONTOAUTO S.P.A.	no	37.078	27.994	788	200	552	48	288	82
136	151	MADDALENA S.P.A.	no	36.970	32.585	2.674	2.773	1.742	1.872	1.074	1.068
137	109	ICI COOP.	no	36.888	44.132	-211	-49	-3.392	-205	-3.766	-347
138	136	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.	no	35.791	37.408	2.385	3.248	1.229	2.092	470	796
139	138	ASSICOM S.P.A.	no	35.561	35.138	7.258	7.897	5.655	6.306	3.405	4.269
140	115	FORGES S.P.A.	no	35.429	42.949	2.086	5.404	331	3.524	168	2.267
141	106	KEMIRA ITALY S.P.A.	no	35.398	47.501	11.313	11.670	1.855	4.332	389	-15.451
142	161	FRIULPRESS - SAMP S.P.A.	no	35.290	30.599	3.467	2.514	2.475	1.629	1.525	884
143	175	L.I.C.A.R. INTERNATIONAL S.P.A.	no	35.259	27.772	2.170	-1.568	1.253	-3.057	1.806	-2.945
144	141	POLICL. S. GIORGIO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA	no	35.109	34.712	5.221	4.594	3.432	3.178	2.732	2.178
145	207	UNICAR S.R.L.	no	35.012	24.262	994	-204	876	-343	482	-473
146	145	IGINO MAZZOLA S.P.A.	no	34.742	34.116	1.881	1.936	1.390	1.393	652	635
147	152	JUROP S.P.A.	no	34.646	32.558	3.633	3.471	2.249	2.627	1.018	1.288
148	153	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.	no	33.953	32.269	1.644	1.218	630	372	284	38
149	131	FONDERIA SA-BI S.P.A.	no	33.693	38.842	58	1.774	-1.690	653	-1.981	82
150	134	CARTUBI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	no	33.382	38.141	5.836	5.192	5.079	4.380	3.012	2.601
151	234	TELEBIT S.R.L.	no	33.001	22.322	1.686	2.284	1.213	1.900	485	1.220
152	121	ROTT-FERR S.R.L.	no	32.916	41.029	35	666	-814	253	-544	16
153	149	DIGAS S.R.L.	no	32.848	33.053	3.305	2.454	2.753	1.945	1.946	1.201
154	167	GENAGRICOLA S.P.A.	no	32.517	28.794	3.317	3.218	-4.927	-1.059	-3.832	1.742
155	155	COLUSSI ERMES - S.R.L.	no	32.306	31.950	3.341	3.922	2.965	3.729	2.101	2.476
156	147	VALCUCINE S.P.A.	no	32.100	33.562	652	2.720	-633	1.265	-553	124
157	162	F.I.V. - FABBRICA ITALIANA VALVOLE S.R.L.	si	32.035	29.845	2.112	2.652	1.638	2.167	1.158	1.857
158	140	CORTEM S.P.A.	no	31.818	34.919	3.752	6.372	2.943	5.868	2.844	4.086
159	176	EUROLLS SPA	no	31.587	27.721	2.140	752	969	693	341	300
160	166	JOTUN ITALIA S.P.A.	no	31.297	28.879	3.059	1.818	2.873	2.022	1.813	1.257
161	319	VALTER DEL DO' S.R.L.	no	31.225	16.814	676	333	613	289	166	2
162	179	DVO S.P.A.	no	31.145	27.019	3.694	2.324	2.016	1.316	1.088	779
163	170	LE O.R.U. S.P.A.	no	31.105	28.464	2.021	2.104	1.110	1.311	216	480
164	168	VECAR S.R.L.	no	30.682	28.738	4.715	4.075	2.288	1.816	1.384	932
165	154	INTER-RAIL S.P.A.	no	30.586	32.236	1.211	1.039	1.080	701	719	666
166	194	ASEM S.P.A.	no	30.521	25.754	5.776	4.136	4.371	2.783	2.975	1.812
167	--	CMF S.P.A.	no	30.485	n.d.	3.186	n.d.	1.305	n.d.	609	n.d.
168	148	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE S.P.A.	no	30.338	33.422	3.152	3.248	1.594	2.219	1.147	1.511
169	454	SANTAROSSA COMPONENTS SRL	no	30.147	11.755	1.170	696	895	467	133	139
170	143	SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	no	29.625	34.353	53	29	59	42	24	20
171	189	SAMER & CO. SHIPPING S.P.A.	no	29.443	25.947	527	609	190	189	-84	-134
172	180	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	no	28.748	26.778	999	633	543	217	493	209
173	164	NET - S.P.A.	no	28.738	29.217	3.170	2.865	2.316	2.435	1.704	1.456
174	196	MAXIMARKET S.R.L.	no	28.728	25.552	406	21	414	32	288	34
175	116	VENCHIAREDO SPA	no	28.674	42.893	2.648	2.344	942	668	38	-279
176	385	SIMEON S.R.L.	no	28.659	13.831	1.207	745	586	388	88	-82
177	206	ALLU'S S.P.A.	no	28.374	24.415	785	932	604	784	348	367
178	32	I.CO.P. S.P.A.	no	28.329	142.570	4.427	5.591	560	1.729	380	53
179	200	TOPPAZZINI S.P.A.	no	28.309	24.963	2.390	2.047	1.169	791	627	274
180	159	LATTERIE CARSCICHE - S.P.A.	no	28.109	31.482	1.257	1.623	425	695	-47	87
181	172	ARTENI SPA	no	27.972	28.057	-38	381	-321	33	-365	-122
182	185	EUROSPITAL S.P.A.	no	27.927	26.373	2.182	2.123	1.400	874	956	410
183	204	SANDALJ TRADING COMPANY - S.P.A.	no	27.877	24.557	1.140	2.230	1.315	2.270	513	1.214
184	178	PETROL LAVORI S.P.A.	no	27.815	27.115	1.650	1.745	1.004	1.173	326	269
185	177	F.LLI COSULICH S.P.A.	no	27.634	27.316	2.412	1.996	3.183	1.427	2.279	518
186	190	AR-DUE S.P.A.	no	27.507	25.913	1.825	1.646	891	387	-6.117	127
187	209	DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.	no	27.288	24.165	449	-1.157	738	-532	-3.213	-3.794

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
188	191	FACS FUCINE S.R.L.	no	27.254	25.794	1.794	2.270	1.045	1.095	756	636
189	186	MODULNOVA S.R.L.	no	27.056	26.152	1.073	1.847	739	1.358	391	794
190	163	ATOMAT S.P.A.	no	26.939	29.458	4.471	4.707	4.159	4.386	2.759	2.706
191	257	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.	no	26.906	20.714	7.130	4.691	6.287	3.782	4.362	2.487
192	169	JACUZZI EUROPE S.P.A.	no	26.687	28.663	1.610	25	-370	-1.628	6	-2.539
193	187	ATAP S.P.A.	no	26.494	26.139	11.691	9.999	9.356	8.277	6.622	5.641
194	315	MORO KAISER S.R.L.	no	26.348	17.144	1.453	927	1.137	616	761	321
195	197	GIANESINI ERMINIO SRL	no	26.113	25.330	772	805	589	589	325	309
196	171	LA GIULIA IND. S.P.A.	no	26.053	28.086	1.551	1.432	917	802	569	390
197	203	APS AROSIO EXTRUSION S.P.A.	no	26.000	24.568	1.615	1.910	482	626	63	68
198	201	REFEL S.P.A.	si	25.855	24.882	2.372	2.219	1.097	947	537	359
199	221	THERMOKEY S.P.A.	no	25.740	23.097	810	-822	348	-1.284	-685	-1.442
200	165	I.F.A.P. S.P.A.	no	25.736	29.090	2.651	3.397	1.210	1.764	664	944
201	119	SIDER ENGINEERING S.P.A.	no	25.654	41.562	5.812	3.093	4.508	1.539	3.012	815
202	158	R. CASINI S.R.L.	no	25.628	31.565	-388	747	-729	425	-891	280
203	249	CAF CGN S.P.A. - IL CAF DEI PROFESSIONISTI	no	25.543	20.973	254	49	280	131	177	74
204	205	PACORINI SILOCAF S.R.L.	no	25.158	24.544	979	818	640	540	363	143
205	--	HESTAMBIENTE S.R.L.	si	25.079	n.d.	11.892	n.d.	6.355	n.d.	3.024	n.d.
206	183	TESTA & MOLINARO S.P.A.	no	24.927	26.470	1.601	1.412	1.702	626	703	594
207	199	ITK ZARDINI S.R.L.	no	24.896	25.190	458	597	307	425	168	28
208	215	PAHOR D.O.O. S.R.L.	no	24.891	23.541	733	500	479	328	328	173
209	195	AGRI RAVAGNOLO SRL	no	24.867	25.657	1.114	1.017	958	892	577	508
210	188	MONDI GRADISAC S.R.L.	no	24.832	26.124	2.383	2.110	1.402	1.051	20	562
211	184	S.I.T. - S.P.A.	no	24.816	26.396	-30	428	1.488	256	1.488	138
212	345	JINDAL SAW ITALIA SPA	no	24.802	15.416	-3.960	-3.179	-4.220	-3.380	-4.084	-4.280
213	193	CLABER S.P.A.	no	24.502	25.755	1.633	2.528	-193	469	137	217
214	250	CO.ME.FRI. - COSTRUZ. MECCANICHE FRIULANE S.P.A.	no	24.304	20.972	-281	-971	-54	-995	-212	-807
215	208	MAR-TER SPEDIZIONI S.P.A.	si	24.264	24.256	4.649	4.255	-4.399	4.499	-8.291	905
216	247	PRESOTTO INDUSTRIE MOBILI S.P.A.	no	24.213	21.128	2.804	2.221	1.668	1.006	841	335
217	254	AR - TRE S.R.L.	no	24.192	20.768	2.059	1.534	1.098	660	687	292
218	220	COOP CASARSA SOCIETA' COOPERATIVA	no	24.026	23.157	434	514	209	406	16	107
219	229	IRISACQUA S.R.L.	no	23.978	22.588	11.485	9.706	5.488	4.648	534	191
220	217	AFG S.R.L.	no	23.928	23.410	1.265	1.178	708	604	374	255
221	223	FRANCESCO PARISI CASA DI SPEDIZIONI S.P.A.	no	23.894	22.952	604	400	428	154	116	-133
222	212	MOROSO S.P.A.	no	23.764	24.031	-491	742	-2.558	310	-3.717	21
223	232	ARBI ARREDOBAGNO S.R.L.	no	23.680	22.370	2.872	2.238	2.029	1.478	-1.730	866
224	226	SFS INTEC S.R.L.	no	23.626	22.748	2.677	2.141	1.575	927	1.050	265
225	286	ARMANDO CIMOLAI CENTRO SERVIZI S.R.L.	no	23.599	18.871	3.544	3.767	2.129	2.372	1.413	1.415
226	202	CAMELGROUP S.R.L.	no	23.438	24.711	2.584	3.270	2.447	3.114	1.428	1.971
227	266	CANTINA DI RAUSCEDO - SOCIETA' COOP. AGRICOLA	no	23.431	20.342	1.600	1.494				

	ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'		
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014			
1,9	1,2	23.449	22.455	13.808	11.388	62,9	66,4	4,8	11,8	8,7	4,3	8,1	4,5	21,1	11,2	SOCIETA'			
-0,1	-0,1	12.168	12.278	5.396	4.807	69,3	71,9	5,5	8,4	3,5	2,4	1,6	1,1	10,6	6,4	SOLARI DI UDINE SPA			
-0,7	-1,1	27.902	22.762	6.726	6.592	80,6	77,5	27,3	37,1	1,6	1,7	1,4	1,6	2,0	0,7	COOP. ITACA SOC. COOP. SOCIALE O.N.L.U.S.			
-1,1	-1,1	29.040	24.832	7.859	8.082	78,7	75,4	24,1	16,7	0,2	1,9	0,2	1,8	-2,8	0,5	SANGOI S.P.A.			
-0,3	-0,4	20.052	20.770	2.845	2.772	87,6	88,2	10,1	56,0	1,4	-1,6	0,8	-1,1	2,6	-16,1	ARRITAL S.P.A.			
-0,3	0,0	2.283	1.455	1.397	682	62,0	68,1	9,1	0,4	30,8	21,2	3,0	2,9	51,2	50,1	NORD COMPOSITES ITALIA S.R.L.			
-1,4	-2,2	37.598	35.354	9.336	9.290	80,1	79,2	38,1	41,4	1,3	1,8	1,6	2,4	0,0	0,0	ELETTROSTORE SOCIETA' A.R.L.			
-0,1	-0,2	16.432	27.311	11.293	7.459	59,3	78,5	2,0	2,7	20,7	9,1	14,8	13,0	34,0	13,1	LA DELIZIA VINI			
0,0	0,0	8.366	9.565	891	894	90,4	91,5	0,3	0,9	12,2	8,1	3,0	2,5	79,5	64,8	GORIZIANE GROUP S.P.A.			
-0,3	-0,3	10.719	9.688	5.109	4.821	67,7	66,8	15,3	48,9	3,4	0,3	1,5	0,2	5,6	1,7	FISH SRL			
-0,3	-0,5	16.980	16.747	11.393	10.919	59,8	60,5	5,4	5,9	6,1	6,7	4,6	5,7	9,4	9,8	PRONTOAUTO S.P.A.			
0,4	0,6	37.549	29.060	18.763	22.549	66,7	56,3	-47,1	-77,1	-1,1	-0,9	-1,7	-1,0	-20,1	-1,5	MADDALENA S.P.A.			
-0,7	-0,7	14.440	15.378	11.764	11.294	55,1	57,7	10,0	9,5	4,7	7,7	3,4	5,5	4,0	7,0	ICI COOP.			
-0,1	-0,1	18.575	19.375	9.202	7.824	66,9	71,2	1,5	1,8	20,0	22,7	15,6	17,6	37,0	54,6	TRIESTE MARINE TERMINAL S.P.A.			
1,3	0,7	20.913	24.424	21.598	22.630	49,2	51,9	6,2	2,1	-0,6	6,6	-0,7	7,2	0,8	10,0	ASSICOM S.P.A.			
1,1	1,2	28.000	31.973	40.565	40.176	40,8	44,3	3,2	2,6	1,6	4,8	3,1	7,3	1,0	-38,5	FORGES S.P.A.			
0,1	0,1	16.724	16.874	8.295	7.370	66,8	69,6	7,4	12,3	8,8	5,3	6,2	4,2	18,4	12,0	KEMIRA ITALY S.P.A.			
-1,0	-0,9	14.231	11.900	3.141	1.335	81,9	89,9	9,6	-21,0	7,9	-23,7	3,9	-11,3	57,5	n.s.	FRIULPRESS - SAMP S.P.A.			
0,4	1,0	10.705	10.935	28.771	26.490	27,1	29,2	0,5	0,8	8,3	7,4	9,3	8,0	9,5	8,2	n.s.	L.I.C.AR. INTERNATIONAL S.P.A.		
-0,3	-0,7	7.415	7.335	2.242	1.759	76,8	80,7	12,3	-85,1	9,1	-3,8	2,2	-1,3	21,5	-26,9	8,2	POLICL. S. GIORGIO S.P.A. - CASA DI CURA PRIVATA		
-1,0	-1,5	9.608	21.064	22.783	22.630	29,7	48,2	17,6	19,1	4,3	3,5	4,0	4,4	2,9	2,8	-26,9	UNICAR S.R.L.		
-1,0	-1,2	20.056	17.782	22.691	22.014	46,9	44,7	11,0	13,5	6,4	6,4	7,7	7,7	4,5	5,9	2,8	IGINO MAZZOLA S.P.A.		
-0,4	-0,5	24.939	19.433	4.861	4.576	83,7	80,9	12,7	16,9	1,9	1,4	1,7	1,0	5,9	0,8	5,9	JUROP S.P.A.		
-1,5	-1,5	30.526	33.758	2.438	3.820	92,6	89,8	1127,1	34,5	-5,0	1,7	-4,8	1,6	-81,3	2,1	0,8	TUBIFICIO DEL FRIULI S.P.A.		
-1,4	-1,3	43.445	27.372	12.260	9.248	78,0	74,7	7,8	9,2	9,1	12,0	15,2	11,5	24,6	28,1	2,1	FONDERIA SA-BI S.P.A.		
-0,2	-0,4	22.837	16.677	3.620	3.135	86,3	84,2	5,1	4,2	4,6	9,6	3,7	8,5	13,4	38,9	28,1	CARTUBI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA		
-0,6	-0,5	10.329	14.316	2.624	3.168	79,7	81,9	541,5	34,3	-5,7	1,3	-2,2	0,5	-20,7	0,5	38,9	TELEBIT S.R.L.		
0,0	-0,1	6.984	7.952	7.520	6.574	48,2	54,7	0,6	1,7	18,9	13,3	8,3	5,8	25,9	18,3	0,5	ROTT-FERR S.R.L.		
0,5	0,6	15.222	9.299	244.883	238.716	5,9	3,7	0,0	0,1	-0,5	-0,5	-3,3	-3,6	-1,6	0,7	18,3	DIGAS S.R.L.		
0,3	0,6	11.096	13.342	12.345	10.243	47,3	56,6	1,4	1,6	12,1	14,7	8,8	10,8	17,0	24,2	0,7	GENAGRICOLA S.P.A.		
-0,9	-1,2	19.104	18.475	9.996	10.549	65,6	63,7	43,2	15,1	-2,2	4,3	-2,0	3,7	-5,5	1,2	24,2	COLUSSI ERMES - S.R.L.		
-0,3	-0,3	13.492	13.607	11.397	10.246	54,2	57,0	6,9	4,7	6,4	9,0	5,0	7,2	10,2	18,1	1,2	VALCUCINE S.P.A.		
0,1	0,0	11.113	12.268	22.448	20.642	33,1	37,3	0,9	1,0	9,4	17,6	9,6	15,9	12,7	19,8	1,2	F.I.V. - FABBRICA ITALIANA VALVOLE S.R.L.		
-1,6	-2,2	37.181	36.101	3.489	4.248	91,4	89,5	27,0	90,2	2,8	0,3	3,5	0,4	9,8	7,1	19,8	CORTEM S.P.A.		
1,3	1,2	13.419	11.600	4.905	4.073	73,2	74,0	1,2	1,6	13,3	10,5	7,5	5,6	37,0	30,9	7,1	EUROLLS SPA		
-0,6	-1,3	4.021	5.809	554	388	87,9	93,7	27,8	66,1	13,3	4,6	1,9	1,7	29,9	0,6	30,9	JOTUN ITALIA S.P.A.		
-0,3	-0,4	17.312	12.882	24.107	23.119	41,8	35,8	3,8	7,6	6,3	3,5	8,3	4,6	4,5	3,4	0,6	VALTER DEL DO' S.R.L.		
-1,3	-1,4	18.874	19.860	9.795	9.579	65,8	67,5	22,1	20,9	4,2	3,8	3,8	4,0	2,2	5,0	3,4	DVO S.P.A.		
-0,7	-1,0	16.894	18.575	10.733	9.350	61,1	66,5	4,8	7,4	8,3	6,5	7,1	6,0	12,9	10,0	5,0	LE O.R.U. S.P.A.		
0,1	0,1	4.404	4.704	3.108	2.790	58,6	62,8	0,2	0,3	15,7	13,5	3,8	3,1	23,1	23,9	10,0	VECAR S.R.L.		
0,1	0,2	15.034	10.666	18.721	16.246	44,5	39,6	0,6	0,7	12,7	10,0	13,8	10,4	15,9	11,2	23,9	INTER-RAIL S.P.A.		
-0,9	0,0	31.989	0	12.608	n.d.	71,7	n.d.	9,5	n.d.	2,9	n.d.	4,2	n.d.	4,8	n.d.	11,2	n.d.	ASEM S.P.A.	
1,8	2,5	16.101	11.006	19.337	18.790	45,4	36,9	2,9	2,3	2,7	4,4	3,2	3,9	5,9	8,0	11,2	CMF S.P.A.		
-1,9	-0,4	15.525	9.535	1.596	1.150	90,7	89,2	48,3	6,2	5,2	4,4	3,0	3,9	8,4	12,1	8,0	23,9	CASA DI CURA CITTA' DI UDINE S.P.A.	
0,1	0,1	8.906	8.324	225	201	97,5	97,6	0,0	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	10,5	9,9	12,1	10,5	SANTAROSSA COMPONENTS SRL	
0,1	-0,4	11.713	10.262	3.239	3.324	78,3	75,5	20,1	17,9	0,4	1,3	0,2	0,7	-2,6	-4,0	9,9	10,5	SOCIETA' ALPE ADRIA S.P.A.	
-0,1	-0,1	9.023	7.826	4.279	3.786	67,8	67,4	2,3	5,1	4,0	1,8	1,8	0,8	11,5	5,5	-4,0	23,9	SAMER & CO. SHIPPING S.P.A.	
0,7	2,9	12.460	14.611	20.722	20.401	37,6	41,7	0,2	0,0	6,4	4,5	7,3	5,3	8,2	7,1	5,5	11,5	AUTOTRASPORTI DE GIROLAMI S.P.A.	
0,0	0,0	3.430	3.999	423	135	89,0	96,7	0,2	4,5	10,5	0,5	1,4	0,1	68,1	25,1	7,1	8,2	NET - S.P.A.	
-1,4	-1,3	17.641	20.748	5.029	4.333	77,8	82,7	15,0	24,5	4,2	2,6	3,3	1,5	0,8	-6,4	25,1	25,1	MAXIMARKET S.R.L.	
-2,1	-2,1	31.796	17.417	3.642	76,8	82,7	76,8	82,7	51,9	38,6	1,3	2,0	1,9	3,0	0,9	-6,4	0,9	VENCHIAREDO SPA	
0,2	-0,1	15.343	15.098	4.655	4.306	76,7	77,8	12,1	17,7	2,3	3,4	1,6	2,6	7,5	8,5	-2,3	0,9	SIMEON S.R.L.	
-2,1	-0,8	86.353	69.410	12.342	9.699	87,5	87,7	30,4	23,3	0,4	2,8	1,2	1,5	3,1	0,5	8,5	7,5	ALLU'S S.P.A.	
-0,4	-0,7	16.288	13.696	6.750	7.308	70,7	65,2	6,0	9,2	4,9	3,7	4,0	3,0	9,3	3,8	0,5	3,1	I.CO.P. S.P.A.	
-1,5	-1,3	17.465	18.232	4.124	4.171	80,9	81,4	35,4	25,3	1,9	3,0	1,5	2,2	-1,1	2,1	3,8	3,8	TOPPAZZINI S.P.A.	
-0,1	0,0	16.858	16.585	3.892	4.256	81,2	79,6	-42,4	3,8	-1,6	0,1	-1,1	0,1	-9,4	-2,9	2,1	2,1	LATTERIE CARSCICHE - S.P.A.	
0,1	-0,1	9.060	9.506	10.443	9.877	46,5	49,0	1,0	1,9	6,9	4,5	4,8	3,2	9,2	4,2	-2,9	4,2	ARTENI SPA	
0,1	0,0	15.994	11.878	5.024	5.061	76,1	70,1	43,0	15,3	3,8	11,4	2,9	7,8	10,2	24,0	4,2	4,2	EUROSPITAL S.P.A.	
-1,1	-1,2	21.370	18.842	4.971	4.645	81,1	80,2	18,8	18,7	4,0	5,0	3,7	4,3	6,6	5,8	24,0	5,8	SANDALJ TRADING COMPANY - S.P.A.	
8,0	7,0	43.740	41.587	12.757	10.478	77,4	79,9	9,1	6,5	3,7	3,2	6,8	5,6	17,9	5,0	5,8	5,8	PETROL LAVORI S.P.A.	
-0,3	-0,4	20.206	13.955	5.246	8.215	79,4	62,9	5,0	7,6	3,5	1,7	3,2	1,4	-116,6	1,6	5,0	5,0	F.LLI COSULICH S.P.A.	
-3,7	-6,9	67.464	72.172	35.109	32.064	65,8	69,2	705,4	-304,5	-0,4	-1,9	-1,4	-7,9	-9,2	-11,8	1,6	1,6	AR-DUE S.P.A.	
																			DYNAMIC TECHNOLOGIES S.P.A.

	ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'	
	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014		
1,7	1,2	23.564	23.378	17.994	17.238	56,7	57,6	3,9	5,4	1,2	1,6	1,8	2,5	4,2	3,7	3,7	3,7	FACS FUCINE S.R.L.
-0,3	-0,4	11.411	12.260	3.479	3.088	76,6	79,9	6,7	5,7	5,0	8,9	2,7	5,1	11,2	25,7	25,7	25,7	MODULNOVA S.R.L.
1,1	1,0	18.167	21.348	11.899	10.490	60,4	67,1	3,4	5,8	12,4	12,0	13,6	12,7	23,2	25,8	17,7	17,7	ATOMAT S.P.A.
-0,1	-0,1	9.055	7.652	16.392	14.031	35,6	35,3	0,7	1,1	24,7	17,3	22,8	17,7	26,6	17,7	17,7	17,7	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.
-3,9	-3,4	38.135	40.318	27.286	27.280	58,3	59,6	48,5	3652,5	-0,1	-2,1	-0,2	-4,7	0,0	-9,3	-9,3	-9,3	JACUZZI EUROPE S.P.A.
3,5	4,0	10.336	10.582	74.005	70.152	12,3	13,1	0,1	0,0	10,2	9,1	28,8	25,8	9,0	8,0	8,0	8,0	

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
251	218	ECOGAS S.P.A.	no	21.825	23.336	4.652	3.822	4.115	3.200	2.703	1.802
252	239	ISONTINA AMBIENTE S.R.L.	no	21.812	21.572	1.778	1.227	502	503	325	227
253	222	DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL S.P.A.	no	21.808	22.979	731	606	-400	-968	-499	-912
254	274	FLAG S.R.L.	no	21.798	19.955	2.902	2.971	2.778	2.801	1.946	1.870
255	219	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.	no	21.731	23.245	688	979	249	375	168	220
256	236	ROEN EST S.P.A.	no	21.730	22.051	778	252	746	-15.457	-1.649	-17.636
257	278	OVERIT S.P.A.	si	21.702	19.846	2.491	3.275	2.356	3.153	1.484	1.869
258	276	HAGER LUMETAL S.P.A.	no	21.650	19.859	3.234	2.739	2.466	2.073	1.872	1.300
259	263	ROSA MICRO S.R.L.	no	21.504	20.495	1.363	2.390	1.012	1.987	458	1.073
260	182	CERERE - SOCIETA' PER AZIONI	no	21.464	26.494	746	861	995	737	220	12
261	244	NATURAL FOOD S.R.L.	no	21.358	21.288	-560	-708	-898	-1.024	-1.136	-1.212
262	272	A&T 2000 S.P.A.	no	21.350	19.998	1.773	1.468	853	668	454	317
263	298	ENERGY LAB S.P.A.	no	21.316	18.258	3.288	3.321	3.088	2.900	1.482	1.401
264	294	B METERS SRL	no	21.203	18.305	3.400	2.652	3.122	2.439	2.225	1.694
265	282	CONAD GRIGOLETTI S.R.L.	no	21.055	19.391	634	556	624	521	529	466
266	295	GEOCLIMA S.R.L.	no	21.037	18.300	2.478	1.624	2.148	1.288	1.399	751
267	231	RO - SA PLAST - S.P.A.	no	21.020	22.511	67	850	-560	-530	-561	-55
268	310	S.I.F.R.A. EST	no	20.964	17.438	1.451	1.357	377	308	72	43
269	256	COMFER S.P.A.	no	20.923	20.726	403	681	374	376	107	4
270	261	COMPAGNIA DELLE CARNI S.R.L.	no	20.902	20.502	1.013	644	625	217	412	91
271	270	LA SAN MARCO S.P.A.	no	20.850	20.160	3.289	3.090	2.540	2.349	1.654	1.468
272	246	CORTE S.R.L.	no	20.832	21.154	659	826	464	648	26	72
273	331	W&P CEMENTI S.P.A.	no	20.781	15.817	112	-48	-2.221	-1.292	-3.421	-941
274	264	GERVASONI S.P.A.	no	20.694	20.485	3.466	3.353	1.289	3.002	504	2.019
275	326	TECNO AUTO S.R.L.	no	20.627	16.028	183	118	155	99	90	32
276	309	FRIULANAGAS S.P.A.	no	20.545	17.459	3.234	1.293	1.287	-329	438	-515
277	332	TRAVEL RETAIL ITALIANA S.R.L.	no	20.517	15.789	1.006	620	324	77	279	-100
278	305	GESTECO S.P.A.	no	20.420	17.593	1.904	1.106	739	1.264	397	1.030
279	213	ACCESS WORLD (ITALY) S.R.L.	no	20.410	23.794	-511	710	-605	562	-482	195
280	275	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.	no	20.127	19.884	7.480	6.559	5.687	5.021	4.173	3.250
281	103	RILKE S.R.L.	no	19.945	47.995	-5.376	-14.190	-7.963	-13.057	-13.948	-16.162
282	284	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.	no	19.745	18.902	2.053	2.391	930	1.264	781	569
283	251	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.	no	19.712	20.939	730	775	437	238	301	18
284	287	L.A.P.M. S.R.L.	no	19.612	18.737	1.343	1.275	902	930	568	464
285	252	ROSA SERVICE S.P.A.	no	19.609	20.852	581	1.465	375	1.177	-139	751
286	316	GEO.COIL S.R.L.	no	19.599	17.065	1.434	1.539	1.283	1.313	895	902
287	289	LEONCINI - PROSCIUTTI - S.P.A. - SAN DANIELE	no	19.563	18.684	1.376	561	785	-22	444	-201
288	339	ADRIA PLM S.P.A.	no	19.531	15.635	997	920	297	235	195	55
289	255	DREOSSO S.R.L.	no	19.521	20.747	441	414	367	335	233	225
290	401	ADRIASTRADE S.R.L.	no	19.442	13.372	1.839	856	1.409	587	921	208
291	198	LIEBHERR-ITALIA S.P.A.	no	19.381	25.190	322	380	101	n.d.	133	12
292	277	TRIPMARE S.P.A.	no	19.331	19.856	8.600	7.271	6.423	7.550	4.701	5.986
293	281	DM ELEKTRON S.P.A.	no	19.285	19.494	1.299	1.448	486	575	186	86
294	296	SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI	no	19.183	18.289	1.735	1.699	1.317	1.108	828	488
295	288	GRAPHISTUDIO S.P.A.	no	19.120	18.727	2.618	2.359	787	149	106	-282
296	477	S.G.S. SRL	no	19.057	11.032	77	-263	64	-277	92	-277
297	302	HFN HOLDING FASHION NETWORK SRL	no	19.054	17.851	1.147	1.164	420	416	16	118
298	283	MATERMACC S.P.A.	no	19.046	18.987	4.341	5.658	3.940	5.222	2.290	3.636
299	500	UDINE STADIUM - SOCIETA' CONSORTILE A RL	no	19.007	6.786	138	51	31	4	0	0
300	303	JULIA UTENSILI S.P.A.	no	18.956	17.711	4.925	4.163	3.831	3.295	3.199	2.667
301	301	POLICLINICO TRIESTINO S.P.A.	no	18.918	17.902	3.754	3.894	2.554	2.556	1.610	1.505
302	279	BRIEDA E C. - S.R.L.	no	18.804	19.757	637	712	458	578	236	241
303	327	FRAMON - S.P.A.	no	18.792	15.933	1.588	1.432	867	790	40	43
304	317	INNOVA S.P.A.	no	18.642	17.045	5.011	7.743	4.704	7.225	3.108	4.970
305	297	R.D.Z. S.P.A.	no	18.627	18.269	601	104	-278	-1.629	-491	-1.481
306	290	INTESA S.R.L.	no	18.603	18.649	639	477	164	126	24	8
307	306	L. & S. ITALIA S.R.L.	no	18.522	17.583	793	1.027	542	784	311	374
308	312	P.M.A. S.P.A.	no	18.415	17.195	2.251	1.597	2.262	1.550	1.703	1.136
309	379	HPF S.P.A.	no	18.406	14.011	4.044	1.606	2.625	279	1.802	56
310	308	MARK MEDICAL S.P.A.	no	18.296	17.534	1.659	1.864	1.330	1.515	379	540
311	299	CALZAVARA - S.P.A.	no	18.189	18.164	579	1.411	161	1.095	102	645
312	262	STM S.R.L.	no	18.181	20.496	2.031	2.507	650	1.070	472	695

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
313	323	ELLECI S.P.A.	no	18.110	16.587	1.212	860	675	350	310	108
314	293	ELLERO S.R.L.	no	18.096	18.349	945	716	699	470	452	201
315	349	TERMONOVA S.P.A.	no	18.010	15.279	1.264	833	1.385	750	946	451
316	267	MARTONI S.P.A.	no	17.934	20.275	544	731	101	303	-49	28
317	389	ISKRALEGNO SRL	no	17.785	13.634	1.244	1.561	642	791	165	266
318	307	MINERARIA SACILESE S.P.A.	no	17.737	17.566	1.313	1.587	484	597	94	-24
319	367	ORTOFRUTTICOLA CERVELLIN S.R.L.	no	17.702	14.618	545	214	522	199	288	83
320	335	FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.	no	17.595	15.722	3.299	3.379	2.566	2.614	1.888	1.715
321	253	B.S. S.R.L.	no	17.593	20.835	501	659	140	166	-224	-275
322	304	ARTCO SERVIZI COOP.	no	17.485	17.668	583	770	474	647	83	-317
323	320	SANTA LUCIA MOBILI S.P.A.	no	17.458	16.792	1.918	1.402	372	-321	-243	-768
324	181	I.M.E.L. - S.P.A.	no	17.447	26.552	1.727	905	1.490	955	893	533
325	338	BORTOLIN KEMO S.P.A.	no	17.398	15.646	1.001	723	599	309	383	97
326	374	MERIDIANA - RENT S.R.L.	no	17.381	14.125	469	334	552	361	215	28
327	356	CORONA S.R.L.	no	17.375	15.121	396	555	149	283	105	23
328	351	DE LORENZI S.R.L.	no	17.363	15.229	485	675	370	542	29	183
329	414	MUZZATTI S.R.L.	no	17.292	12.875	589	477	243	124	46	-85
330	248	A.W.M. S.P.A. (AUTOMATIC WIRE MACHINES)	no	17.282	21.062	2.350	3.180	1.994	2.826	1.289	1.773
331	314	ISOLCONFORT S.R.L.	no	17.229	17.157	2.174	2.156	704	656	221	42
332	498	S.M.G. S.P.A.	no	17.219	10.543	521	207	389	118	107	1
333	500	PERT SRL	no	17.210	79	-14	455	-220	280	-220	114
334	395	P.A. A.B.S. SRL	no	17.169	13.531	940	535	914	508	350	81
335	300	TECNOPLAST S.P.A.	no	17.110	17.947	784	1.279	913	927	-11	-147
336	376	ATON PER IL PROGETTO S.R.L.	no	17.065	14.102	5.379	3.885	4.000	3.884	1.289	1.134
337	500	NOVA SRL	no	17.063	9.619	-329	544	-393	477	-343	384
338	381	C.A.R.A.C. SOC. COOP. AGRICOLA	no	17.018	13.972	163	61	100	22	42	19
339	383	INDULES S.R.L.	no	17.009	13.901	346	174	346	208	61	-19
340	341	GOCCIA DI CARNIA S.R.L.	no	16.909	15.631	2.759	2.564	499	172	-81	-697
341	343	ITALIANA FERRAMENTAS.R.L.	no	16.900	15.463	1.572	1.354	1.258	1.117	878	772
342	359	IOB SILVANO & C. S.R.L.	no	16.889	15.028	378	317	203	149	145	114
343	340	MADIA S.P.A.	no	16.857	15.635	796	555	453	198	282	81
344	363	PMA FVG S. CONS. R.L.	no	16.839	14.717	165	103	163	101	6	-11
345	500	INSTALMEC - S.R.L.	no	16.716	9.746	1.545	891	1.133	496	284	281
346	348	FRAPPA EDILIZIA S.R.L.	no	16.691	15.326	1.972	467	1.480	341	763	108
347	500	CARINI AUTO - S.R.L.	no	16.646	9.875	208	124	175	99	87	35
348	321	PALI S.P.A.	no	16.644	16.715	540	1.083	308	660	79	317
349	358	PORTOMOTORI S.R.L.	no	16.619	15.090	181	318	-109	148	-133	26
350	347	N.P. INDUSTRIES S.R.L.	no	16.554	15.332	1.241	1.432	1.140	1.343	777	888
351	360	OMNICO S.R.L.	no	16.529	14.931	1.473	1.239	1.262	976	786	466
352	334	PULITECNICA FRIULANA S.R.L.	no	16.474	15.767	912	971	760	869	671	419
353	324	ZZAZZERON SUPERMERCATI SRL	no	16.471	16.487	483	157	-31	-361	-280	-291
354	429	S.I.F.A. S.R.L.	no	16.467	12.524	633	447</				

ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-0,3	-0,2	4.628	3.859	9.519	9.815	32,7	28,2	1,6	2,1	29,0	23,1	18,4	13,2	28,4	18,4	ECOGAS S.P.A.
-0,1	0,5	14.038	14.913	13.333	13.119	51,3	53,2	2,2	4,0	1,7	1,3	2,1	1,6	2,4	1,7	ISONTINA AMBIENTE S.R.L.
1,3	0,1	46.230	60.714	30.759	31.258	60,0	66,0	2,9	0,5	-0,9	-1,1	-3,1	-4,2	-1,6	-2,9	DANIELI CONSTRUCTION INTERNATIONAL S.P.A.
1,3	1,5	12.546	11.350	15.098	13.152	45,4	46,3	0,7	0,7	8,9	10,1	11,3	12,4	12,9	14,2	FLAG S.R.L.
-0,1	-0,1	4.630	5.848	7.301	7.352	38,8	44,3	4,4	3,6	2,0	2,8	1,1	1,6	2,3	3,0	S.P.A. SOCIETA' DI MACINAZIONE.
4,3	12,8	17.633	45.922	11.243	-15.996	61,1	153,5	187,9	604,2	-5,7	-66,2	-7,0	n.s.	-14,7	n.s.	ROEN EST S.P.A.
-0,4	-0,8	10.802	10.458	10.363	8.869	51,0	54,1	4,1	4,6	11,1	16,3	10,7	15,4	14,3	21,1	OVERIT S.P.A.
0,0	-0,1	4.757	5.673	10.573	9.701	31,0	36,9	0,3	0,3	16,0	13,5	11,1	10,3	17,7	13,4	HAGER LUMETAL S.P.A.
-0,8	-1,4	8.125	7.854	4.885	4.427	62,5	64,0	8,5	11,6	8,1	16,3	4,9	9,7	9,4	24,2	ROSA MICRO S.R.L.
-0,6	-1,9	10.855	15.601	9.366	9.146	53,7	63,0	75,6	59,9	3,1	3,1	2,7	2,7	2,4	0,1	CERERE - SOCIETA' PER AZIONI
-1,1	-0,9	2.854	8.377	3.722	858	43,4	90,7	-42,9	-27,7	-13,7	-11,1	-4,2	-4,8	-30,5	-141,2	NATURAL FOOD S.R.L.
-0,4	-0,6	11.454	11.431	4.480	3.921	71,9	74,5	5,6	8,0	5,3	4,3	3,9	3,3	10,1	8,1	A&T 2000 S.P.A.
-2,9	-2,5	28.448	19.207	8.413	6.932	77,2	73,5	19,7	14,2	8,3	11,4	14,4	16,3	17,6	20,2	ENERGY LAB S.P.A.
0,1	0,3	7.502	6.188	11.965	9.780	38,5	38,8	1,1	0,6	15,7	14,9	14,4	12,9	18,6	17,3	B METERS SRL
0,3	0,4	1.140	1.933	5.530	4.998	17,1	27,9	0,2	0,3	8,5	6,4	2,7	2,3	9,6	9,3	CONAD GRIGOLETTI S.R.L.
-0,4	-0,6	11.346	11.435	5.066	3.967	69,1	74,2	3,9	7,4	13,0	8,3	10,1	6,9	27,6	18,9	GEOCLIMA S.R.L.
-0,9	-2,5	26.695	28.185	440	1.001	98,4	96,6	290,0	66,8	-2,1	-1,8	-2,6	-2,3	-127,4	-5,5	RO - SA PLAST - S.P.A.
-0,7	-1,0	14.224	13.795	4.782	4.710	74,8	74,5	10,0	13,2	2,0	1,7	1,8	1,7	1,5	0,9	S.I.F.R.A. EST
-1,0	-1,5	15.136	16.403	6.279	6.172	70,7	72,7	58,4	49,0	1,6	1,6	1,7	1,6	1,7	0,1	COMFER S.P.A.
-0,1	-0,1	3.814	3.682	1.411	999	73,0	78,7	1,1	3,2	12,0	4,6	3,0	1,1	29,2	9,1	COMPAGNIA DELLE CARNI S.R.L.
-0,1	-0,3	8.360	8.212	21.110	20.584	28,4	28,5	0,8	1,9	8,6	8,2	12,0	11,6	7,8	7,1	LA SAN MARCO S.P.A.
-1,7	-2,1	11.981	13.874	3.211	3.185	78,9	81,3	53,5	54,3	3,1	3,8	2,2	3,0	0,8	2,3	CORTE S.R.L.
-0,4	-0,1	11.045	12.963	21.988	25.409	33,4	33,8	124,9	-111,3	-5,4	-3,5	-8,5	-8,4	-15,6	-3,7	W&P CEMENTI S.P.A.
-1,3	0,1	26.324	7.869	13.519	6.770	66,1	53,8	9,3	0,5	3,1	20,2	5,8	13,9	3,7	29,8	GERVASONI S.P.A.
-0,2	-0,3	5.235	4.152	2.240	2.150	70,0	65,9	25,1	40,8	2,0	1,5	0,7	0,6	4,0	1,5	TECNO AUTO S.R.L.
-0,6	-0,7	10.732	11.134	15.908	15.138	40,3	42,4	3,6	9,7	4,9	-1,3	6,2	-1,9	2,8	-3,4	FRIULANAGAS S.P.A.
-0,3	-0,5	9.982	9.160	379	0	96,3	100,0	7,3	13,6	2,9	0,7	1,5	0,4	73,7	n.s.	TRAVEL RETAIL ITALIANA S.R.L.
-3,1	2,8	22.348	26.698	6.057	5.956	78,7	81,8	35,8	57,4	2,5	0,4	3,4	0,8	6,6	17,3	GESTECO S.P.A.
0,1	1,2	10.348	10.584	2.963	3.445	77,7	75,4	-0,5	1,0	-4,7	4,3	-3,0	2,5	-16,3	5,7	ACCESS WORLD (ITALY) S.R.L.
1,9	3,2	7.078	8.095	35.604	32.931	16,6	19,7	0,8	1,2	12,3	10,5	23,4	19,9	11,7	9,9	AZIENDA PROVINCIALE TRASPORTI S.P.A.
-30,2	-3,6	182.299	177.694	48.927	62.875	78,8	73,9	-111,9	-21,9	-2,6	-6,0	-29,6	-29,9	-28,5	-25,7	RILKE S.R.L.
-1,4	-1,6	14.292	14.857	6.918	6.136	67,4	70,8	14,1	14,6	4,3	5,8	4,5	6,4	11,3	9,3	AMBIENTE SERVIZI S.P.A.
-0,4	-0,4	10.366	10.182	2.467	2.593	80,8	79,7	10,3	10,9	3,4	1,9	2,1	1,1	12,2	0,7	BREDA SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A.
-0,3	-0,7	9.532	10.204	1.840	1.272	83,8	88,9	4,7	9,9	7,9	8,1	4,6	5,0	30,9	36,5	L.A.P.M. S.R.L.
-0,9	-2,4	12.701	488	1.351	1.490	90,4	24,7	30,8	34,9	2,7	8,7	1,9	5,5	-10,3	50,4	ROSA SERVICE S.P.A.
0,0	0,0	9.779	7.705	2.490	2.095	79,7	78,6	0,7	1,0	10,4	13,3	6,4	7,5	35,9	43,1	GEO.COIL S.R.L.
-0,6	-1,1	8.917	10.355	16.524	16.081	35,0	39,2	8,8	37,9	3,1	-0,1	4,0	-0,1	2,7	-1,3	LEONCINI - PROSCIUTTI - S.P.A. - SAN DANIELE
-0,4	-0,6	8.685	9.328	3.354	3.159	72,1	74,7	7,4	11,0	2,5	1,9	1,5	1,5	5,8	1,7	ADRIA PLM S.P.A.
-0,1	-0,1	3.398	3.418	910	827	78,9	80,5	3,2	5,0	8,5	7,8	1,9	1,6	25,6	27,2	DREOSSO S.R.L.
-1,2	-2,0	12.280	12.948	4.639	3.868	72,6	77,0	13,0	33,8	8,3	3,4	7,2	4,2	19,9	5,4	ADRIASTRADE S.R.L.
0,0	0,0	3.373	4.254	7.119	6.986	32,1	37,8	2,0	n.d.	1,0	0,9	0,5	0,4	1,9	0,2	LIEBHERR-ITALIA S.P.A.
-1,0	9,6	22.024	9.621	39.679	35.878	35,7	21,1	2,8	4,4	10,3	11,7	n.s.	26,4	11,9	16,7	TRIPMARE S.P.A.
-1,4	-1,5	17.011	15.867	5.243	5.057	76,4	75,8	14,7	15,9	2,6	3,1	2,9	3,2	3,5	1,7	DM ELEKTRON S.P.A.
0,0	-0,1	10.303	9.799	9.605	8.915	51,8	52,4	2,4	3,4	6,9	7,2	7,1	7,3	8,6	5,5	SAUL SADOCH S.P.A. REX PRODOTTI CARTOTECNICI
-2,5	-5,4	18.436	20.208	8.439	8.333	68,6	70,8	16,5	29,8	3,1	1,6	4,3	2,4	1,3	-3,4	GRAPHISTUDIO S.P.A.
0,0	-0,2	1.454	1.830	249	157	85,4	92,1	8,3	-9,3	3,6	-14,0	0,3	-2,5	37,1	n.s.	S.G.S. SRL
-0,4	-0,2	8.312	8.630	658	642	92,7	93,1	5,9	4,1	4,8	4,4	2,2	2,3	2,4	18,4	HFN HOLDING FASHION NETWORK SRL
-0,3	-0,2	7.222	5.617	11.686	9.396	38,2	37,4	1,5	0,9	20,8	34,7	20,4	27,0	19,6	38,7	MATERMACC S.P.A.
-0,2	-0,1	8.571	4.737	20	20	99,8	99,6	21,0	8,4	0,4	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0	UDINE STADIUM - SOCIETA' CONSORTILE A RL
0,7	0,9	3.717	4.252	22.521	19.622	14,2	17,8	0,9	1,4	13,9	12,9	19,1	17,0	14,2	13,6	JULIA UTENSILI S.P.A.
0,5	0,0	6.691	6.800	13.037	11.513	33,9	37,1	0,3	1,6	13,5	15,1	13,7	15,1	12,4	13,1	POLICLINICO TRIESTINO S.P.A.
-0,2	-0,3	6.733	8.687	3.201	2.965	67,8	74,5	6,3	10,3	4,6	4,8	2,4	2,9	7,4	8,1	BRIEDA E C. - S.R.L.
-3,9	-4,2	27.065	25.403	6.166	6.126	81,4	80,6	45,9	46,4	2,6	2,5	4,6	4,9	0,6	0,7	FRAMON - S.P.A.
1,9	0,3	8.105	8.641	18.077	14.969	31,0	36,6	0,4	0,1	16,6	30,4	23,0	n.s.	17,2	33,2	INNOVA S.P.A.
-0,1	0,1	6.616	5.916	11.919	12.410	35,7	32,3	16,9	66,2	-2,0	-4,6	-2,0	-4,6	-4,1	-11,9	R.D.Z. S.P.A.
-0,6	-0,4	4.636	4.882	495	471	90,4	91,2	17,2	14,9	3,1	2,3	0,9	0,7	4,9	1,6	INTESA S.R.L.
0,3	0,3	5.370	5.771	5.809	5.498	48,0	51,2	1,4	1,7	4,2	6,4	2,5	4,0	5,4	6,8	L. & S. ITALIA S.R.L.
1,9	1,9	6.380	5.504	11.514	10.311	35,7	34,8	0,0	0,0	10,7	7,8	10,3	7,1	14,8	11,0	P.M.A. S.P.A.
-0,6	-0,6	8.587	7.711	7.675	5.873	52,8	56,8	2,8	5,6	16,1	2,4	14,1	2,3	23,5	1,0	HPF S.P.A.
-4,0	-3,6	14.292	14.120	5.821	5.879	71,1	70,6	37,2	29,5	7,2	8,0	7,9	9,0	6,5	9,2	MARK MEDICAL S.P.A.
0,6	1,1	10.335	11.554	13.544	13.442	43,3	46,2	15,2	6,3	0,0	3,3	0,0	4,4	0,8	4,8	CALZAVARA - S.P.A.
-0,3	-0,1	8.660	10.310	9.644	9.772	47,3	51,3	4,3	2,5	3,3	5,1	3,4	5,0	4,9	7,1	STM S.R.L.

ONERI FINANZ. NETTI		PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-0,8	-1,2	9.774	9.070	1.850	1.540	84,1	85,5	13,0	23,6	5,7	3,3	3,6	2,1	16,7	7,0	ELLECI S.P.A.
-0,2	-0,6	7.654	7.043	1.186	734	86,6	90,6	4,7	15,5	7,9	6,0	3,6	2,4	38,1	27,4	ELLERO S.R.L.
2,1	1,9	8.946	7.452	4.504	3.558	66,5	67,7	5,1	10,1	7,0	3,5	5,2	2,5	21,0	12,7	TERMONOVA S.P.A.
-0,3	-0,4	7.961	9.532	5.416	5.671	59,5	62,7	22,9	20,8	0,3	1,5	0,2	1,1	-0,9	0,5	MARTONI S.P.A.
-1,8	-1,1	18.761	11.827	2.879	2.714	86,7	81,3	26,3	9,4	3,0	5,4	3,5	5,7	5,7	9,8	ISKRALEGGNO SRL
-2,4	-2,5	18.667	17.027	11.521	11.428	61,8	59,8	33,5	28,4	1,6	2,1	2,6	3,3	0,8	-0,2	MINERARIA SACILESE S.P.A.
-0,1	-0,1	4.703	3.865	1.456	1.198	76,4	76,3	3,2	10,0	8,5	3,9	2,9	1,4	19,8	6,9	ORTOFRUTTICOLA CERVELLIN S.R.L.
0,4	0,2	12.555	9.261	11.940	10.052	51,3	48,0	1,1	0,7	10,0	13,2	13,9	16,1	15,8	17,1	FAREM FONDERIE ACCIAIO REMANZACCO S.R.L.
-2,0	-1,7	15.053	13.144	1.145	1.069	92,9	92,5	71,6	59,4	0,9	0,9	0,8	0,6	-19,6	-25,8	B.S. S.R.L.
-0,8	-1,3	10.418	10.641	768	570	93,1	94,9	25,3	33,0	4,1	5,5	2,6	3,4	10,8	-55,7	ARTCO SERVIZI COOP.
-2,7	-3,3	18.433	19.137	6.745	6.989	73,2	73,2	25,1	39,8	1,5	-1,3	2,				

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
376	313	I.M.A.T. S.P.A.	no	15.171	17.182	-3.502	-3.062	-4.656	-4.341	-4.844	-3.431
377	330	REFRION S.R.L.	no	15.164	15.844	1.203	1.155	401	416	197	150
378	357	PIGNA ENVELOPES S.R.L.	no	15.149	15.114	756	924	-2.237	448	-37	105
379	411	BLIZ S.R.L.	no	15.127	12.980	314	114	287	4	193	-29
380	370	MOLLIFICIO BORTOLUSSI - S.R.L.	no	15.045	14.398	1.503	1.387	667	509	193	102
381	375	CODESS FVG	no	15.019	14.106	205	452	32	352	30	352
382	486	METECNO ITALIA S.R.L.	no	14.975	10.807	-2.011	-3.222	-2.354	-3.435	-2.422	-3.272
383	365	KRISTALIA S.R.L.	no	14.888	14.653	1.193	950	897	755	498	432
384	380	MARLINES S.R.L. SHIPPING AGENCY	no	14.822	14.005	87	47	49	24	16	4
385	364	VOPACHEL S.R.L.	no	14.817	14.656	372	508	82	166	-194	-292
386	469	IES BIOGAS S.R.L.	no	14.799	11.306	-706	-507	-772	-477	-903	-703
387	460	JUNIOR 2 S.P.A.	no	14.728	11.558	500	615	-254	232	70	22
388	382	INN FLEX S.R.L.	no	14.667	13.960	1.526	1.667	541	708	313	1.018
389	377	EMCO FAMUP S.R.L.	no	14.525	14.033	946	1.165	744	980	423	726
390	378	PARTESA TESSARO S.R.L.	si	14.511	14.032	1.158	1.188	803	832	542	523
391	416	CECCARELLI S.R.L.	no	14.480	12.830	229	150	174	113	102	51
392	369	STARK S.P.A.	no	14.476	14.421	1.043	1.291	463	574	-79	29
393	352	I.C.M. S.P.A.	no	14.391	15.201	117	1.520	-747	613	-965	29
394	394	RECYCLA S.R.L.	no	14.302	13.537	1.610	1.669	246	649	36	26
395	444	OSSO AUTO 2 SRL	no	14.296	11.919	402	186	303	91	169	11
396	500	BOATO INTERNATIONAL S.P.A.	no	14.237	7.014	1.059	1.015	1.169	1.328	59	832
397	415	RIF - S.P.A.	no	14.226	12.851	4.755	3.787	2.307	3.421	1.324	2.167
398	500	SAN DAN - PROSCIUTTI S.R.L.	no	14.207	7.485	117	-58	133	-69	3	-115
399	500	SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	no	14.109	7.427	1.030	413	850	250	479	32
400	393	PEZZETTA S.R.L.	no	14.094	13.549	761	552	574	384	355	292
401	430	MECHANICA S.R.L.	no	14.078	12.497	1.556	868	1.526	735	968	382
402	500	TRIMAR - SRL	no	14.074	10.010	878	401	851	378	586	249
403	371	LOMBARDO S.P.A.	no	13.968	14.301	2.023	1.694	1.438	1.048	1.080	524
404	346	S.N.U.A. S.R.L.	no	13.960	15.342	647	1.467	-725	112	-3.660	10
405	494	CEREALICOLA VIERIS SOCIETA' COOP. AGRICOLA	no	13.960	10.712	546	530	132	188	40	56
406	396	DUEMILAUNO AG. SOC.COOP. - IMP. SOC. ONLUS	no	13.912	13.530	256	63	95	-51	37	-75
407	404	ASSISPED S.P.A.	no	13.879	13.250	280	225	141	115	18	7
408	406	FERRAMENTA LIVENZA SRL	no	13.856	13.229	1.531	1.579	1.211	1.222	818	777
409	500	C G S S.P.A.	no	13.847	10.162	173	874	-229	184	-494	4
410	424	SACILESE INDUSTRIALE VETRARIA S.R.L.	no	13.832	12.631	2.580	1.627	1.490	358	958	106
411	391	QUASER S.R.L.	no	13.805	13.554	932	915	512	578	261	318
412	397	COLOMBIN & FIGLIO SOCIETA' PER AZIONI	no	13.796	13.479	397	-808	-4.961	-1.207	-5.157	-1.669
413	388	METALINOX S.R.L.	no	13.770	13.699	1.446	1.083	812	446	202	13
414	422	CENTRO DISCOUNT S.R.L.	no	13.753	12.657	203	238	68	138	10	17
415	354	LINEA FABBRICA S.R.L.	no	13.753	15.170	628	948	346	753	149	377
416	400	AUTOSYSTEM SOCIETA' DI SERVIZI S.P.A.	no	13.711	13.388	5.019	3.284	1.177	-430	719	35
417	336	MORE S.R.L.	no	13.699	15.705	4.719	4.832	4.597	4.515	3.099	3.005
418	435	DEM S.P.A.	no	13.642	12.340	1.419	972	1.352	878	904	566
419	500	TECHNONICOL ITALIA S.R.L.	no	13.610	7.958	598	-768	-56	-1.096	-647	-1.346
420	368	FARBE S.P.A.	no	13.581	14.426	1.154	959	728	726	5	396
421	450	MIDJ S.P.A.	no	13.495	11.817	942	850	243	202	-32	-49
422	500	OFF.M.A. S.R.L. - CARPENTERIE METALLICHE	no	13.421	5.612	1.165	816	603	415	211	98
423	496	TADI S.R.L.	no	13.352	10.631	306	313	225	248	67	75
424	500	TRAJAN COMMODITIES SRL	no	13.317	3.511	547	242	714	290	464	182
425	500	RIMORCHI BERTOJA S.P.A.	no	13.245	6.679	260	-352	38	-586	24	-831
426	409	GORTANI S.R.L.	no	13.226	13.063	1.737	1.253	1.144	737	720	349
427	463	F.I.S.A. - FABBR.IT. SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	no	13.198	11.413	637	641	164	262	59	104
428	405	MIDOLINI F.LLI S.P.A.	no	13.195	13.236	2.724	2.266	742	597	82	-12
429	65	TORRE S.C.A. R.L.	no	13.174	76.209	547	1.040	375	649	0	0
430	500	U-BLOX ITALIA S.P.A.	no	13.173	10.468	-1.518	1.634	-2.642	542	-2.034	263
431	402	FCF FONTANAFREDDA COLD FORGING S.R.L.	no	13.169	13.341	737	701	149	179	36	5
432	387	E.P.S. - S.R.L.	no	13.149	13.803	397	579	193	378	38	106
433	390	PAVIOTTI S.R.L.	no	13.146	13.597	482	455	451	386	297	236
434	500	UNION ENERGY SOCIETA' CONSORTILE A RL	no	13.120	10.070	115	-43	98	9	1	-49
435	419	FRIULANA METALLI - S.P.A.	no	13.104	12.761	534	873	437	827	305	572
436	392	PERLARREDI SRL	no	13.073	13.551	413	496	240	344	-31	-14
437	373	NONINO DISTILLATORI S.P.A.	no	13.038	14.239	911	840	612	446	371	191
438	412	ZANETTE S.R.L.	no	12.999	12.970	798	679	338	295	116	151

RANK		SOCIETA'	IFRS	FATTURATO		EBITDA		EBIT		UTILE/PERDITA	
2015	2014			2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014
439	418	PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	no	12.965	12.769	2.305	1.676	1.887	1.382	1.309	1.066
440	408	KEMICA S.R.L.	no	12.953	13.080	682	821	363	502	54	69
441	459	AZZURRA - S.R.L.	no	12.892	11.569	828	690	298	329	74	19
442	447	COTIMBER S.R.L.	no	12.883	11.868	740	653	569	270	276	71
443	427	TECNOINOX S.R.L.	no	12.881	12.558	1.264	858	894	494	613	242
444	483	ENERGIA PULITA S.P.A.	no	12.854	10.872	3.269	3.337	1.200	1.271	275	654
445	417	PUNTO AZZURRO S.R.L.	no	12.839	12.790	197	218	128	127	53	43
446	318	BELFRUTTA S.R.L.	no	12.799	16.818	10	257	-104	155	-242	16
447	472	LAMPOGAS FRIULI S.R.L.	no	12.794	11.213	1.267	177	54	-1.244	-185	-1.299
448	398	COSMA S.R.L.	no	12.723	13.443	517	426	219	14	40	37
449	423	AGOSTINIS VETRO SRL	no	12.715	12.647	2.358	2.905	1.129	1.655	815	1.128
450	458	ARCOM S.R.L.	no	12.704	11.604	1.190	1.163	684	685	-1.858	202
451	491	MESON'S CUCINE SRL	no	12.649	10.731	674	669	240	222	110	6
452	442	GIERRETI BREDIA SOCIETA' A R.L.	no	12.630	12.018	672	523	479	323	286	121
453	500	NARNEW S.R.L.	no	12.617	9.558	1.603	1.351	1.306	1.134	807	701
454	500	SEEK & PARTNERS S.P.A.	no	12.604	10.006	7.556	5.623	7.281	5.580	5.095	3.826
455	440	JERMANN DI SILVIO JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	no	12.548	12.113	5.982	4.106	2.743	1.143	2.054	720
456	421	ICOS PHARMA S.P.A.	no	12.481	12.732	1.054	870	737	693	385	472
457	488	CONC. MAICO - CENTRO OTOACUSTICO MARCHESIN SRL	no	12.467	10.792	1.535	1.111	1.395	968	945	618
458	449	BREDA TECNOLOGIE COMMERCIALI S.R.L.	no	12.460	11.847	361	487	63	72	35	15
459	500	LA VENUS SRL	no	12.379	9.067	437	227	363	240	110	45
460	455	OESSE S.R.L.	no	12.379	11.724	1.011	1.095	578	649	42	53
461	500	KFL S.R.L.	no	12.293	10.274	2.028	1.492	1.515	1.074	1.007	677
462	431	GELCARNI S.R.L.	no	12.257	12.488	388	371	260	244	166	237
463	484	DOMUS LINE S.R.L.	no	12.241	10.865	1.131	1.312	171	390	11	145
464	366	INTERNA CONTRACT S.P.A.	no	12.194	14.637	570	765	495	696	20	143
465	490	HARPO S.P.A.	no	12.070	10.745	705	516	480	160	119	-266
466	439	ESSICCATOIO BOZZOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	no	12.063	12.130	708	621	217	169	25	14
467	489	C.M.T. S.R.L.	no	12.059	10.776	936	1.009	811	874	488	517
468	403	U.G.S. S.P.A.	no	12.031	13.323	706	982	257	543	-292	-130
469	457	GE.TUR - GEST. TURISTICHE ASSISTENZIALI SOC. COOP. A R.L.	no	11.982	11.697	2.457	3.449	571	1.538	320	736
470	500	OCEAN - S.R.L.	no	11.962	10.376	3.227	2.374	4.394	856	4.245	29.549
471	492	F.LLI MENIS S.R.L.	no	11.931	10.726	492	165	263	32	170	4
472	448	CIEMME LIQUORI S.P.A.	no	11.887	11.853	457	565	254	383	-40	94
473	485	ATEL S.R.L.	no	11.872	10.828	1.845	1.549	1.701	1.304	1.341	829
474	453	TRUDI S.P.A.	no	11.850	11.786	1.251	-426	-906	-2.790	-713	-2.874
475	500	MARINE INTERIORS S.P.A.	no	11.808	54	335	-1.321	-470	-1.466	-525	-1.054
476	500	SUPERMERCATI DISIOT S.R.L.	no	11.790	9.275	322	358	101	139	0	41
477	466	MANIFATTURA FALOMO S.R.L.	no	11.782	11.360	461	481	190	255	53	46
478	500	KERATECH S.P.A.	no	11.770	9.947	2.307	1.357	1.306	331	893	126
479	500	M.G.M. S.R.L.	no	11.757	10.184	669	685	183	220	44	65
480	451	AEROPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	no	11.665	11.796	-198	-205	-1.240			

ONERI FINANZ. NETTI			PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2013	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
-1,4	-1,8	11.292	14.059	5.397	4.497	67,7	75,8	-5,3	-8,8	-27,7	-23,2	-30,0	-25,0	-89,8	-76,3	I.M.A.T. S.P.A.	
-0,2	-0,4	9.637	7.669	2.304	2.107	80,7	78,4	3,1	5,3	3,8	4,6	3,0	2,8	8,6	7,1	REFRION S.R.L.	
-1,3	-1,1	13.098	11.618	6.008	7.893	68,6	59,5	27,5	24,6	0,7	2,0	0,9	2,6	-0,6	1,3	PIGNA ENVELOPES S.R.L.	
0,0	0,0	3.715	2.046	1.967	1.774	65,4	53,6	1,6	8,5	4,9	-0,1	1,8	0,0	9,8	-1,6	BLIZ S.R.L.	
-2,1	-1,9	19.429	16.796	3.772	3.579	83,7	82,4	21,1	19,8	2,9	2,5	4,3	3,4	5,1	2,9	MOLLIFICIO BORTOLUSSI - S.R.L.	
0,1	0,1	3.871	4.027	2.627	2.598	59,6	60,8	0,7	0,3	0,3	5,0	0,1	2,3	1,1	13,6	CODESS FVG	
-0,2	-0,1	6.923	5.369	5.376	5.401	56,3	49,9	-1,2	-0,3	-19,1	-31,9	-15,3	-31,7	-45,0	-60,6	METECNO ITALIA S.R.L.	
-0,7	-0,4	11.464	10.424	2.721	2.388	80,8	81,4	11,3	8,1	6,1	5,7	5,7	4,9	18,3	18,1	KRISTALIA S.R.L.	
0,0	0,0	3.100	2.432	1.281	1.265	70,8	65,8	6,3	5,1	1,1	0,5	0,3	0,1	1,3	0,3	MARLINES S.R.L. SHIPPING AGENCY	
-1,5	-3,0	7.070	7.253	932	926	88,4	88,7	62,4	86,2	1,0	2,0	0,5	1,1	-20,9	-31,5	VOPACHEL S.R.L.	
-0,9	0,1	13.673	16.588	4.658	5.560	74,6	74,9	-18,5	-38,9	-4,2	-3,1	-5,0	-5,9	-19,4	-12,6	IES BIOGAS S.R.L.	
-0,9	-1,5	5.314	5.785	3.185	3.114	62,5	65,0	27,6	29,1	-3,0	2,6	-1,7	2,0	2,2	0,7	JUNIOR 2 S.P.A.	
-0,6	-2,8	9.785	8.016	5.195	4.883	65,3	62,1	6,4	23,2	3,5	5,5	3,6	5,1	6,0	20,8	INN FLEX S.R.L.	
-0,6	-0,7	12.503	9.427	3.538	3.115	77,9	75,2	9,3	8,2	4,6	7,8	4,8	6,6	12,0	23,3	EMCO FAMUP S.R.L.	
-0,1	-0,1	3.984	4.813	5.189	4.626	43,4	51,0	1,7	2,6	8,7	8,6	5,0	5,3	10,5	11,3	PARTESA TESSARO S.R.L.	
-0,2	-0,2	4.080	4.435	1.135	1.034	78,2	81,1	10,2	21,8	3,4	2,0	1,2	0,8	9,0	4,9	CECCARELLI S.R.L.	
-0,2	-2,5	13.240	14.101	10.227	10.306	56,4	57,8	30,9	28,2	2,0	2,3	3,1	3,7	-0,8	0,3	STARK S.P.A.	
-3,0	-3,1	16.402	15.674	4.871	5.836	77,1	72,9	374,8	31,3	-3,5	2,9	-5,0	4,0	-19,8	0,5	I.C.M. S.P.A.	
-0,3	-0,6	10.332	9.314	1.078	947	90,5	90,8	3,0	4,6	3,5	6,3	2,8	4,7	3,4	2,8	RECYCLA S.R.L.	
-0,4	-0,5	3.658	3.182	1.798	1.629	67,0	66,1	13,8	29,9	5,6	1,9	2,1	0,7	9,4	0,7	OSSO AUTO 2 SRL	
2,0	6,1	7.440	12.877	790	1.563	90,4	89,2	3,4	5,0	10,8	5,9	6,0	11,5	7,5	53,2	BOATO INTERNATIONAL S.P.A.	
1,4	1,1	13.238	15.178	33.169	33.245	28,5	31,3	0,7	3,3	8,8	6,5	26,5	21,8	4,0	6,5	RIF - S.P.A.	
-0,4	-0,7	10.472	4.590	1.095	1.092	90,5	80,8	120,5	-94,2	0,4	-1,2	0,3	-0,9	0,3	-10,5	SAN DAN - PROSCIUTTI S.R.L.	
-0,3	-1,2	4.499	5.962	750	160	85,7	97,4	4,1	21,1	16,2	4,1	6,0	3,3	63,9	19,9	SERVIZI INDUSTRIALI S.R.L.	
-0,3	-0,3	6.528	6.477	1.889	1.834	77,6	77,9	5,8	8,0	6,8	4,5	3,9	2,7	18,8	15,9	PEZZETTA S.R.L.	
0,0	-0,6	8.280	8.290	1.174	595	87,6	93,3	4,8	7,9	15,3	8,3	10,3	5,9	82,4	64,1	MECHANICA S.R.L.	
0,0	0,0	2.393	1.993	1.210	624	66,4	76,1	0,0	0,1	23,6	14,4	6,0	3,8	48,4	39,9	TRIMAR - SRL	
-1,6	-2,3	12.085	8.205	8.547	7.467	58,6	52,4	11,2	19,3	6,9	6,7	10,2	7,3	12,6	7,0	LOMBARDO S.P.A.	
-1,1	-1,4	14.330	9.454	6.525	10.185	68,7	48,1	29,0	15,3	-3,7	0,5	-5,3	0,7	-56,1	0,1	S.N.U.A. S.R.L.	
-0,5	-1,1	7.197	8.646	3.156	3.122	69,5	73,5	16,3	24,7	1,1	1,5	0,8	1,6	1,3	1,8	CEREALICOLA VIERIS SOC. COOP. AGRICOLA	
-0,6	-0,5	4.532	4.401	2.071	1.972	68,6	69,1	33,4	120,1	1,4	-0,8	0,7	-0,4	1,8	-3,8	DUEMILAUNO AG. SOC.COOP. - IMP. SOC. ONLUS	
-0,3	-0,3	5.016	4.919	548	549	90,2	90,0	15,8	20,2	2,6	2,1	1,0	0,9	3,3	1,2	ASSISPED S.P.A.	
-0,1	-0,2	6.847	7.102	3.747	3.567	64,6	66,6	2,6	3,5	11,2	11,2	8,5	9,0	21,8	21,8	FERRAMENTA LIVENZA SRL	
-0,5	-0,6	5.903	13.777	4.985	5.479	54,2	71,5	41,8	8,6	-1,3	0,9	-1,0	1,7	-9,9	0,1	C G S S.P.A.	
0,2	-0,8	6.624	8.620	6.377	5.419	50,9	61,4	4,1	10,3	10,4	2,1	9,7	2,3	15,0	2,0	SACILESE INDUSTRIALE VETRARIA S.R.L.	
-0,7	-0,5	6.820	6.442	1.511	1.248	81,9	83,8	10,7	7,9	6,6	7,6	3,9	4,3	17,3	25,5	QUASER S.R.L.	
-0,9	-1,1	25.669	26.584	11.837	16.994	68,4	61,0	60,2	-34,5	-0,2	-2,8	-0,5	-8,9	-43,6	-9,8	COLOMBIN & FIGLIO SOCIETA' PER AZIONI	
-2,7	-3,1	10.526	10.888	879	677	92,3	94,1	28,4	41,8	6,8	3,6	5,6	3,0	23,0	2,0	METALINOX S.R.L.	
-0,1	-0,1	2.831	2.687	212	202	93,0	93,0	9,3	4,1	2,2	4,8	0,5	1,1	4,7	8,5	CENTRO DISCOUNT S.R.L.	
-1,5	-1,4	9.573	9.424	1.096	947	89,7	90,9	27,8	22,0	3,8	7,2	2,9	4,8	13,6	39,8	LINEA FABBRICA S.R.L.	
-0,5	-0,8	9.784	8.815	6.232	5.513	61,1	61,5	1,5	3,4	7,4	-3,0	7,7	-3,0	11,5	0,6	AUTOSYSTEM SOCIETA' DI SERVIZI S.P.A.	
2,1	0,4	6.007	5.723	17.947	16.848	25,1	25,4	0,0	0,3	18,0	19,7	n.s.	28,1	17,3	17,8	MORE S.R.L.	
0,1	0,4	10.857	7.032	3.514	2.535	75,5	73,5	1,6	2,1	9,2	8,5	9,7	6,6	25,7	22,3	DEM S.P.A.	
-3,8	-3,0	19.387	15.172	3.806	1.953	83,6	88,6	94,2	-32,3	-0,4	-6,5	-0,7	-13,4	-17,0	-68,9	TECHNONICOL ITALIA S.R.L.	
-0,5	0,8	10.650	9.584	4.538	4.534	70,1	67,9	4,2	5,0	5,0	3,9	5,4	3,6	0,1	8,7	FARBE S.P.A.	
-2,3	-2,2	11.850	11.403	2.499	1.902	82,6	85,7	33,1	30,2	1,7	1,5	1,8	1,7	-1,3	-2,6	MIDJ S.P.A.	
-2,0	-4,4	12.900	11.392	855	643	93,8	94,7	22,7	30,0	4,4	3,5	4,5	7,4	24,7	15,2	OFF.M.A. S.R.L. - CARPENTERIE METALLICHE	
-0,4	-0,6	10.935	9.038	852	786	92,8	92,0	23,2	22,4	2,1	2,6	1,8	2,3	7,8	9,5	TADI S.R.L.	
1,1	1,4	2.747	3.034	699	235	79,7	92,8	6,8	5,1	15,4	7,0	4,0	6,5	66,4	77,7	TRAJAN COMMODITIES SRL	
0,1	0,2	5.098	4.482	7.077	7.053	41,9	38,9	1,4	-1,1	0,2	-5,2	0,1	-8,8	0,3	-11,8	RIMORCHI BERTOJA S.P.A.	
-0,3	-0,4	11.956	11.849	5.055	4.335	70,3	73,2	3,5	6,7	6,6	4,4	8,2	5,3	14,2	8,1	GORTANI S.R.L.	
-0,6	-0,7	7.760	8.091	2.699	2.690	74,2	75,1	13,8	13,1	1,5	2,4	1,1	2,3	2,2	3,9	F.I.S.A. - FABBR.IT. SEDILI AUTOFERROVIARI - S.R.L.	
-3,3	-3,8	16.715	17.973	7.068	6.987	70,3	72,0	16,8	23,6	3,0	2,3	5,3	4,2	1,2	-0,2	MIDOLINI F.LLI S.P.A.	
-3,2	-0,7	53.149	92.542	10	10	100,0	100,0	77,1	51,6	0,7	0,7	2,7	0,8	0,0	0,0	TORRE S.C.A.R.L.	
0,1	0,4	8.860	4.143	1.115	3.149	88,8	56,8	0,0	0,0	-26,7	6,9	-19,6	4,6	n.s.	8,4	U-BLOX ITALIA S.P.A.	
-0,6	-0,3	5.474	6.186	1.842	1.806	74,8	77,4	11,6	5,4	2,0	2,2	1,1	1,3	1,9	0,3	FCF FONTANAFREDDA COLD FORGING S.R.L.	
-0,8	-1,0	9.085	7.971	2.813	2.775	76,4	74,2	28,9	23,6	1,6	3,5	1,4	2,7	1,4	3,8	E.P.S. - S.R.L.	
0,2	-0,2	3.406	3.178	1.708	1.411	66,6	69,3	6,1	7,8	7,7	8,3	3,0	2,8	17,4	16,7	PAVIOTTI S.R.L.	
0,0	0,0	9.881	5.897	161	100	98,4	98,3	73,4	-126,6	0,1	-0,8	0,1	-0,4	0,6	-48,8	UNION ENERGY SOCIETA' CONSORTILE A RL	
-0,1	0,2	5.501	6.368	6.197	5.892	47,0	51,9	5,3	5,3	3,6	6,3	3,2	6,0	4,9	9,7	FRIULANA METALLI - S.P.A.	
-1,4	-1,7	7.124	6.766	553	583	92,8	92,1	55,7	54,6	2,5	4,2	1,4	2,3	-5,6	-2,5	PERLARREDI SRL	
0,2	0,2	5.175	4.841	6.412	6.042	44,7	44,5	0,1	0,1	5,1	3,9	4,5	2,9	5,8	3,2	NONINO DISTILLATORI S.P.A.	
-0,1	0,1	5.891	7.546	5.375	5.259	52,3	58,9	4,1	4,9	2,8	2,0	2,4	1,9	2,2	2,9	ZANETTE S.R.L.	

ONERI FINANZ. NETTI			PASSIVITA'		PATRIM. NETTO		RAPP. DI INDEB.		OF/EBITDA		ROA		ROS		ROE		SOCIETA'
2015	2014	2013	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	
0,1	0,1	4.142	4.010	10.498	10.189	28,3	28,2	3,3	4,2	12,3	9,1	13,7	10,0	12,5	10,5	PROSCIUTTIFICIO WOLF SAURIS S.P.A.	
-2,0	-2,2	8.020	7.854	632	578	92,7	93,1	38,7	35,9	4,2	5,9	2,8	3,8	8,6	12,0	KEMICA S.R.L.	
0,0	-0,6	8.256	7.373	2.457	2.383	77,1	75,6	13,4	22,1	1,7	2,5	1,4	2,1	3,0	0,8	AZZURRA - S.R.L.	
0,1	-1,3	9.133	10.023	3.666	3.390	71,4	74,7	27,7	26,0	2,8	1,9	2,7	2,1	7,5	2,1	COTIMBER S.R.L.	
-0,2	-0,2	3.770	4.370	6.587	5.973	36,4	42,3	2,1	3,4	8,7	4,8	6,8	3,9	9,3	4,1	TECNOINOX S.R.L.	
-3,9	-4,4	33.949	35.860	3.995	3.721	89,5	90,6	15,4	14,5	3,1	3,2	2,7	3,0	6,9	17,6	ENERGIA PULITA S.P.A.	
0,0	0,0	5.480	4.910	366	312	93,7	94,0	27,1	20,4	1,2	1,6	0,6	0,6	14,6	13,7	PUNTO AZZURRO S.R.L.	
-0,7	-0,5	4.736	5.051	-173	68	103,8	98,7	817,4	32,6	-2,3	3,0	-0,8	0,9	n.s.	23,1	BELFRUTTA S.R.L.	
-2,2	-2,2	14.231	15.417	1.021	1.106	93,3	93,3	21,9	141,4	0,4	-7,5	0,4	-11,1	-18,1	-117,5	LAMPOGAS FRIULI S.R.L.	
-1,6	-1,8	9.342	10.756	2.768	2.727	77,1	79,8	38,1	48,7	1,6	0,4	1,5	0,4	1,5	1,4	COSMA S.R.L.	
1,1	1,0	2															